

REGIONE ABRUZZO

PROGRAMMA OPERATIVO FESR

2014-2020

BOZZA

11 Marzo 2015

INDICE

| | |
|---|-----------|
| NOTA PER LA LETTURA | 1 |
| SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE | 3 |
| 1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale | 3 |
| 1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale..... | 3 |
| 1.2. Motivazione della dotazione finanziaria | 23 |
| SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI | 29 |
| 2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica | 29 |
| ASSE I. "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE" | 29 |
| 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) | 29 |
| 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione | 29 |
| 2.A.4 Priorità d'investimento (1b) | 29 |
| 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi | 29 |
| 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 31 |
| 2.A.6.1. <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 31 |
| 2.A.6.2. <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 32 |
| 2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)</i> | 32 |
| 2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)</i> | 32 |
| 2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 33 |
| 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione | 34 |
| 2.A.9. Categorie di operazione | 35 |
| 2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari..... | 36 |
| ASSE II. "DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI" | 37 |
| 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo..... | 37 |
| 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione | 37 |
| 2.A.4 Priorità d'investimento (2a) | 37 |
| 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 37 |
| 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 39 |

| | | |
|--|--|-----------|
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 39 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 40 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i> | 40 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i> | 40 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 40 |
| 2.A.7 | Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 | 41 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (2c) | 41 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 41 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 43 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 43 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 44 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i> | 44 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i> | 44 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 44 |
| 2.A.7 | Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 | 44 |
| 2.A.8 | Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione | 45 |
| 2.A.9. | Categorie di operazione | 46 |
| 2.A.10 | Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario) | 46 |
| ASSE III. "COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO" | | 47 |
| 2.A.2 | Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)..... | 47 |
| 2.A.3 | Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione | 47 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (3a) | 47 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 47 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 49 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 49 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 49 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)</i> | 50 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)</i> | 50 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 50 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (3b) | 50 |

| | | |
|-----------------|---|-----------|
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 51 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 52 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....</i> | 52 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni.....</i> | 53 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i> | 53 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti(se del caso).....</i> | 53 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</i> | 54 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (3.c) | 54 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 54 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 55 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....</i> | 55 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni.....</i> | 56 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)</i> | 56 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....</i> | 56 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</i> | 57 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (3d) | 57 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 57 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 58 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....</i> | 58 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni.....</i> | 59 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i> | 59 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....</i> | 59 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</i> | 60 |
| 2.A.7 | Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 | 60 |
| 2.A.8 | Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione | 61 |
| 2.A.9. | Categorie di operazione | 63 |
| 2.A.10 | Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari..... | 64 |
| ASSE IV. | “PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO” | 65 |
| 2.A.2 | Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)..... | 65 |

| | | |
|--|--|-----------|
| 2.A.3 | Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione | 65 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (4c) | 65 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi | 65 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 67 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 67 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 67 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i> | 68 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i> | 68 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 68 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento | 69 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi | 69 |
| 2.A.6 | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 70 |
| 2.A.6.1 | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 70 |
| 2.A.6.2 | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 70 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i> | 71 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i> | 71 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 71 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (4g) | 71 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 71 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 72 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 72 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 72 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)</i> | 73 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)</i> | 73 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 73 |
| 2.A.7 | Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 | 73 |
| 2.A.8 | Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione | 74 |
| 2.A.9. | Categorie di operazione | 75 |
| 2.A.10 | Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari..... | 76 |
| ASSE V. “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO” | | 77 |

| | | |
|---|---|-----------|
| 2.A.2 | Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)..... | 77 |
| 2.A.3 | Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione | 77 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (5b) | 77 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 77 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 79 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....</i> | 79 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni.....</i> | 79 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)</i> | 79 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti(se del caso).....</i> | 79 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</i> | 79 |
| 2.A.8 | Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione | 80 |
| 2.A.9. | Categorie di operazione | 81 |
| 2.A.10 | Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari..... | 82 |
| ASSE VI. “TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI”..... | | 83 |
| 2.A.2 | Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)..... | 83 |
| 2.A.3 | Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione | 83 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (6c) | 83 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi..... | 83 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 86 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....</i> | 86 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni.....</i> | 87 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i> | 88 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....</i> | 88 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....</i> | 88 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (6d) | 88 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati | 88 |
| 2.A.6 | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 89 |
| 2.A.6.1 | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....</i> | 89 |
| 2.A.6.2 | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni.....</i> | 90 |

| | | |
|--|--|-----------|
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i> | 90 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i> | 90 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 90 |
| 2.A.7 | Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 | 90 |
| 2.A.8 | Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione | 91 |
| 2.A.9. | Categorie di operazione | 92 |
| 2.A.10 | Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario) | 92 |
| ASSE VII. "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" | | 93 |
| 2.A.2 | Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) | 93 |
| 2.A.3 | Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione | 93 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (2a) | 93 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi | 93 |
| 2.A.6.1 | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 94 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 95 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)</i> | 95 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti</i> | 95 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 95 |
| 2. 2.A.4 | Priorità d'investimento (4e) | 96 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi | 96 |
| 2.A.6.1 | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 97 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 97 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)</i> | 98 |
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti</i> | 98 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 98 |
| 2.A.4 | Priorità d'investimento (6c) | 98 |
| 2.A.5 | Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi | 98 |
| 2.A.6. | Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento | 100 |
| 2.A.6.1. | <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i> | 100 |
| 2.A.6.2. | <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> | 100 |
| 2.A.6.3 | <i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i> | 101 |

| | | |
|--|--|------------|
| 2.A.6.4 | <i>Uso programmato dei grandi progetti</i> | 101 |
| 2.A.6.5 | <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i> | 101 |
| 2.A.8 | Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione | 102 |
| 2.A.9. | Categorie di operazione | 103 |
| 2.A.10 | Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari..... | 103 |
| 2.B. | Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica | 104 |
| ASSE VIII: "ASSISTENZA TECNICA" | | 104 |
| 2.B.1. | Asse Prioritario..... | 104 |
| 2.B.2 | Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)..... | 104 |
| 2.B.3 | Fondo e categoria di regioni | 104 |
| 2.B.4 | Obiettivi specifici e risultati attesi | 104 |
| 2.B.5 | Indicatori di risultato | 105 |
| 2.B.6 | Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario) | 105 |
| 2.B.6.1. | <i>Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici</i> | 105 |
| 2.B.6.2 | <i>Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)</i> | 106 |
| 2.B.7 | Categorie di operazione (per asse prioritario)..... | 107 |
| SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO | | 108 |
| 3.1 | Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione..... | 108 |
| 3.2 | Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)..... | 109 |
| SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE | | 111 |
| 4.1 | Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso) | 111 |
| 4.2 | Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)..... | 111 |
| 4.3 | Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso) | 112 |
| 4.4 | Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso) | 113 |
| 4.5 | Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)..... | 113 |
| SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO) (DA VALUTARE LA PERTINENZA) | | 115 |
| 5.1 | Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione..... | 115 |
| 5.2 | Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato | 115 |

| | |
|---|------------|
| SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO) (DA VALUTARE LA PERTINENZA) | 116 |
| SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI | 118 |
| 7.1 Autorità e organismi pertinenti | 118 |
| 7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti | 118 |
| 7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma | 118 |
| 7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso) | 121 |
| 7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) (non pertinente) | 121 |
| SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI | 122 |
| SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE | 123 |
| 9.1 Condizionalità ex ante | 123 |
| 9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario | 139 |
| SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI..... | 141 |
| SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI | 142 |
| 11.1 Sviluppo sostenibile..... | 142 |
| 11.2 Pari opportunità e non discriminazione | 143 |
| 11.3 Parità tra uomini e donne | 143 |
| SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI | 145 |
| 12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione | 145 |
| 12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo | 145 |
| 12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma | 146 |
| ALLEGATI..... | 147 |
| SEZIONE 2: | 147 |
| - Documento metodologico su indicatori (di risultato e di output) e Performance Framework del PO;..... | 147 |
| - Criteri di selezione (linee guida); | 147 |
| - Strumenti finanziari (procedure e modalità di valutazione) | 147 |
| SEZIONE 7: | 147 |
| - Indipendenza funzionale dell'Autorità di Audit rispetto all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione | 147 |
| SEZIONE 9: | 147 |
| - Contributo regionale al soddisfacimento delle condizionalità ex ante: a) Appalti pubblici; b) Regimi di aiuto | 147 |
| - Bozza del documento "La strategia regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente" (in sede di caricamento del Documento, si allegheranno ulteriori note ed analisi di dettaglio, di parti inserite nel Documento). | 147 |
| ALLEGATI PREVISTI DALLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA | 147 |

NOTA PER LA LETTURA

Ai fini della formulazione del presente PO è stato assunto il modello definito dalla CE nell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 [“Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione¹”].

Nella elaborazione delle sezioni e dei relativi paragrafi sono stati tenuti in considerazione i limiti, in termini di numero massimo di caratteri, previsti dall'Allegato suddetto. Il numero di caratteri già utilizzato viene riportato per ogni Sezione in prugna.

Con l'obiettivo di agevolare la lettura del documento, appare opportuno evidenziare quanto segue:

- la **Sezione 1** “Strategia per il contributo del PO alla strategia dell'Unione” è stata articolata in diversi sottoparagrafi, al fine di evidenziare in maniera più immediata gli ambiti di intervento del Programma.
- ai fini della definizione degli Assi del Programma (**Sezione 2**) si è assunto quanto segue:
 - le **priorità di investimento** sono indicate in linea con quanto definito nel Regolamento (UE) 1301/2013, art.5 (obiettivo tematico e lettera);
 - gli **obiettivi specifici** corrispondono ai Risultati Attesi presenti nell'Accordo di Partenariato, sia nella numerazione sia nella denominazione. Nell'ambito della trattazione dei risultati attesi () sono state esplicitate le condizioni di contesto su cui si intende agire attraverso l'azione programmata.
La presentazione dei risultati attesi dovrà essere oggetto di ulteriore approfondimento e, nell'ambito di tale contesto, si prevede di qualificare gli obiettivi specifici in maniera più aderente ai risultati che la Regione intende perseguire;
 - anche per la presentazione delle **azioni** sono state assunte le indicazioni dell'Accordo di partenariato (sia nella numerazione sia nella denominazione);
 - gli **indicatori di risultato** sono stati individuati, laddove possibile, da quelli indicati nell'ambito dell'Accordo di partenariato. Gli **indicatori di output**, sono stati selezionati, perlopiù dall'allegato I del Regolamento UE 1301/2013. .
 - in relazione alle altre sezioni del documento sono state formulate le indicazioni che derivano dalla struttura del Format, che dovranno però essere ulteriormente qualificate in sede di confronto partenariale.
 - in sintesi la numerazione delle azioni all'interno degli Assi con riferimento alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici è così definita:
 - da I a VIII Numerazione degli Assi prioritari
 - 1/2/3/4/5/6/ Obiettivi tematici
 - a/b/c Priorità di investimento
 - 1/2/3 Obiettivi specifici (come da ordine di numerazione dell'Accordo di Partenariato AdP)
 - 1/2/3/4 Azioni (come da ordine di numerazione dell'AdP)

¹ Il modello della CE definisce le condizioni uniformi di presentazione delle informazioni in ciascuna sezione dei programmi operativi.

| | |
|---|--|
| CCI | <0.1 type="S" maxlength="15" input="S" "SME"> ² |
| Titolo | <0.2 type="S" maxlength="255" input="M" "SME"> |
| Versione | <0.3 type="N" input="G" "SME"> |
| Primo anno | <0.4 type="N" maxlength="4" input="M" "SME"> |
| Ultimo anno | <0.5 type="N" maxlength="4" input="M" "SME"> |
| Ammissibile a partire da | <0.6 type="D" input="G" "SME"> |
| Ammissibile fino a | <0.7 type="D" input="G" "SME"> |
| Numero della decisione della CE | <0.8 type="S" input="G" "SME"> |
| Data della decisione della CE | <0.9 type="D" input="G" "SME"> |
| Numero della decisione di modifica dello SM | <0.10 type="S" maxlength="20" input="M" "SME"> |
| Data della decisione di modifica dello SM | <0.11 type="D" input="M" "SME"> |
| Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM | <0.12 type="D" input="M" "SME"> |
| Regioni NUTS oggetto del programma operativo | <0.12 type="N" input="G" "SME"> |

² Legenda delle caratteristiche dei campi:

type (tipo): N = Numero, D = Data, S = Stringa, C = Casella di controllo, P = Percentuale, B = Booleano

decisione: N = Non facente parte della decisione della Commissione che approva il programma operativo

input (inserimento): M = Manuale, S = Selezione, G = Generato dal sistema

numero massimo dei caratteri spazi inclusi = "maxlength"

PA – Y = Elemento che può essere stabilito solo dall'Accordo di partenariato

TA – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'assistenza tecnica

YEI – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)

SME = applicabile anche a programmi dedicati alla garanzia illimitata congiunta e alla cartolarizzazione di strumenti finanziari in favore delle PMI, attuati dalla BEI

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

PREMESSA

La Regione Abruzzo, ai fini della definizione della strategia assunta dal POR FESR 2014-2020 quale contributo alla Strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale, ha tenuto conto dei seguenti riferimenti strategici e operativi:

- documenti comunitari che hanno regolamentato la formulazione dei Programmi Operativi (Proposte regolamentari e linee guida) nonché le sfide individuate nell'ambito del *Position Paper* sulla preparazione dell'AdP e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020 dei Servizi della CE; ha tenuto conto, altresì, delle recenti Raccomandazioni Specifiche (*Country specific recommendations*) del Consiglio sul Programma di Riforma 2014 dell'Italia;
- documenti nazionali che hanno definito una radicale riforma del metodo di programmazione e attuazione degli interventi, introducendo innovazioni che potranno consentire di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificarne i risultati (*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*), nonché la bozza dell'Accordo di partenariato, con particolare riferimento alla illustrazione dei "risultati attesi/obiettivi specifici" da conseguire nell'ambito degli 11 obiettivi tematici;
- le indicazioni contenute nel documento *Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020* che la Regione ha elaborato attraverso un percorso partenariale per definire le linee strategiche della programmazione unitaria con riferimento alla politica comunitaria (di coesione, dello sviluppo rurale e della pesca) ed alla politica nazionale (risorse del Fondo di Sviluppo e coesione per il periodo 2014-20).

Nello specifico, il POR FESR rappresenta la declinazione operativa del documento strategico regionale, sopra citato, che sulla base di una approfondita analisi del contesto territoriale, economico e sociale ha delineato il quadro delle politiche e delle opzioni strategiche di riferimento per i diversi Programmi Operativi in attuazione delle specifiche missioni dei Fondi. Ciò anche in linea e coerenza con lo stesso *Position Paper* dei Servizi della Commissione nell'ambito del quale sono definiti, in relazione a ciascun obiettivo tematico (art.9 del RRDC del Reg. 1303/13), i meccanismi di complementarità e di coordinamento tra i Fondi e gli altri strumenti finanziari comunitari.

In questo contesto, la Regione assume a fondamento della programmazione quei principi sostenuti sia a livello europeo che nazionale, intendendo, in primis, valorizzare le opportunità che derivano dall'attuazione di un approccio di programmazione unitaria, incentrata su una forte concentrazione tematica, evitando così la dispersione delle risorse in numero eccessivo di linee di attività.

Nell'attivare un adeguato processo selettivo, che sappia riconoscere e focalizzare le peculiarità socio-economiche più rilevanti e gli ambiti/settori ove maggiori e più avanzate sono le competenze abruzzesi, la Regione intende delineare traiettorie di sviluppo "*competence-based*" e "*place based*". La strategia che scaturisce da una tale impostazione programmatica sarà basata sulla promozione di interventi specifici "mirati ai luoghi", che siano più adatti e rispondenti alle singole esigenze di sviluppo.

In tale direzione, la Regione ritiene fondamentale, con riferimento al settore produttivo e alla luce dei principi della "Smart Specialisation Strategy", quei settori effettivamente più competitivi e fornire il sostegno a nuovi ambiti ritenuti strategici per lo sviluppo regionale. Allo stesso tempo, nel dar seguito a tale approccio, e in coerenza con le sollecitazioni della CE, la Regione intende dare maggiore slancio alle politiche territoriali indirizzando la programmazione verso specifiche "zone-bersaglio" che manifestano, in maniera più urgente, esigenze di intervento quali ad esempio le aree urbane, al fine di promuoverne armonicamente lo sviluppo in tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di governance), le aree interne sulle quali intervenire per frenare il declino demografico, sociale ed economico e le aree di crisi, riconosciute a livello regionale, su cui intervenire per ristabilire condizioni di equilibrio economico e sociale mediante la riqualificazione delle imprese e il riposizionamento competitivo favorendo la salvaguardia e la riallocazione degli addetti.

Al fine di verificare tempestivamente il conseguimento degli obiettivi assunti nell'ambito della programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020, la Regione Abruzzo intende, inoltre, rafforzare la diffusione della "cultura dei risultati" e, recependo le innovazioni metodologiche suggerite dal documento del DPS "Metodi e obiettivi", tradurre la

propria traiettoria di sviluppo, fin dalle prime fasi di ideazione e definizione, in risultati attesi, indicatori, e azioni prioritarie più strettamente collegate al conseguimento dei risultati auspicati.

Le sfide più urgenti per l'Italia individuate dal Position Paper sono attribuibili a precisi ambiti di riferimento: **i) un ambiente sfavorevole all'innovazione delle imprese; ii) lacune infrastrutturali di rilievo nelle aree meno sviluppate e gestione inefficiente delle risorse naturali; iii) basso livello di occupazione, in particolare giovanile e femminile, e divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato; iv) debole capacità amministrativa e amministrazione pubblica inefficiente.**

In generale, tale analisi risulta assolutamente pertinente e applicabile al contesto abruzzese; pertanto, la Regione, con riferimento al Documento di programmazione unitaria, Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020, fa proprie tali sfide, riconducendole nell'ambito della programmazione 2014-2020 che si declinerà nei diversi strumenti operativi cofinanziati dal FESR, FSE, FEASR, FEAMP (nonché fondi nazionali FSC) verso le tre macro-priorità della Strategia di Europa 2020 definite come *Crescita intelligente*, *Crescita sostenibile* e *Crescita inclusiva* verso cui convergono gli **obiettivi tematici** del Regolamento (UE) 1303/2013..

La strategia di intervento affidata al POR FESR è guidata da un approccio selettivo anche in ragione della ridotta dimensione finanziaria del Programma. Benché questo assuma cinque degli undici obiettivi tematici previsti dal regolamento comunitario quale effetto sia delle disposizioni regolamentari di concentrazione tematica sia delle indicazioni dell'AdP relativamente alle allocazioni di risorse per obiettivo tematico nei programmi delle regioni in transizione, gli effetti dell'approccio selettivo, volto verso una significativa concentrazione degli investimenti sono evidenti, tuttavia, nell'articolazione degli obiettivi specifici e dei risultati attesi nonché nella contenuta numerosità delle azioni.

Le ridotta disponibilità finanziaria del Programma, impone, dunque, nel dare attuazione agli indirizzi definiti nel Documento di programmazione unitaria, una attenta integrazione con gli altri strumenti della programmazione comunitaria e soprattutto nazionale (FSC), considerando che anche il Programma operativo FSE sconta una forte debolezza finanziaria.

A fronte delle considerazioni sopra esposte la Regione Abruzzo ha scelto di orientare in modo deciso il POR verso il sostegno ai settori produttivi, attribuendo una piena centralità ai processi di rafforzamento competitivo e di innovazione delle imprese a favore dei quali sono stanziati oltre il 49,1% delle risorse del Programma (Asse I e III). Ciò nella consapevolezza che solo il rilancio del sistema delle imprese potrà garantire una ripresa della crescita e dei livelli occupazionali nella regione.

A questo fine il Programma, guidato anche dagli indirizzi definiti nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente, delinea una strategia che lega fortemente gli investimenti all'innovazione che dovrà necessariamente innestarsi nelle dimensioni organizzative, produttive e di mercato delle imprese se si vuole effettivamente conseguire i risultati attesi.

Così anche gli interventi per l'innovazione digitale interni alla PA a valere sull'Obiettivo tematico 2, seppure di contenuto peso finanziario, svolgono un ruolo di tutto rilievo nei confronti della costruzione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese e nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano.

Dalla scelta di indirizzare in modo consistente le risorse del Programma a favore dei settori produttivi deriva la necessaria previsione di soddisfare le esigenze di interventi di natura infrastrutturale, collegate al settore dei trasporti, all'assetto idrogeologico del territorio, alla prevenzione dei rischi, alla gestione dei rifiuti nell'ambito della programmazione nazionale delle risorse finanziarie del fondo di sviluppo e coesione (FSC) per il periodo 2014-20.

Sono invece parte integrante del Programma le strategie finalizzate alla riduzione e all'efficienza dei consumi energetici affrontate sostanzialmente attraverso linee di azione per le imprese e per le strutture pubbliche (Asse IV – OT 4) che vedono al centro un sistema strutturato di interventi di efficientamento energetico delle imprese (Azione 4.2.1) degli edifici pubblici e ad uso pubblico (Azione 4.1.1). Non meno importante è la strategia del POR in materia di riduzione del rischio idrogeologico (Asse V – OT 5) che è finalizzato alla eliminazione o mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di opere di risanamento in aree colpite da eventi franosi, alluvionali o erosivi e di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse VI - OT 6) che agisce secondo logiche di concentrazione su "aree di attrazione" e di integrazione tra le risorse territoriali.

Si illustra di seguito, nel dettaglio la strategia del Programma, riconducendola alle tre dimensioni della crescita delineate da Europa 2020.

CRESCITA INTELLIGENTE

Il contesto macroeconomico abruzzese ha mostrato nel 2012 gli effetti della crisi con un calo del PIL pari al 3,6%³. Produzione, fatturato e ordinativi delle imprese regionali si sono ridotti, con una contrazione anche della domanda estera che negli anni precedenti si era dimostrata particolarmente brillante.

La **contrazione dei consumi interni** (-6,5%) e della domanda estera (-1,2%) hanno comportato una riduzione dell'attività manifatturiera (-6%); di pari passo il livello delle importazioni è diminuito in maniera significativa, con una flessione del -15,7%, rispetto ad una crescita registrata nel 2011 del 7,4%. La perdita di competitività e conseguentemente di sviluppo del sistema economico regionale, viene evidenziata dal livello di **contrazione del valore**

³ Rapporto SVIMEZ 2013

aggiunto industriale che nel periodo 2008-12 è calato del 14% rispetto al 18% registrato nel Sud e al 11% a livello nazionale⁴. Nel confronto tra il 2011 e il 2012, la Banca d'Italia rileva che l'industria in senso stretto ha subito nel 2012 una contrazione dello 0,46% a fronte di una crescita della medesima entità registrata nel 2011; la produzione ha subito una contrazione del 5,6%, interessando in modo significativo l'indotto *dell'Automotive*, in particolare mezzi di trasporto (-7,3%) e il settore metalmeccanico (-6,8%); tra i comparti che più hanno sofferto della congiuntura economica sfavorevole il comparto del legno/mobili segna una flessione del -7,9%. Il settore dei servizi ha subito una contrazione del valore aggiunto sul PIL regionale del 2012 del -1,2%, mentre il numero di esercizi commerciali si è contratto dell'-1,4%⁵. Il settore dell'edilizia, traendo beneficio dall'attività di ricostruzione avviata a seguito del sisma del 2009, mostra una flessione più contenuta rispetto al dato nazionale e ha acquistato maggiore peso nella macroeconomia regionale.

Il volume delle esportazioni nel 2012 è stato pari a 7 miliardi di euro, corrispondente all'1,8% di quello complessivo nazionale e al 14,7% dell'export del Mezzogiorno⁶. Il flusso delle esportazioni ha subito un calo del 4,8%, in controtendenza rispetto all'incremento a livello nazionale del 4,2%. Nonostante tali valori negativi, nello scenario italiano **la regione mantiene una rilevante capacità di esportare**: il rapporto tra la quota delle esportazioni e il PIL (24,5%) è infatti superiore sia al dato del Mezzogiorno (11,6%) sia al valore nazionale (23,8%). Tra i mercati di destinazione si rileva un cambiamento, dato dalla contrazione del mercato interno europeo (-7%) e dall'aumento delle quote dell'export regionale verso i paesi del BRICS⁷ (6,7%), tra cui si segnala il ruolo della Russia, con un aumento dell'11,8% nel solo 2012.

Il consolidarsi della crisi economica trova riscontro anche nell'ambito del mercato del lavoro per il quale tutti i principali indicatori rilevano un trend negativo, tuttavia in linea con le medie nazionali. L'**emergenza occupazionale** è più marcata nelle categorie a maggior rischio di esclusione sociale, quali le donne, i giovani (15-24 anni) e i lavoratori stranieri.

Il perdurare della situazione di crisi ha determinato effetti evidenti nella struttura produttiva abruzzese. Le indagini sulle economie regionali prodotte dalla Banca d'Italia, nel giugno 2013⁸, rilevano in Abruzzo una dimensione imprenditoriale con un saldo negativo (1,5% tra il 2012 e il 2011) conseguenza di una **contrazione del numero di imprese in tutti i principali settori dell'economia regionale**.

Secondo dati del 2011, dal punto di vista della forma giuridica, le imprese individuali costituiscono il 69,7% del totale e rappresentano la tipologia di impresa più diffusa nell'agricoltura (95,6%), nei servizi finanziari e assicurativi (74,8%), nel commercio (73%), nei trasporti (64,2%) e nel settore delle costruzioni (63,6%)⁹.

Le imprese femminili fanno riscontrare una leggera crescita (0,54%, 2012-2011) ma in modo differenziato sul territorio: sono aumentate le aziende femminili nel pescarese e nel teramano, mentre sono diminuite nell'aquilano e nel chietino. Nel complesso sono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni, le altre attività di servizi, le attività immobiliari e i servizi alle imprese i settori con i saldi più significativi per le imprese femminili. A pagare il dazio più salato alla crisi, come peraltro per il totale delle imprese, sono le imprenditrici dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera e del commercio.

Il quadro generale, dunque, descrive un sistema imprenditoriale abruzzese ancora fragile, frammentato e caratterizzato da un **elevato numero di micro e piccole imprese**. A ciò si aggiunge un sistema del **credito con erogazioni in ulteriore riduzione** (-1,7% nel 2012) a fronte di un aumento dei tassi di interesse. Preoccupa, nel complesso, la perdita del potenziale produttivo, così come testimoniato dalle analisi europee di settore: il **Regional Competitiveness Index 2013** colloca, infatti, la regione al 198° posto tra le 262 regioni analizzate, evidenziando un arretramento di 6 posizioni rispetto alla rilevazione del 2010. In considerazione di un tale quadro, la Regione Abruzzo, in coerenza con l'obiettivo comunitario mirato alla "crescita intelligente", intende volgere le proprie politiche verso la migliore specializzazione e innovazione del sistema produttivo regionale mediante misure in grado di valorizzare le competenze e di rafforzare efficacemente il legame tra mondo della ricerca e tessuto produttivo. Nel perseguire tale obiettivo e allineandosi con la "Smart Specialisation Strategy" (S3), la Regione intende attivare un processo selettivo che porti all'identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti nonché al riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali.

A fondamento della strategia per la **crescita intelligente** del POR FESR vengono posti, dunque, i primi tre obiettivi tematici del Regolamento:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità;
- 3) promuovere la competitività delle PMI.

Rispetto agli obiettivi tematici sopra richiamati, il POR Abruzzo sceglie di indirizzare in modo coordinato e sinergico il 1° e il 3° obiettivo verso il rafforzamento della competitività delle imprese grazie agli apporti del mondo della ricerca,

⁴ CRESA – Congiuntura economica abruzzese – primo trimestre 2013

⁵ Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

⁶ DPS: Quaderno strutturale territoriale – Principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-12

⁷ Acronimo che in economia internazionale si riferisce in modo congiunto a Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica.

⁸ Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

⁹ Regione Abruzzo. Servizio di Valutazione Intermedia del POR FESR 2007-13

riservando gli investimenti nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione alla PA a garanzia di un processo di efficientamento a beneficio del sistema produttivo e dei cittadini.

Con riferimento alla **Ricerca e Innovazione**, le indagini europee di settore - quali il **Regional Innovation Scoreboard 2014 (RIS 2014)** - collocano l'Abruzzo tra i **moderate innovators**, evidenziando, tra l'altro, come nel periodo 2004-2010 la regione abbia mantenuto una posizione sostanzialmente invariata nel contesto nazionale ed europeo. Il RIS 2014 rileva, tra gli elementi abruzzesi di eccellenza le seguenti dimensioni: **i)** spesa per innovazione non basata su R&S; **ii)** innovazione *in-house* delle PMI; **iii)** introduzione nelle PMI di prodotti e processi innovativi. Il *report* evidenzia, invece, la presenza di elementi di criticità, con riferimento ad alcuni parametri-chiave - quali la spesa privata in R&S, le reti e le collaborazioni tra le imprese, il numero di occupati altamente qualificati - che influiscono fortemente nel posizionamento dell'Abruzzo al di sotto della media Ue e, dunque, tra i **"moderate innovators"**.

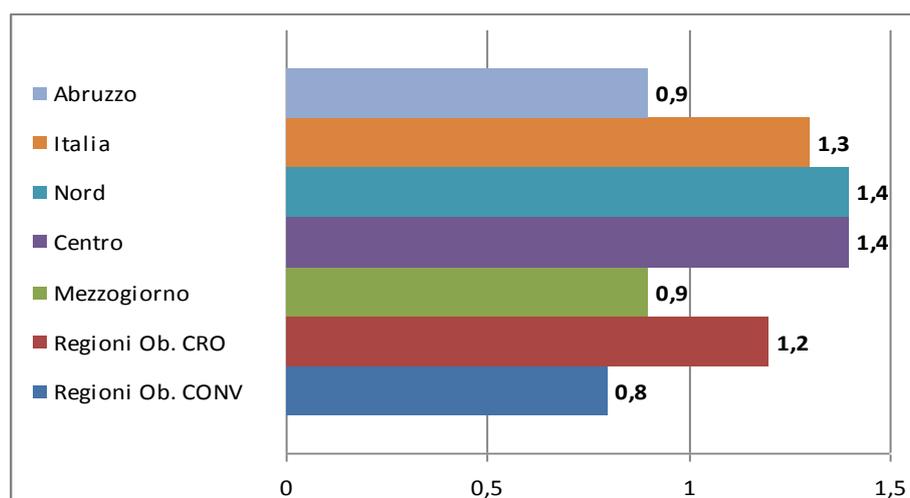
I dati ISTAT confermano tale scenario, evidenziando una sostanziale stagnazione dell'attività innovativa regionale: nel 2012, a fronte di un intero decennio privo di variazioni rilevanti, **l'indice relativo alla spesa complessiva dedicata alla R&S rispetto al PIL** si attesta intorno all'0,85%, evidenziando un **forte scostamento dal target del 3% fissato dalla Strategia Europa 2020**, quantificato per l'Italia nell'1,53%. Più in dettaglio, si riscontra che la spesa per R&S è per circa il 70% attribuibile agli investimenti pubblici - con un valore di 0,58% sul PIL - mentre l'apporto del settore privato si attesta al 30% circa - con un valore di 0,27% sul PIL.

Tavola 1.1. Confronto Abruzzo aggregati geografici: spesa sostenuta in R&S (intra muros) della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL nel periodo 2000-2012

| Area /Anno | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|-----------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Abruzzo | 0,9 | 0,9 | 1,0 | 1,1 | 1,1 | 1,0 | 1,0 | 1,0 | 0,9 | 1,0 | 0,9 | 0,9 | 0,9 |
| Italia | 1,0 | 1,1 | 1,1 | 1,1 | 1,1 | 1,1 | 1,1 | 1,2 | 1,2 | 1,3 | 1,3 | 1,2 | 1,3 |
| Nord | 1,0 | 1,1 | 1,2 | 1,1 | 1,1 | 1,1 | 1,2 | 1,3 | 1,3 | 1,4 | 1,4 | 1,3 | 1,4 |
| Centro | 1,4 | 1,4 | 1,4 | 1,4 | 1,4 | 1,4 | 1,3 | 1,3 | 1,4 | 1,4 | 1,4 | 1,3 | 1,4 |
| Mezzogiorno | 0,8 | 0,7 | 0,8 | 0,8 | 0,8 | 0,8 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 |
| Regioni Ob. CRO | 1,1 | 1,2 | 1,2 | 1,2 | 1,2 | 1,2 | 1,2 | 1,2 | 1,3 | 1,3 | 1,2 | 1,2 | 1,2 |

Fonte ISTAT

Grafico 1.1 - Spesa sostenuta in R&S dalla Pubblica Amministrazione, dall'Università e dalle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL nell'anno 2012



Fonte ISTAT

Nonostante, nel triennio 2008-2010, il **numero di imprese innovatrici con più di dieci addetti** - con un valore pari a 32,6% - collochi l'Abruzzo in una posizione migliore rispetto a tutte le regioni del Mezzogiorno ed anche alla media Italia (31,5%), **la capacità innovativa regionale risulta decisamente frenata** e ciò è riconducibile ad alcuni elementi di debolezza, già evidenziati dal RIS 2014. Si consideri, innanzitutto, l'apporto delle risorse umane all'economia della

conoscenza. La quota di **addetti nel settore di R&S** (per 1000 abitanti) - con un costante decremento a partire dal 2008, annualità nella quale si rileva il picco maggiore (2,8‰) – **si attesta, nel 2012, ad un valore pari a 2,2‰** (quota rilevata anche nel 2000). Il livello si conferma, comunque, superiore alla media del Mezzogiorno (1,8‰) ma distante dal dato nazionale (4,0‰), rispetto al quale, tra l'altro, si discosta anche con riferimento alla distribuzione degli addetti per settore. **La parte più rilevante degli addetti abruzzesi all'attività R&S, infatti, opera nelle università** (oltre il 50%) **piuttosto che nelle imprese** (le quali assorbono circa il 30% degli addetti), seguono in termini di numerosità gli addetti in R&S occupati nella PA e nelle istituzioni private non profit. **La quota di addetti in R&S occupati nelle imprese è quella che, tra l'altro, ha subito il maggior decremento nel periodo 2008-2012.**

Con riferimento al grado di assorbimento della nuova conoscenza da parte delle imprese, sembra utile analizzare sia la capacità regionale di dotarsi di risorse umane per sviluppare e applicare l'innovazione, sia l'effettiva capacità dei sistemi produttivi di occupare tali risorse in settori ad alta o medio alta tecnologia. I dati ISTAT, nel 2011, rilevano per l'Abruzzo la presenza di **10,9 laureati in S&T** (ogni mille residenti 20-29enni), valore che risulta in crescita dal 2000 e superiore alla quota del Mezzogiorno (8,9‰), ma ancora inferiore alla media italiana (12,9‰). Inoltre, con riferimento all'assorbimento di tale capitale umano nelle imprese si rileva che: **i)** la quota di **occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza**, con un valore pari al 3%, è superiore alla media del Mezzogiorno (2,0%) e di poco inferiore al dato nazionale (3,3%); **ii)** la quota di **ricercatori occupati nelle imprese** (in % sul numero di addetti) si attesta ad un valore pari allo 0,19%, inferiore alla media italiana (0,28%) ma, comunque, superiore alla media del Mezzogiorno.

Nel complesso, i dati mostrano performance regionali che, seppur superiori alla media del Mezzogiorno, sono spesso distanti dalla quota nazionale e lontani dalla più spiccata propensione innovativa delle regioni del Centro-Nord. Ciò si riscontra, anche, con riferimento agli indicatori di *output* con cui può essere misurata l'attività innovativa regionale. Nel periodo 2000-2009, infatti, il **numero di brevetti depositati presso l'European Patent Office** ha subito un costante calo, scendendo da una media di 53 brevetti per milione di abitanti ad un valore di 35,1 brevetti. La regione mantiene ancora un quota di brevetti nettamente superiore alla media del Mezzogiorno (13,5), ma vede il divario dalla media nazionale aumentare dai 17 punti (annualità 2000) ai quasi 40 punti (annualità 2009).

Ciò premesso, con riferimento specifico al ruolo del tessuto produttivo nell'ambito del sistema innovativo regionale, è possibile sintetizzare rilevando che la sua strategicità è, ad oggi, fortemente minacciata dalla presenza di: **i)** un elevato numero di PMI, poco orientate verso l'innovazione; **ii)** una debole attitudine delle imprese a collaborare tra loro o all'interno di partenariati pubblico-privati su progetti di generazione e condivisione di conoscenza; **iii)** una limitata capacità di assorbimento della nuova conoscenza, attribuibile principalmente alla scarsa presenza di capitale umano qualificato nelle imprese, soprattutto con riferimento a ricercatori e competenze scientifico-tecnologiche; **iv)** una non trascurabile difficoltà di accesso a fonti di finanziamento per la ricerca e l'innovazione attraverso strumenti alternativi al sistema bancario e al sostegno pubblico.

Tuttavia, un tale scenario trova elementi positivi e segnali di reattività con riferimento all'attività innovativa delle imprese abruzzesi di maggiore dimensione. L'indagine congiunturale, effettuata dalla Banca d'Italia per il 2013, conferma la propensione all'innovazione di tali imprese, in particolare nel settore manifatturiero e nelle innovazioni di processo, con un investimento medio superiore al valore del Mezzogiorno, ma ancora distante dalla media nazionale. La S3 rileva, altresì, tra i punti di forza del sistema innovativo la presenza di multinazionali che operano in settori produttivi ad elevato contenuto di ricerca e tecnologia (elettronica, ICT/telecomunicazioni, farmaceutica, *automotive*) e di grandi imprese locali con spiccata proiezione internazionale, attive in settori tradizionali fortemente rappresentativi della base manifatturiera (agroalimentare, sistema casa).

Nell'ambito del sistema innovativo, va rilevato, altresì, che l'Abruzzo può contare su una struttura dell'offerta di ricerca pubblica/privata ben articolata. Ciò, grazie alla presenza di **tre Università** - le cui facoltà presentano una **forte propensione specialistica all'innovazione tecnologica, manageriale e organizzativa** - nonché di **numerosi centri pubblici e privati di ricerca applicata** in grado, potenzialmente, di offrire una spinta propulsiva al sistema produttivo regionale nei settori considerati più strategici [al riguardo si segnalano i Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS), il Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo e gli incubatori d'impresa di Avezzano (AQ), Sulmona (AQ) e Mosciano S. Angelo (TE), recentemente ceduti da Invitalia alla Regione Abruzzo].

Le tre Università abruzzesi partecipano al "Distretto Tecnologico innovazione, sicurezza e qualità degli alimenti", ai Poli di Innovazione, ai Centri di ricerca regionali e - secondo i dati del NETVAL (*Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria*) - hanno dato vita, dal 2004 al febbraio 2014, a **13 spin off accademici**, che rappresentano l'1,2% del totale nazionale. Il campo di attività più rilevante in cui si attivano gli *spin off* è quello della *Information e Communication Technology* (ICT), seguono l'elettronica, l'energia, il biomedicale e i servizi per l'innovazione. **Le imprese spin off della ricerca sono cruciali nel processo di trasferimento tecnologico pubblico-privato:** luogo in cui il sapere scientifico si trasforma in conoscenze utili per la creazione di prodotti e servizi competitivi. Tali iniziative rappresentano, dunque, un espediente strategico da stimolare e valorizzare, al fine di contrastare le criticità delle imprese e stimolarne la propensione innovativa.

Nel periodo di programmazione 2007-2013, al fine di colmare le debolezze sopra evidenziate nonché potenziare le peculiarità del proprio sistema innovativo, la Regione ha già avviato un processo di riposizionamento competitivo del sistema produttivo - che ha trovato sostegno sia nella programmazione a valere sui fondi comunitari che nazionali FAS

(oggi FSC) - focalizzando le scelte di *policy*:

- nella promozione di **Poli di Innovazione, Reti di Impresa** e di **meccanismi di interazione tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca**¹⁰, al fine di favorire il trasferimento delle conoscenze tecnologiche nonché la concentrazione delle iniziative nei settori potenzialmente più competitivi o potenzialmente più pronti ad accogliere innovazione di prodotto e di processo. L'obiettivo è stato quello di stimolare l'acquisizione di quei servizi innovativi alle imprese, spesso condizionata negativamente dai limiti dimensionali e dalla fragilità finanziaria delle stesse, atti a promuovere la competitività e la crescita occupazionale del sistema imprenditoriale e a rafforzarne la posizione sui mercati interni ed esteri.
- nel supporto a **processi e modalità di governance forieri di innovazione**, attraverso la **L.R. n. 40/2012 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale"**, al fine di attivare innovativi modelli organizzativi, quali le **Reti d'Impresa**, disciplinate da specifici **Contratti di Rete**, ed istituendo la **Piattaforma regionale di raccordo dei Poli d'innovazione**, strumento di coordinamento tra i Poli regionali, le Reti d'Impresa e i Poli nazionali. **La stessa legge ha istituito, inoltre l'Osservatorio regionale per l'internazionalizzazione e l'Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione** con lo scopo di conseguire il migliore livello di conoscenza dei fenomeni e rendere disponibile l'acquisizione di tutti i dati e le informazioni necessari alla corretta impostazione delle policy.

Sembra utile evidenziare, inoltre, che la strategia regionale di promozione delle "reti collaborative" per la ricerca e l'innovazione è stata affiancata, nel corso del 2012, all'iniziativa del MIUR "*Sviluppo e potenziamento dei cluster tecnologici nazionali*"¹¹, aderendo, con la presentazione di tre progetti, a tre **aree scientifico-tecnologiche individuate come prioritarie per il nostro paese: Agrifood**, Scienze della vita e Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina.

A fronte di tali scelte di *policy*, la S3 delinea un bilancio circa le azioni di rete sostenute mediante vari strumenti quali le reti di impresa, i *Cluster* e con particolare riferimento ai Poli. A seguito della pubblicazione di tre distinti Avvisi pubblici - sono stati ammessi a finanziamento **14 Poli di Innovazione**, i quali hanno attivato il **coinvolgimento di quasi 1.000 soggetti tra PMI, grandi imprese, università, enti di ricerca, associazioni ed enti no profit**. I Poli coprono pressoché l'intera struttura economica regionale: dai **settori più avanzati** e ad **elevato contenuto di tecnologia** (*automotive*, elettronica, prodotti chimici e farmaceutici) a **produzioni più tradizionali ma con forte vocazione all'innovazione** (come l'artigianato, l'arredamento e legno e l'abbigliamento).

Tuttavia, non tutti i Poli sembrano presentare lo stesso grado di potenzialità in termini di sviluppo innovativo. In alcuni casi, infatti, essi evidenziano carenze relativamente al possesso di due connotati di base – quali la **presenza di grandi imprese ed il coinvolgimento di attori della ricerca** – che la S3 ritiene essenziali per l'innescio di processi di innovazione in grado di determinare prospettive di crescita competitiva per i sistemi produttivi, anche con orientamenti sui mercati internazionali. Più in dettaglio, la S3 evidenzia come il peso della grande impresa sia rilevante solo in tre aggregazioni, ovvero per i Poli **Automotive** (settore fortemente polarizzato nella Val di Sangro, in provincia di Chieti), **Elettronica/ICT** e **Chimico-farmaceutico**, mentre è assente all'interno dei Poli **Economia sociale, Turismo, Servizi avanzati, Arredamento e legno, Artigianato, Abbigliamento, Energia e Internazionalizzazione**. Nei Poli dell'*Automotive* ed *Elettronica/ICT* è, inoltre, elevata la presenza di grandi imprese estere, che può essere considerata un indicatore delle potenzialità di crescita competitiva di un Polo. In posizione mediana si collocano i Poli **Logistica/Trasporti, Agroalimentare ed Edilizia sostenibile**. In relazione al coinvolgimento di Università e centri di ricerca il quadro appare quasi identico, con le sole eccezioni del Polo Energia, e dell'Agroalimentare che possono vantare il coinvolgimento attivo di diversi soggetti operanti dal lato dell'offerta di ricerca.

La S3 rileva, dunque, che i **Poli Automotive ed Elettronica/ICT, Agroalimentare, Chimico-farmaceutico e Tessile/Arredamento sono quelli che presentano**, già allo stato attuale, **condizioni sufficienti per alimentare un percorso di sviluppo basato sulla ricerca e sull'innovazione**. Nei rimanenti casi, perché possa prefigurarsi una dinamica di crescita, si palesa la necessità di un **intervento di stimolo da realizzarsi attraverso una forte regia regionale**, finalizzato a promuovere il rafforzamento delle filiere, con l'attrazione di grandi imprese e la partecipazione diretta di Enti di ricerca alle attività del Polo. In tale direzione, si esprimono anche le considerazioni del valutatore indipendente del POR FESR 2007-2013, evidenziando la necessità di azioni di razionalizzazione: "*per alcuni settori non realmente espressione di una vera vocazione territoriale vi è il rischio di finanziare reti di piccole imprese che, a causa delle scarse risorse economiche e conoscitive, pare improbabile possano avviare un'efficace attività di ricerca*".

Nel complesso, la S3 riconosce il contributo importante delle politiche sostenute dalla Regione Abruzzo, in tema di innovazione, nel periodo 2007-2013. In questo contesto, infatti, sono stati avviati percorsi di maggiore integrazione tra il sistema della ricerca scientifica e il sistema produttivo regionale e sono state poste le basi per una politica di sostegno all'innovazione indirizzata verso una maggiore specializzazione in settori ed ambiti di attività economica ad alto contenuto scientifico-tecnologico. A tal proposito, la S3 attribuisce cruciale importanza anche al sostegno attivato a favore della nascita di **start up innovative**. La Regione ha, infatti, istituito (con DGR n. 327/2011) un fondo di rotazione, destinato a favorire le **start up** con alto contenuto tecnologico e a migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI. Nel corso del 2013, inoltre, è stato attivato il bando "**Start up Start hope**", con il quale stimolare la

¹⁰ Tra questi rientrano oltre ai tre atenei, il Mario Negri Sud, il Polo di ricerca Telespazio, il Laboratorio di Fisica Nucleare del Gran Sasso e l'INFN, l'Osservatorio di Astrofisica di Collurania, l'Istituto Zooprofilattico di Teramo e tanti altri che centri che operano nella ricerca applicata.

¹¹ Decreto Direttoriale 257/Ric del 30 maggio 2012

creazione di un ecosistema favorevole alla valorizzazione di nuove idee imprenditoriali. A fronte di tali iniziative, a febbraio 2015, il registro delle *start up* innovative - istituito, a livello nazionale, presso le Camere di Commercio - evidenzia la presenza di 48 imprese abruzzesi, su un totale nazionale di 3.251, valore ancora inferiore al peso dell'Abruzzo in termini demografici e di PIL. La S3 rileva una discreta concentrazione di *start up* in aree come quelle dell'Energia, delle Scienze della vita e delle *Smart Communities*, nonché il peso dei domini *Agrifood* e Ambienti di vita, che emerge soprattutto in relazione ai dati nazionali. Tali evidenze, unitamente al ruolo rivestito dall'area "*Non research*", testimoniano l'esistenza di una domanda di innovazione che andrebbe maggiormente sostenuta e stimolata.

Sulla base di una tale scenario, dunque, la S3 evidenzia **la necessità di mettere a fuoco un quadro comune di riferimento nel quale il sistema produttivo più avanzato possa operare in sinergia e far crescere i diversi ambiti di innovazione**, "*configurando la possibilità di dar vita – nel lungo periodo – ad una identità regionale distintiva nei percorsi di innovazione nazionali e a un posizionamento chiaro nell'ambito delle catene dei valori internazionali*".

Le peculiarità del tessuto regionale e le considerazioni di bilancio emerse in merito ai Poli sono stati tra gli elementi guida che hanno condotto la S3 alla selezione delle **aree tecnologiche prioritarie** (tra quelle definite dal MIUR per i Cluster Tecnologici nazionali), cui concentrare il sostegno per l'innovazione e la competitività dell'economia abruzzese. In tale prospettiva, la S3 ha inteso valorizzare le seguenti dimensioni: i) **Quota % degli addetti** nelle unità locali operanti nelle diverse aree tecnologiche sul totale degli addetti della regione; ii) **Quota % degli addetti nelle unità locali di grande dimensione** (con oltre 250 addetti) operanti nelle diverse aree tecnologiche sul totale degli addetti della regione; iii) **Apertura verso l'estero**, misurata in termini di quota % dell'*export* regionale delle diverse aree tecnologiche sulle esportazioni totali e di indice di specializzazione dell'*export* dell'Abruzzo rispetto all'Italia; iv) **Presidio scientifico** delle aree tecnologiche riconducibili ai diversi settori di attività economica, misurato in termini di numerosità e rilevanza qualitativa della presenza di Enti e strutture di ricerca operanti sul territorio regionale; v) **Performance d'innovazione**, misurata in termini di capacità di produrre brevetti e di generare *spin off* accademici. Assumendo tali criteri, da un lato, sono state identificate le **aree tecnologiche con il maggior potenziale di innovazione competitiva (Agrifood, Scienze della vita, Automotive e Meccatronica, ICT/Aerospazio, con l'aggiunta del Moda/Design)**.

Su questi presupposti la nuova programmazione, nell'obiettivo di **rafforzare il sistema innovativo regionale**, intende consolidare le relazioni e la cooperazione tra le università e i centri di ricerca regionale e il sistema delle imprese, favorendo in prima istanza i settori di punta del sistema regionale. Ciò significherà anche proseguire nella spinta verso l'aggregazione in Poli di Innovazione e Reti di impresa offerta al mondo imprenditoriale e della ricerca, perfezionando e finalizzando, in sinergia con le strategie nazionali, quanto già realizzato a livello regionale in questo contesto. In tale ambito si dovrà tendere, con forte capacità selettiva, a valorizzare i comparti più innovativi favorendo la creazione di *spin-off* della ricerca e industriali e *start-up* innovative in quegli ambiti ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo. Il rapporto tra le PMI e gli organismi di ricerca dovrà concretizzarsi anche nell'**incremento delle risorse umane altamente qualificate e delle competenze manageriali presenti nelle imprese**. Il rapporto tra Università e imprese dovrà volgersi anche al rafforzamento della capacità brevettuale regionale e in particolare all'attivazione di **processi di valorizzazione e industrializzazione dei brevetti**. In coerenza e convergenza per quanto riguarda l'identificazione degli ambiti di intervento/domini della ricerca con le politiche nazionali e con le specificità territoriali saranno incentivate le imprese a sviluppare processi di R&S cooperativi, nonché le innovazioni avanzate dalle aggregazioni esistenti quali i Poli di Innovazione.

Con riferimento alle declinazioni territoriali delle politiche regionali, un *focus* specifico sarà dedicato allo **sviluppo produttivo e occupazionale nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive**, aree sulle quali l'attuale crisi economica, e prima ancora la delocalizzazione industriale e produttiva, hanno manifestato i loro effetti nelle forme più gravi. Su queste "aree di crisi" - Valle Peligna, Val Pescara, Val Sinello, Val Vibrata, Area Cratere - da tempo convergono attenzioni da parte delle amministrazioni regionali e locali con il supporto di sindacati e imprese e si concentrano risorse provenienti da varie fonti finanziarie. Per tali aree sono già stati elaborati i relativi *Piani di rilancio* all'interno dei quali sono state individuate le azioni per la ripresa socio-economica del territorio che investono sia molti dei centri maggiori (ad es. L'Aquila, Sulmona, Pescara, San Salvo, Vasto) sia i centri minori (come ad es. Tortoreto, Alba Adriatica). In questi contesti, considerando le particolarità delle politiche da attuare, si reputa necessario riqualificare i **Piani di rilancio delle aree di crisi** che, ove il caso, dovranno sviluppare, tutte le sinergie possibili con gli altri ambiti di programmazione locale/territoriale garantendo così uno stretto coordinamento degli interventi.

L'attuale esperienza dimostra che per far fronte al verificarsi di crisi occupazionali, anche settoriali, la programmazione nazionale e regionale dovrebbe essere guidata da una migliore capacità di lettura dell'evoluzione dei territori in termini di innovazione, valorizzazione del capitale umano, promozione dell'occupabilità, rafforzamento della capacità competitiva del sistema imprenditoriale, attraverso una corretta analisi ed un adeguato dimensionamento dei fabbisogni di risorse materiali, infrastrutture, servizi, competenze, in rapporto all'evoluzione della crisi e in coerenza con le strategie di sviluppo competitivo. In questo contesto gli investimenti andranno orientati verso il riposizionamento competitivo dei settori investiti dalla crisi e verso processi di riorganizzazione e riconversione produttiva delle imprese locali. Ciò anche favorendo la transizione di queste imprese - e **promuovendo al tempo stesso la nascita di nuove realtà produttive – verso settori emergenti, ad alta potenzialità di mercato, quali quelli collegati alla green economy**, all'ecoinnovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficacia dell'utilizzo delle risorse. Pertanto, accanto a misure di sostegno alle imprese che investono per l'efficienza e il risparmio energetico, per le fonti energetiche rinnovabili e per la riqualificazione ambientale, andranno sviluppate la ricerca, la sperimentazione e le linee produttive in quei comparti ad elevata innovatività quali quelli che caratterizzano i poli delle filiere dell'agroindustria, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, del turismo sostenibile.

Un'azione che interessa trasversalmente il sistema produttivo, dedicata ad una platea ampia di imprese prevalentemente di piccola dimensione, sosterrà una rinnovata fase di investimenti strutturali in attrezzature e a favore di processi di riorganizzazione aziendale nell'obiettivo di consolidare un tessuto imprenditoriale capace di produrre e accogliere successivi innesti di innovazione, anche in termini di nuove tecnologie.

In generale, si sottolinea che la selezione degli Obiettivi tematici e la scelta dell'approccio territoriale integrato incentrato sulle aree urbane, sulle aree interne e sulle aree di crisi sono progettate nel contesto del processo di programmazione unitaria. Ciò ha comportato necessariamente, data la dimensione finanziaria del Programma, di affrontare ulteriori esigenze del territorio regionale ed altre fonti finanziarie. Si fa riferimento, in particolare, a quanto necessario nella regione per affrontare i fabbisogni connessi alla dotazione del sistema infrastrutturale (trasporti, sistema idrico, raccolta e trattamento rifiuti, etc.) ed ancor più quelli relativi al recupero del sistema produttivo ed alla ricostruzione dell'area del cratere e, in tale ambito, della città di L'Aquila. Tali esigenze sono in parte minimamente soddisfatte con le iniziative previste nel PO per le aree di crisi (Obiettivo specifico 3.2, Azione 3.2.1) tra le quali è stata ricompresa l'area del cratere. Tuttavia la dimensione del fabbisogno finanziario per la ricostruzione e il recupero dell'area è talmente elevato (dell'ordine 20-25 Miliardi di Euro) che non può essere certamente sostenuto dalla limitata disponibilità del PO.

Per favorire le azioni sopra descritte, sarà necessario **agevolare il rapporto delle imprese con il sistema bancario** attivando strumenti dedicati. In tal senso, si ritiene strategico il ricorso all'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria sia garantire il consolidamento e/o la nascita di nuove imprese, con priorità ad imprese con carattere innovativo, sia per garantire lo sviluppo urbano (Fondi di ingegneria finanziaria per lo sviluppo urbano). In continuità con il precedente periodo di programmazione 2007/2013, può essere utilizzato il Fondo di Rotazione già costituito al fine di attivare nuovi strumenti finanziari quali aiuto per capitale di rischio, garanzie per investimenti in programmi innovativi e/o per sostenere il capitale circolante delle imprese, prestiti partecipativi ed eventuali altre forme di aiuto rimborsabile, che saranno declinate e definite nell'ambito della Sezione 2 del presente Programma, in relazione agli Assi prioritari. Si ritiene che l'utilizzo del fondo di rotazione possa garantire alla Regione Abruzzo un *plafond* finanziario che, al netto di eventuali perdite caratterizzate dal naturale andamento delle operazioni finanziarie, può essere riutilizzato, alla chiusura del periodo di programmazione 2014/2020, per finalità similari. In coerenza con quanto indicato dall'articolo 37 del regolamento UE 1303/2013, il sostegno mediante strumenti finanziari deve essere basato su una valutazione *ex ante* che dia evidenza dei fallimenti di mercato o delle condizioni di investimento sub ottimali, e dei settori su cui si ritiene si debbano avviare investimenti pubblici nonché dell'indicazione degli strumenti finanziari individuati. La valutazione *ex ante* deve comprendere: (i) un'analisi dei fallimenti di mercato; (ii) una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si intende proporre; (iii) una stima dell'effetto moltiplicatore determinato dallo strumento finanziario che si intende attuare; (iv) una valutazione delle lezioni tratte dall'utilizzo di strumenti nella passata programmazione; (v) la strategia di investimento proposta; (vi) l'indicazione dei risultati cui si vuole tendere; (vii) disposizioni che consentano, laddove necessario, il riesame e l'aggiornamento della valutazione *ex ante*.

Per quanto concerne lo sviluppo della **Società dell'Informazione**, la Regione è stata la prima in Italia (2002) a sottoscrivere l'Accordo di Programma "S.S.I.R.A." per lo sviluppo della società dell'informazione in Abruzzo e successivamente, nel 2004 e nel 2009, ha siglato quattro Atti integrativi all'APQ, concernenti 56 interventi per un importo di 105,5 Meuro, finalizzati, sia al completamento della rete telematica regionale, sia allo sviluppo di sistemi informativi.

Inoltre, in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province, la Regione partecipa al gruppo di coordinamento nazionale con lo scopo di identificare una posizione politica e tecnico-operativa unitaria per lo sviluppo digitale omogeneo del paese; in tale contesto, ha partecipato ai tavoli per la definizione della strategia per la banda ultralarga, condividendo al tavolo delle Regioni, il documento della Presidenza del consiglio "Strategia italiana per la banda ultralarga", pubblicato per la consultazione che si è conclusa il 20 dicembre 2014. Grazie alla partecipazione attiva della Regione alla formazione di tale documento, nonché del documento "Strategia della crescita digitale 2014-2020" e sulla base di tali conoscenze, la stessa ha elaborato un proprio documento strategico "Agenda Digitale Regione Abruzzo 2014-2020", approvato il 14 luglio 2014, che rappresenta il Piano di intervento regionale (contiene, tra l'altro, l'analisi di contesto corredata dai dati statistici disponibili, l'analisi SWOT e l'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007-2013 e i risultati raggiunti) per l'annullamento del *digital divide*. Lo sviluppo delle ITC è fondamentale per la ripresa dell'economia regionale e partecipa in modo trasversale alla realizzazione della *smart specialization*.

Con riferimento alla "**broadband base**", la Regione ha programmato con il Ministero dello Sviluppo Economico – MISE un intervento specifico per colmare il gap del 3% della popolazione ancora scoperta che si concluderà nel 2015. Infine, accanto a tali interventi sono stati programmati 28 milioni di Euro di risorse del POR per connettere ulteriori aree regionali alla banda ultra larga ad almeno 30 Mbit/s. Tali risorse, si aggiungono a quelle dei PO FEASR e FSC 2014-2020 per coprire il fabbisogno di 32 milioni di Euro da far confluire nel Fondo dei Fondi gestito a livello centrale dall'Agenzia per la Coesione, per incentivare l'investimento privato per lo sviluppo della rete a 100 Mbit/s.

In particolare, per quanto attiene alla Strategia per la crescita digitale per il tema della NGN ed alla Strategia italiana per la banda ultralarga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione opera in sinergia con i piani nazionali di settore ed in particolare con le indicazioni fornite dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

La Strategia italiana per la banda ultralarga ha suddiviso il territorio italiano in quattro cluster denominati: A, B, C e D. Per l'intervento in NGN a 100 Mbit/s si fa riferimento ai cluster A, B e da valutare il C, mentre per gli interventi NGN a 30 Mbit/s si fa riferimento al cluster D e da valutare il C; tale segmentazione ricondotta al territorio abruzzese mostra il seguente quadro:

Cluster A, nessun Comune;

Cluster B, 4 Comuni (capoluogo) per i quali non è previsto un intervento pubblico in quanto rientrano nei piani degli operatori per il servizio a 100 Mbit/s;

Cluster C, 66 Comuni per i quali è possibile prevedere interventi a 30 Mbit/s, con una stima di costi di circa 5,5 milioni di Euro che coprono solo una parte del territorio coinvolto, ovvero interventi a 100 Mbit/s con un costo stimato di 140 milioni di Euro;

Cluster D, 141 Comuni per i quali è possibile prevedere un intervento diretto pubblico con una stima dei costi di 25 milioni di Euro.

Per quanto concerne l'indicatore di diffusione della NGN in Abruzzo si è passati dall'1,9% del 2013 all'11% a fine 2014.

Allo stato attuale, con gli investimenti in atto e in coerenza con l'Agenda Digitale per l'Europa, si potrà coprire il 75% della popolazione a 30 Mbit/s e con le risorse aggiuntive, se saranno assegnate, si potrà arrivare al 100%; va evidenziato che nei piani degli operatori è prevista la copertura a 30 Mbit/s dei 4 Comuni capoluogo che da soli rappresentano il 20% della popolazione. Nei 4 Comuni capoluogo il POR prevede un intervento in Banda Ultra Larga a 100Mbit/s per complessivi 9M€ nell'ambito dell'Asse VII.

L'Agenda Digitale per l'Europa è stata pubblicata nel maggio del 2010 e da allora le tecnologie impiegate sono notevolmente migliorate, in particolare per quanto concerne il *wireless* di quarta generazione (4G) che ha una velocità potenziale ai 100 Mbit/s. A conferma di ciò, già nell'ottobre 2013, il Vicepresidente della Commissione europea, aveva considerato potenziale l'apporto della copertura supplementare fornita dal satellitare, quando ha dichiarato che era stato raggiunto il traguardo della banda larga di base per tutti. Successivamente nel 2014, OVUM Telecoms Research, nella sua relazione annuale, per la prima volta ha accorpato la tecnologia di rete fissa a quella *wireless* nell'indicatore di diffusione della banda ultralarga, in quanto quest'ultima, a partire dalla fine del 2013 ha trovato ampia diffusione, in particolare nei Paesi asiatici che oggi occupano le primissime posizioni, mentre il primo Paese dell'Unione europea è la Gran Bretagna che si posiziona al 27° posto. In considerazione di quanto sopra, i parametri di base e gli obiettivi di Europa 2020 andrebbero rivisti alla luce dei mutamenti intervenuti nel settore dal 2010 ad oggi; basti pensare che alla fine del 2014, la rete 4G (LTE) realizzata nel corso dell'anno dalla Telecom in Abruzzo ha già coperto il 61% della popolazione regionale.

Con riguardo alla "**Crescita Digitale**", pur a fronte di residue necessità di completamento delle reti regionali, in particolare nelle aree rurali e montane, il livello di dotazione tecnologica a disposizione delle famiglie, delle imprese e della PA abruzzesi risulta del tutto allineato con la media nazionale; criticità permangono, tuttavia, nella piena capacità di utilizzazione di internet e di sviluppo di tutte le potenzialità delle nuove tecnologie, sia da parte delle famiglie, sia da parte delle imprese; in particolare, queste ultime, fanno un limitato ricorso all'uso di internet, sia per quanto concerne il possesso di siti *web*, sia per quanto concerne l'uso del commercio elettronico.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione locale, le azioni strategiche portate avanti dalla Regione Abruzzo, insieme agli interventi sviluppati in ambito locale, hanno innescato un processo di crescita dell'uso dell'ICT. Alcuni risultati ottenuti sono: oltre il 99% delle amministrazioni sono collegate a Internet e usa la posta elettronica e la posta elettronica certificata; le Amministrazioni hanno una discreta dotazione tecnologica; è in forte crescita l'utilizzo di strumenti di *e-procurement*; la diffusione dei siti istituzionali è praticamente completa; i servizi offerti dalla PA in ambito *e-gov* sono di tipo informativo (92,2%), *download* di modulistica (63,3%), inoltre modulistica (20,6%), iter completamente *on-line* (10,3%).

È necessario però evidenziare che la disponibilità dei servizi non corrisponde ad un uso diffuso da parte dei cittadini, infatti, i cittadini abruzzesi che utilizzano i servizi *on-line* della PA sono solo il 14%. Inoltre il poco utilizzo dei servizi è dovuto principalmente alla mancanza di sicurezza e/o fiducia, mancanza di strumenti adeguati, difficoltà tecniche nell'utilizzo dei servizi e mancanza del contatto diretto con gli operatori di sportello.

Attraverso gli interventi da realizzare con il PO si intende programmare servizi inquadrati in maniera tale da garantire una maggiore offerta (nuovi servizi solo digitali) migliore offerta (servizi di maggiore qualità, più sicuri, più efficienti, più integrati) all'interno di modelli organizzativi per l'ICT ben definiti.

Attraverso tali azioni si determinerà un incremento delle percentuali sopra riportate e dei cittadini ed imprese che ne fruiranno.

Con riferimento al sistema produttivo, pertanto, saranno sostenuti nell'ambito dell'OT3 gli investimenti delle imprese per l'adozione di soluzione ICT nei processi produttivi e nelle fasi di commercializzazione, in particolare attraverso l'acquisizione di *software* customizzati e servizi avanzati.

E' tuttavia sul fronte della Pubblica Amministrazione che il POR FESR intende concentrare gli investimenti per favorire il potenziamento e miglioramento dell'utilizzazione delle TIC a beneficio delle imprese e dei cittadini. Pertanto, considerando il vasto progetto di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione che costituisce condizione imprescindibile per lo sviluppo regionale, verrà data continuità all'azione a favore dell'*e-governement* con riferimento specifico alla possibilità di collegamento con il sistema dei servizi pubblici e con alcune aree di servizi ai cittadini, al miglioramento delle interazioni tra la pubblica amministrazione e le imprese (cfr. al successivo paragrafo "Qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione").

CRESCITA SOSTENIBILE

La priorità europea finalizzata alla “crescita sostenibile”, sollecita gli Stati Membri ad indirizzare le proprie politiche verso misure capaci di concorrere allo sviluppo di un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio, a contrasto dei cambiamenti climatici e competitiva in ragione di un aumento della produttività e dell'occupazione in attività ecosostenibili e di una riduzione dei costi energetici.

Nel 2009, l'Abruzzo si è dotato di un Piano Energetico Regionale, che ha tra gli obiettivi di crescita, la diminuzione dei consumi di energia primaria, la diminuzione nelle immissioni di gas ad effetto serra e l'innalzamento nell'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia.

In particolare, con riferimento all'andamento delle emissioni di CO₂ (fonte ISTAT) rispetto al 1990 (4,6ton/ab), l'Abruzzo, dopo aver raggiunto nel 2005 le 5,8ton/ab (+26%), con l'attuazione del Piano ha invertito la tendenza e nel 2010 le emissioni sono scese a 4,1ton/ab (rispettivamente - 37% sul 2005 e - 10,9% sul 2010), di 3,3 punti al di sotto della media nazionale (7,4ton/ab).

Le strategie regionali riferite a questa macropriorità, a valere su fondi comunitari e nazionali, si articolano lungo due direttrici prevalenti: la prima persegue una dimensione prettamente ambientale in cui confluiscono le misure di politica energetica, di contenimento degli effetti del cambiamento climatico, per la gestione dei rischi di origine naturale e antropica, per la gestione sostenibile del suolo, delle risorse idriche e dei rifiuti, la seconda finalizzata alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali nell'ottica anche di rafforzare il modello di fruizione turistica sostenibile del territorio regionale.

Con riferimento specifico al POR FESR, che si fa carico solo di alcuni ambiti strategici sopra richiamati in ragione dei necessari principi di concentrazione, gli obiettivi tematici definiti dal regolamento comunitario, a fondamento della strategia per la crescita sostenibile sono, pertanto, i seguenti:

- 4) sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
- 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse.

L'obiettivo tematico 5) *promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi* viene attuato in sinergia con il sostegno dei fondi FEASR e FEAMP e del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). . . Il POR FESR non attiva l'obiettivo tematico 7) *Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete* - il cui ambito condiziona significativamente gli obiettivi in materia di ambiente ed è di assoluto rilievo per la regione - in quanto la dimensione finanziaria del Programma, congiuntamente ai vincoli di destinazione delle risorse, non consentirebbero l'attuazione di una strategia coerente con i rilevanti fabbisogni che, di fatto, è presa in carico dalle risorse nazionali (FSC e leggi di settore).

In materia di energia i target della strategia alla base di Europa 2020, prevedono per l'Italia una quota complessiva di energia da fonti rinnovabili, sul consumo finale lordo di energia (in cui sono comprese sia le rinnovabili elettriche che quelle termiche) e nei trasporti, pari al 17% e l'aumento dell'efficienza energetica al 27,9%. L'obiettivo nazionale relativo all'energia da fonti rinnovabili, ripartito su base regionale (DM Sviluppo 15 marzo 2012, in relazione al cosiddetto *Burden Sharing*), vede l'Abruzzo impegnato nel conseguimento della quota del 19,1%. L'Abruzzo è tra le cinque regioni italiane con maggiore livello di produzione di energia idroelettrica e, con riferimento esclusivo ai consumi di energia elettrica, presenta una quota coperta da fonti rinnovabili pari al 34,9% (2011¹²), quota che nel tempo ha fatto registrare un progressivo notevole incremento. Gli impianti idroelettrici e termoelettrici contribuiscono in modo significativo alla produzione di energia, ma è interessante sottolineare come nel periodo 2010-12 gli impianti fotovoltaici siano più che triplicati, arrivando a sviluppare il 19,02% della produzione lorda regionale; a questi si aggiunge anche il livello di produzione di energia eolica che ha raggiunto una percentuale pari al 7,2% della produzione lorda regionale, rispetto alla media italiana pari al 6,3%. Si segnala, tuttavia, che la regione non presenta ancora un'autosufficienza energetica; nel 2012 il bilancio energetico presentava un deficit di produzione elettrica destinata al consumo rispetto alla richiesta pari al -32,6%, superiore alla media italiana (-13,1%).

Le indagini contenute nell'analisi Enea, *Rapporto Annuale Efficienza Energetica*, indicano una **progressiva adozione delle pratiche di incremento del livello di efficienza energetica** sul territorio abruzzese, finalizzate in particolare all'isolamento termico e all'ammodernamento degli impianti di riscaldamento. Gli interventi di tale specie, realizzati dai beneficiari nel corso del 2011, hanno consentito agli stessi di ottenere, un **risparmio nei consumi di energia elettrica pari al 63% e al 35% per quanto concerne il gas metano**.

Con riferimento agli ambiti della politica energetica definiti dal Piano Energetico Regionale (2009), il sostegno della politica di coesione (Fondi strutturali e FSC) nel periodo 2014-2020 sarà indirizzato in via prioritaria verso la **riduzione del consumo finale lordo di energia**, attraverso cui si intende incidere anche sul *target* relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili, con azioni mirate all'incremento dell'efficienza energetica e alla riduzione degli sprechi, procedendo anche alla realizzazione del sistema di gestione dei processi di certificazione per il quale la Regione nel

¹² Istat: Indicatori territoriali per tema

2012 ha siglato una convenzione con ENEA. In questo ambito sono previste azioni di ammodernamento ed **efficientamento energetico del patrimonio pubblico**. A monte, sarà opportuno varare una sistematica azione di valutazione delle attuali condizioni di efficienza dei singoli edifici in modo da definire le più appropriate modalità e tecniche di intervento capaci di innalzarne le prestazioni complessivamente fornite, ottimizzarne e ridurne i consumi. Saranno sostenuti, altresì, **interventi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili**, nonché efficienti **processi di cogenerazione e rigenerazione dell'energia** destinata ai consumi produttivi, anche promuovendo lo sviluppo di azioni prototipali per la creazione di distretti energetici che consentano di aggregare utenze industriali per la condivisione delle differenti esigenze energetiche termiche ed elettriche, ottimizzando in tal modo i rendimenti di conversione energetica.

Tale azione sistematica di miglioramento dell'efficienza energetica sarà riservata in via prioritaria alle aree urbane, ai borghi storici, nonché alle aree di crisi, ambiti nei quali si interviene attraverso strumenti di programmazione di natura territoriale e integrata che garantiscono una scala di intervento in grado di massimizzare le sinergie e i benefici ambientali. In tali contesti saranno favorite politiche ambientali che integrino criteri di sostenibilità in tutte le fasi dell'azione della pubblica amministrazione, promuovendo "acquisti verdi", attivando la collaborazione con le ESCo e strumenti finanziari dedicati quali l'iniziativa comunitaria ELENA per acquisire servizi tecnici e finanziari a sostegno dell'implementazione di programmi.

L'**incremento della produzione regionale di energia da fonti rinnovabili** rappresenta un prioritario obiettivo che la Regione intende perseguire in coerenza con i target previsti da Europa 2020, seppure non costituisca un ambito di intervento centrale nella strategia del POR FESR.

Un'azione sistematica a favore dell'adozione di **modalità alternative di trasporto** e relative infrastrutture collegate fornisce un importante contributo all'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria. In questo contesto, con riferimento esclusivo ai principali centri urbani (comuni capoluogo), in particolare all'area metropolitana di Pescara-Chieti sottoposta a gravi fenomeni di congestione, ai principali poli in cui si manifestano i più significativi spostamenti di persone e merci, andranno previste azioni a favore della **riduzione dell'impatto inquinante dei sistemi di trasporto pubblico** e contestualmente andrà favorito l'aumento della loro efficienza con l'**introduzione di sistemi di trasporto puliti e intelligenti**, affinché sia disincentivato l'uso del mezzo privato, riducendo il traffico nelle aree urbane e l'inquinamento connesso.

In relazione alle caratteristiche di conformazione geomorfologica che rende il territorio regionale molto sensibile a fenomeni di rimodellamento e di trasformazione, generando diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, si rende necessaria un'azione di mitigazione (o di eliminazione) del rischio mediante interventi strutturali di risanamento, specie nelle aree che presentano un indice di rischio elevato e molto elevato di fenomeni erosivi, franosi ed alluvionali. Tale azione è attuata in complementarietà e sinergia con altri interventi, strutturali e non strutturali, che derivano da altri programmi (ad esempio FSC).

Infine, con riferimento alla **tutela e valorizzazione degli asset naturali e culturali**, a fronte di un contesto regionale eccezionalmente ricco di biodiversità e di valori naturalistici che hanno dato luogo ad un'estesa azione di protezione in termini di aree Natura 2000 (SIC e ZPS) e aree protette di livello nazionale e regionale, la Regione intende sostenere, attraverso i differenti strumenti e le risorse finanziarie disponibili (FESR, FEASR, FEAMP, risorse nazionali FSC), gli obiettivi di **conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, anche marini**, attraverso politiche che integrino tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse e del territorio in generale, accompagnando l'intervento di sostegno pubblico con la creazione e il supporto delle attività economiche (imprese di servizi eco-turistici, imprese agricole e della pesca multifunzionali, etc.) che abbiano nella valorizzazione degli asset naturali il loro fondamento. Il POR FESR, in particolare, in un'ottica di concentrazione delle risorse, opererà nell'ambito delle aree protette presenti sul territorio regionale e della rete Natura 2000 attraverso azioni di valorizzazione strettamente collegate alla loro fruizione e di conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda i beni e le attività culturali, la strategia del POR, in ragione della necessità di assicurare una efficace concentrazione delle risorse finanziarie, interviene esclusivamente nei contesti urbani delle quattro città capoluogo orientando il sostegno verso azioni in grado di concorrere alla costituzione/rafforzamento di poli culturali urbani capaci da un lato di costituire elementi di attrattività per le città stesse, dall'altro di rappresentare strumenti di relazione con il territorio e veicoli di visibilità dell'offerta culturale abruzzese. L'incremento dell'attrattività territoriale conseguente al miglioramento delle condizioni ambientali e al mantenimento dei valori del paesaggio, così come al potenziamento dei servizi culturali urbani, è alla base dell'azione del POR volta al rafforzamento dell'immagine turistica della regione e ai suoi profili di destinazione turistica con riferimento all'offerta e alla domanda collegata alla fruizione naturalistica e culturale. Un'attenzione particolare, nell'ambito della strategia per le aree interne, andrà dedicata ai centri storici minori e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, attivando azioni integrate di sviluppo e per la coesione sociale. L'Abruzzo aderisce alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), assumendo l'impegno di sostenere i territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, cruciali per il rilancio dell'economia regionale.

CRESCITA INCLUSIVA

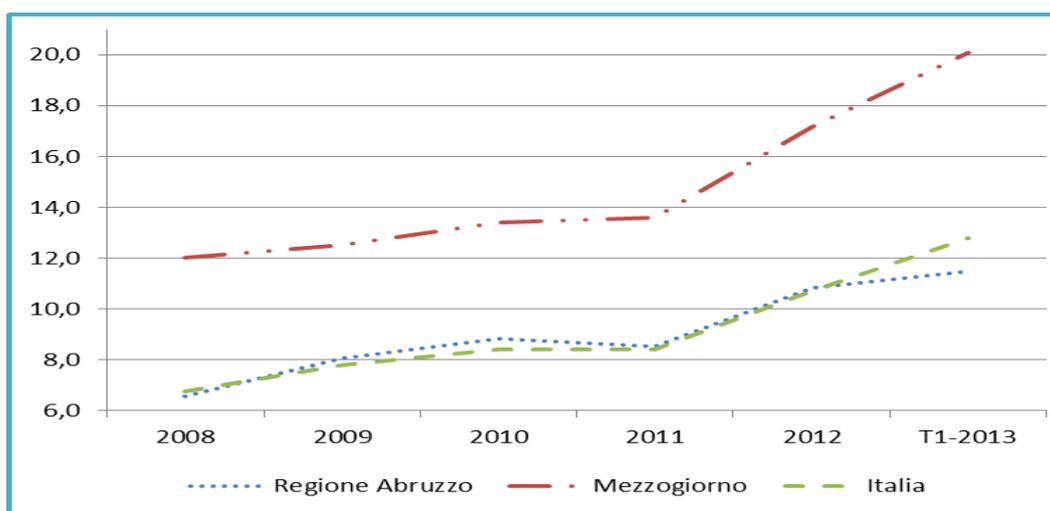
Le politiche europee per la crescita inclusiva sono indirizzate a "promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, in grado di favorire coesione economica, sociale e territoriale". La strategia si fonda sul **rafforzamento delle integrazioni e interrelazioni tra occupazione, istruzione/formazione e welfare** e procede contestualmente verso obiettivi di medio-lungo termine, indirizzati ad una migliore strutturazione dei sistemi che interessano il mercato del lavoro, e di breve termine, attraverso politiche attive in materia di occupazione, formazione e inclusione sociale.

In particolare il POR FESR, contribuisce alla realizzazione delle finalità della crescita inclusiva mediante il contributo

previsto nell'ambito degli Obiettivi Tematici 1 e 3 con effetti diretti sull'occupazione, in stretta integrazione con l'azione del FSE finalizzata al rafforzamento della coerenza dell'offerta di formazione con le esigenze espresse dai sistemi produttivi e a favorire il riequilibrio tra domanda e offerta di competenze.

Il mercato del lavoro abruzzese ha subito una significativa contrazione nel biennio 2008-2009 a causa della crisi economica, aggravata per effetto delle ripercussioni del sisma del 6 aprile 2009. Un trend negativo che non sembra arrestarsi considerato che il tasso di disoccupazione è passato dal 10,8 del 2012 all'11,5 del primo trimestre del 2013 con un'inversione di tendenza rispetto all'andamento nazionale per quanto riguarda la componente femminile per la quale si registra una diminuzione del tasso di disoccupazione di 2,4 punti percentuali (da 12,9 del 2012 si è passati al 11,8 del 2013).

Grafico 1.2 - Andamento del tasso di disoccupazione dal 2008 al primo trimestre del 2013



Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

Nell'ultimo quinquennio il tasso di disoccupazione è aumentato in tutte le province abruzzesi, con valori inferiori a quelli del Mezzogiorno e al resto dell'Italia nelle Province dell'Aquila e di Teramo, mentre nelle rimanenti province i valori sono superiori alla media nazionale.

Tavola 1.2 - Tasso di disoccupazione dal 2008 al 2012 nelle province abruzzesi, nella Regione Abruzzo e nel resto del Mezzogiorno e dell'Italia

| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|------------------------------|------|------|------|------|------|
| Provincia dell'Aquila | 8,6 | 9,9 | 7,0 | 8,3 | 9,4 |
| Provincia di Chieti | 6,0 | 8,5 | 10,1 | 8,7 | 11,3 |
| Provincia di Pescara | 6,5 | 7,9 | 9,2 | 8,8 | 12,8 |
| Provincia di Teramo | 5,3 | 6,0 | 8,6 | 8,2 | 9,7 |
| Regione Abruzzo | 6,6 | 8,1 | 8,8 | 8,5 | 10,8 |
| Mezzogiorno | 12,0 | 12,5 | 13,4 | 13,6 | 17,2 |
| Italia | 6,7 | 7,8 | 8,4 | 8,4 | 10,7 |

Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

Nel biennio 2008-2009, si è registrata una significativa contrazione delle forze lavoro e degli occupati, con un contestuale forte incremento del numero di disoccupati¹³. La situazione nel 2010 è andata ulteriormente aggravandosi, con un incremento delle forze di lavoro e della disoccupazione. Le forze di lavoro dal 2012 al 2013, dopo un timido segnale di ripresa nel 2011, hanno registrato una nuova contrazione, passando da 570mila a 554mila (pari -0,9%), rispetto al lieve decremento dello 0,4% dell'Italia e dello 1,5% del Mezzogiorno. Rispetto alla situazione nazionale (-

¹³ Fonte: Rapporto di valutazione intermedio FESR 2007-2013 - "Approfondimento tematico relativo all'aggiornamento del contesto socio-economico abruzzese anche con riferimento ai temi prioritari della programmazione 2014-2020" – a cura di Ecosfera VIC Srl integrato con elaborazioni su dati Istat.

2,3%) e dell'intero Mezzogiorno (-3,7%), in Abruzzo si è registrata una contrazione del numero degli occupati pari a circa al 4%, passando da 499mila del 2012 a 480mila del 2013.

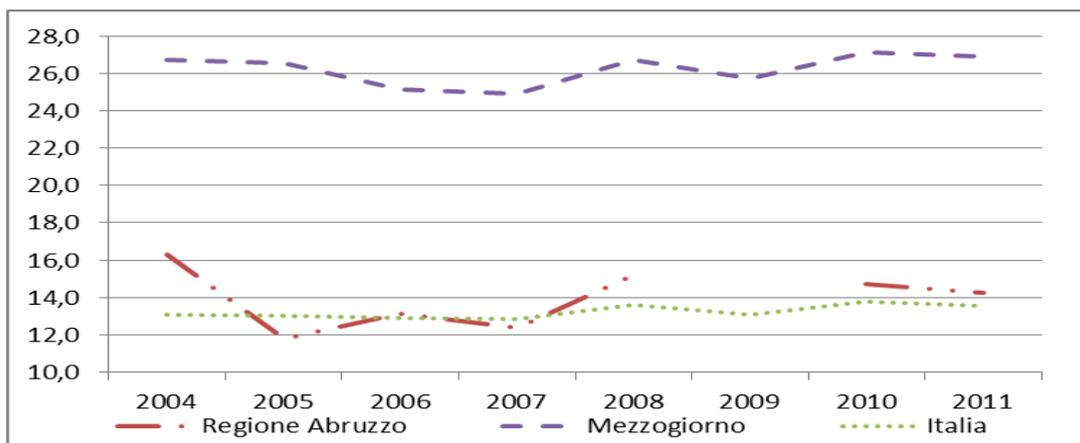
Nel 2011 in Abruzzo l'incidenza della disoccupazione di lunga durata raggiunge livelli significativi (51,1%) sebbene al di sotto del dato nazionale (51,9%) e di quello del Mezzogiorno (58,2%). Dal 2009 al 2010 si registra un drastico aumento (+8.4%), in parte imputabile anche alle ripercussioni della congiuntura internazionale negativa sul sistema del lavoro regionale.

La disoccupazione della componente femminile in Abruzzo è al di sopra della media nazionale (52,5%) a differenza di quanto si registra per la componente maschile per la quale i valori si attestano al di sotto della media nazionale (51,4%) e di quella del Mezzogiorno (57,2%).

Nel 2011, la popolazione residente straniera è aumentata di circa il 7% rispetto all'anno precedente raggiungendo le 81mila unità circa, il 6% della popolazione residente complessiva. Gli occupati stranieri hanno subito un incremento di circa il 21% dal 2010 al 2011 attestandosi a circa 29mila unità con un'incidenza del 5,8% sul totale degli occupati. La popolazione straniera in cerca di occupazione, ha un incidenza sui disoccupati totali pari all'1,7%, in proporzioni ridotte rispetto alla media nazionale (7,7%). Il quadro che emerge dall'analisi della componente straniera in Abruzzo è complessivamente negativo, con quote rilevanti di stranieri residenti privi di occupazione che vanno ad incrementare i fenomeni di povertà.

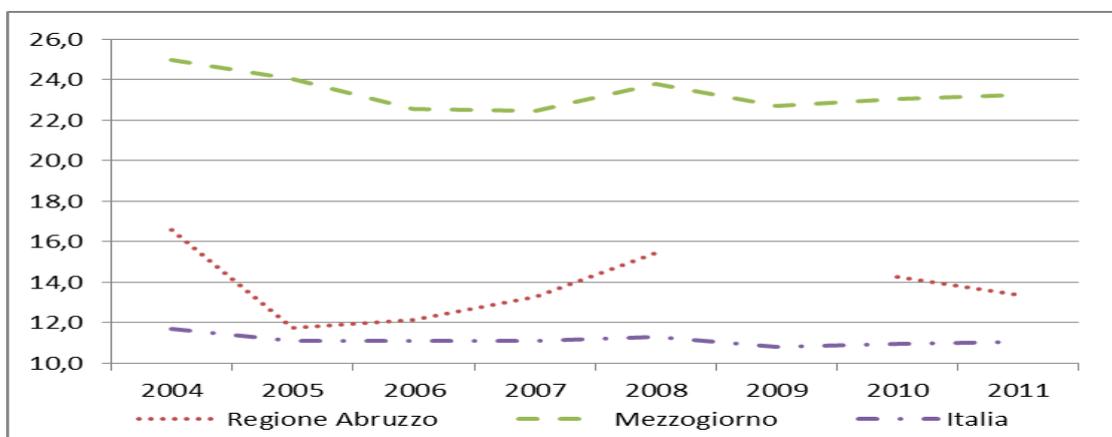
L'incidenza dei fenomeni di povertà sulla popolazione regionale a partire dal 2004 ha subito un andamento altalenante per attestarsi su livelli piuttosto significativi fino al 2008 per poi avviarsi verso un miglioramento. Nel 2011 l'indice di povertà relativa su base familiare e quello su base individuale si attestano rispettivamente al 13,4% (11,1% per l'Italia e 23,2% per il Mezzogiorno) e al 14,3% (13,6% per l'Italia e 26,9% per il Mezzogiorno) con un decremento rispetto al 2008 rispettivamente pari al -13,5% (-2% sia per l'Italia che per il Mezzogiorno) e al -6,3% (-0,5% per l'Italia e -0,7% per il Mezzogiorno).

Grafico 1.3 - Indice di povertà relativa su base individuale



Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

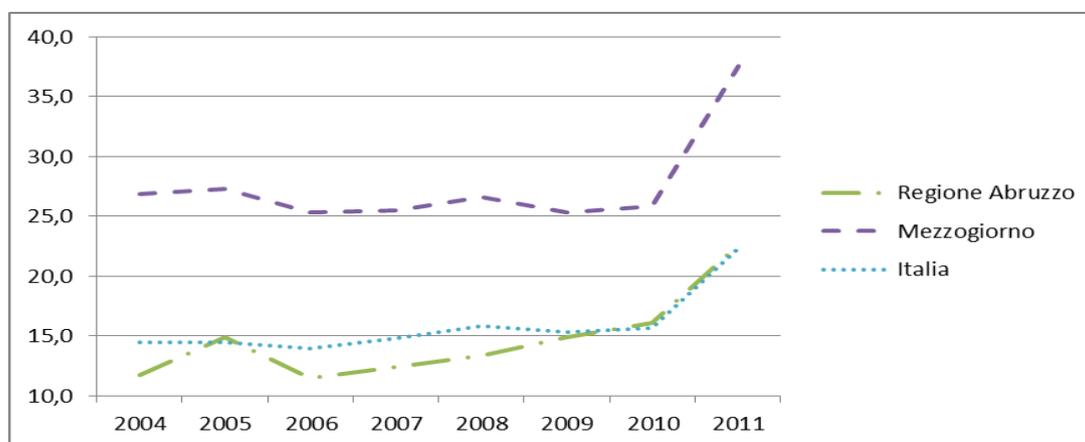
Grafico 1.4 - Indice di povertà relativa su base familiare



Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

Di contro, se si prende in considerazione è l'**indice di deprivazione** che fornisce un'utile indicazione sulla diffusione di alcune difficoltà del vivere quotidiano e rappresenta un complemento all'analisi condotta in termini di povertà monetaria, risultano evidenti gli effetti della crisi. Il valore dell'indicatore ha subito un repentino incremento (+40,4% in Abruzzo, +45,3% nel Mezzogiorno e 42% in Italia) dal 2010 al 2011, registrando nel 2011 in Abruzzo una percentuale di famiglie in condizione di deprivazione (22,6%) in linea con quella nazionale (22,3%) ma inferiore rispetto a quella del Mezzogiorno (37,5 per cento).

Grafico 1.4 - Andamento % delle famiglie in condizione di deprivazione



Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

DECLINAZIONI TERRITORIALI DELLO SVILUPPO REGIONALE

La politica di sviluppo regionale viene declinata nel POR secondo le due direttrici proposte dallo stesso Accordo di Partenariato, fondate su un approccio di sviluppo locale/territoriale: **sviluppo urbano sostenibile** e **valorizzazione delle aree interne**.

Si tratta evidentemente di politiche tra loro assolutamente non disgiunte che rimandano ad un unico disegno di riequilibrio territoriale, i cui primi riferimenti sono nella pianificazione regionale, e che il POR attua con i limiti del suo ambito di azione e della sua dimensione finanziaria.

Con riferimento all'Agenda urbana, il POR interviene nelle **quattro città capoluogo**, L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo, intese come poli dove si concentrano le maggiori dotazioni di infrastrutture e servizi e che si configurano quali prioritari luoghi catalizzatori di sviluppo, innovazione e competitività del territorio regionale. Obiettivi di concentrazione delle risorse finanziarie hanno indotto ad identificare una strategia di intervento alquanto selettiva rispetto alle opzioni proposte dall'AdP e che privilegia alcuni ambiti di potenziamento delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici delle aree urbane:

- **infrastrutture e servizi innovativi in ambito ICT**, prevedendo nelle quattro città capoluogo la realizzazione dell'infrastrutturazione per l'accesso ai servizi di banda ultra larga di nuova generazione (NGAN) al fine di assicurare una connettività di almeno 100 Mbit/s in quei contesti ove, nella fase di consultazione pubblica, gli operatori TLC non hanno manifestato l'intenzione di intervenire con tale tecnologia. Si tratta di un intervento che segue a quello di prima fase diretto a consentire l'accesso a velocità crescenti in via prioritaria nelle aree industriali, così come previsto dalla strategia regionale per l'attuazione dell'Agenda Digitale.

In termini di disponibilità delle infrastrutture e dei servizi digitali benché molto sia stato fatto, sussistono ancora sul territorio regionale notevoli margini di miglioramento, considerando che, con riferimento alla copertura della banda larga, il *digital divide* in Abruzzo risulta superiore alla media nazionale e pari al 7,7%, con le maggiori criticità nelle aree montane.

Di contro, per quanto riguarda invece i servizi offerti *on-line* dalla PA, l'Abruzzo esprime un allineamento con il dato nazionale e in alcuni casi prestazioni anche superiori: oltre il 99% delle amministrazioni sono collegate a Internet e usa la posta elettronica e la posta elettronica certificata; le Amministrazioni hanno una discreta dotazione tecnologica; è in forte crescita l'utilizzo di strumenti di *e-procurement*; la diffusione dei siti istituzionali è praticamente completa; i servizi offerti dalla PA in ambito e-gov sono di tipo informativo (92,2%), *download* di modulistica (63,3%), inoltre modulistica (20,6%), iter completamente *on-line* (10,3%).

- **Interventi di mobilità sostenibile urbana**, privilegiando azioni di regolamentazione degli usi e di gestione di servizi innovativi, migliorando l'efficienza dei sistemi di mobilità collettiva con l'introduzione di sistemi di trasporto puliti e intelligenti in grado di disincentivare l'uso del mezzo privato, diminuendo il traffico e l'inquinamento connesso. Le quattro città capoluogo, nell'ambito delle loro più recenti attività di pianificazione hanno elaborato i relativi Piani Urbani della Mobilità (PUM) che costituiscono il principale riferimento per gli interventi, pur tenendo conto, ove il caso, delle opportune esigenze di aggiornamento.

E' nell'area metropolitana di Pescara-Chieti che si concentrano i principali problemi di inquinamento dell'aria e acustico quale effetto del traffico veicolare. I principali inquinanti (biossido di azoto, benzene, ossido di carbonio e

polveri sottili), che, nonostante un miglioramento delle emissioni da traffico auto veicolare, evidenziano ancora picchi di criticità nei principali centri urbani, nella fascia costiera sottoposta a gravi fenomeni di congestione e nei principali poli in cui si manifestano i più significativi spostamenti di persone e merci.

- **Interventi per la tutela e la valorizzazione dei poli culturali urbani** al fine di incrementare il grado di attrattività turistica e promuovere un più ampio accesso alla cultura da parte della popolazione residente. In questo contesto, con riferimento prioritario ai musei e alle aree archeologiche, secondo una logica di integrazione con le azioni di valorizzazione del patrimonio statale, saranno attuati interventi finalizzati ad azioni di conservazione e ad incrementare e sviluppare il sistema dei servizi e delle attività di supporto alla fruizione.

A fronte di 7.252.826 presenze turistiche registrate nella regione nel 2012, in calo del 2,3% rispetto all'anno precedente, il contributo del segmento culturale, ancorché caratterizzato da elevate potenzialità, risulta ancora debole se si prende in considerazione il numero dei visitatori dei luoghi della cultura presenti sul territorio regionale: l'indagine ISTAT sui luoghi della cultura statali e non statali nel 2011 censisce in Abruzzo nei 99 musei e istituti similari aperti al pubblico (di cui 15 statali) 420.623 visitatori, collocando la regione nella graduatoria nazionale agli ultimi posti insieme alla Basilicata e al Molise; si evidenzia tuttavia, con riferimento ai soli luoghi della cultura statale, un significativo incremento dei flussi dei visitatori (+16%) nell'intervallo più recente 2011-2012

Parallelamente alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile, si è ritenuto importante promuovere con il POR la **valorizzazione delle aree interne**, al fine di far fronte alle esigenze del territorio più interno e investire le attuali condizioni di marginalizzazione e degrado. In tale prospettiva, l'Abruzzo aderisce alla **Strategia Nazionale per le Aree Interne** (SNAI), così come declinata nell'ambito dell'AdP.

I dati statistici elaborati dalla Regione - a seguito della mappatura effettuata da Comitato Tecnico per le AI - evidenziano che oltre il 70% del territorio abruzzese è "area interna". La Macro-classe "Aree Interne" ingloba ben 216 Comuni, con una prevalenza di Comuni Intermedi (n. 117), seguono poi i Comuni periferici (n. 76) ed una minoranza di Comuni ultraperiferici (n.23). In tali aree, **fenomeni di marginalizzazione e degrado** (tendenze demografiche negative, invecchiamento della popolazione, esposizione a rischio idrogeologico), nonché **carenze organizzative e di accessibilità con riferimento ai servizi essenziali** (scuola, sanità e mobilità) richiedono l'attivazione di opportune politiche di contrasto. La Regione, in tal senso, intende adottare un approccio "*place based*" capace, cioè, di cogliere le più urgenti sfide ed investire i processi di spopolamento e marginalizzazione in atto, attraverso il potenziamento dei **fattori latenti di sviluppo** insiti nel territorio. Tra questi, le **valenze ambientali** (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e **culturali** (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere) di cui la regione è dotata, rappresentano i punti di forza da valorizzare e preservare, al fine di restituire vitalità economica alle AI ed innalzare la qualità della vita degli abitanti che vi risiedono.

La Regione ha condotto - in collaborazione con il Comitato Tecnico nazionale - l'elaborazione di opportune analisi territoriali ed approfondimenti statistici, nonché ha avviato un processo di "ascolto" degli attori locali, al fine di selezionare i possibili ambiti di intervento da candidare per l'attuazione della SNAI (si veda, a tal proposito, la Sezione 6). Su tali aree saranno promossi **Investimenti Territoriali Integrati** (ITI) volti al conseguimento di tre obiettivi generali: **1)** tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti; **2)** promuovere la diversità culturale e il policentrismo; **3)** concorrere al rilancio dello sviluppo. Gli ITI saranno finanziati con la partecipazione di risorse dedicate nell'ambito degli Assi del POR FESR, per un totale complessivo di 10 Meuro (si veda, a tal proposito, la Sezione 4). Inoltre, nell'allinearsi agli orientamenti della SNAI - incentrati sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali di settore - **la Regione Abruzzo promuoverà il pieno coordinamento tra la programmazione a valere su FESR, FSE, FEASR** e le risorse della **Legge di Stabilità 2014 e 2015**, avvalendosi in particolare di tutte le opportunità rese disponibili dai nuovi regolamenti comunitari per una concreta integrazione delle fonti finanziarie. Accanto a ciò, la Regione finanzia, per il tramite dell'Asse III (OT 3), Obiettivo Specifico 3.2 il rilancio competitivo delle imprese localizzate nelle aree di crisi riconosciute a livello regionale e, nell'ambito dell'Asse VI (OT 6), l'attuazione degli Obiettivi Specifici 6.5 e 6.6, avverrà in coerenza con la strategia prevista per i Contratti di Fiume.

CONTRIBUTO DEL POR FESR ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA UE PER LA REGIONE ADRIATICO-IONICA

Nell'ambito della politica regionale di coesione per il periodo 2014-2020, la logica di intervento del POR FESR Abruzzo - inquadrandosi in un contesto programmatico organico - trova importanti elementi di contatto con Strategia EUSAIR - *EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region*. Nel pubblicare la Comunicazione relativa a EUSAIR [COM (2014) 357] e il connesso Piano d'Azione [SWD(2014)190 final del 17/06/2014], la CE ha individuato **sfide che risultano significative per il territorio italiano e per la regione Abruzzo**. Si tratta di criticità che trovano opportuno riscontro nel contesto abruzzese, soprattutto con riferimento a: **i)** disparità socio-economiche; **ii)** deficit infrastrutturale, in particolare quello marittimo e quello che interessa le aree di frontiera; **iii)** scarsa efficienza e diversificazione delle forniture energetiche; **iv)** cambiamento climatico e criticità nella gestione dei rischi; **v)** insufficiente capacità amministrativa e istituzionale.

A fronte di tali sfide, il Piano d'Azione definisce un quadro strategico per il coordinamento e l'orientamento di EUSAIR verso i seguenti Pilastri tematici: **1) Blue Growth; 2) Connecting the Region (transport and Energy networks); 3) Environmental quality; 4) Sustainable tourism**. In complementarietà ai 4 pilastri, sono stati identificati due aspetti che agiranno con trasversalità nell'ambito della Strategia: **i)** "*capacity building*", ossia sviluppo di capacità, compresa la comunicazione, per un'attuazione efficiente e per sensibilizzare l'opinione pubblica e aumentare il sostegno; **ii) ricerca e innovazione**, per stimolare posti di lavoro altamente qualificati, la crescita e la competitività. La cooperazione nelle reti transnazionali può contribuire ai mercati con nuove idee e favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Le opportunità individuate dalla Comunicazione e dal Piano d'Azione EUSAIR risultano strategiche per la regione Abruzzo, soprattutto con riferimento alle iniziative attivabili nel campo dell'**economia blu, della connettività, del patrimonio culturale e naturale, della biodiversità e del turismo**. Tutti ambiti nei quali, tra l'altro, l'Accordo di Partenariato interviene, creando le premesse affinché i PO 2014-2020 possano contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati dalla Strategia per la Regione Adriatico-Ionica. Nello specifico, assumendo quale guida l'Allegato III dell'AdP, l'Abruzzo intende valorizzare efficacemente i punti di integrazione tra le azioni assunte dal POR FESR 2014-2020 e quelle contenute nel Piano di Azione EUSAIR (a tal proposito, si veda il paragrafo 4.5 del presente PO).

La partecipazione alla implementazione di EUSAIR, sarà garantita anche in virtù del ruolo attribuito alla Regione in sede di formulazione della Strategia. L'Abruzzo, infatti, unitamente al Friuli Venezia Giulia - è stato designato quale **coordinatore del Pilastro 2 "Collegare la Regione (trasporti ed energia)"**, al fine di guidare gli *Steering groups* deputati a sviluppare specifici criteri di selezione delle azioni e dei progetti attivabili.

Nel contribuire all'attuazione della Strategia, l'Abruzzo intende valorizzare, altresì, l'esperienza condotta con il **Programma IPA Adriatic, di cui tra l'altro è Autorità di Gestione**. Si evidenzia, in tal senso, in termini di continuità, la correlazione tra i Pilastri di EUSAIR e gli Assi prioritari di IPA *Adriatic* (1. Cooperazione economica, sociale e istituzionale; 2. Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi; 3. Accessibilità e reti).

A fronte di tale quadro di riferimento, la Regione mira a cogliere i vantaggi connessi all'avvio di EUSAIR in concomitanza con la programmazione 2014-2020 dei fondi SIE. La Strategia sarà attuata mobilitando e allineando i fondi nazionali ed europei pertinenti ai quattro Pilastri e ai temi trasversali definiti dalla CE. Approvando la Strategia, infatti, i governi dei paesi partecipanti si impegnano ad attingere da tali fondi per attuare il Piano d'Azione. La Regione Abruzzo intende, dunque, attivare le opportune sinergie atte a favorire l'attuazione efficace ed unitaria delle politiche dell'UE, nonché a ridurre i *gap* esistenti rispetto agli obiettivi di Europa 2020. Al fine di garantire una coerenza applicativa, la Regione assicurerà il coordinamento tematico e finanziario tra i fondi SIE, lo strumento di assistenza di pre-adesione 2014-2020 e le risorse dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea la cui area eleggibile sia coincidente con quella di EUSAIR.

QUALITÀ, EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Regione Abruzzo reputa fondamentale, per conseguire risultati efficaci dall'attuazione della politica di coesione, attribuire un **ruolo strategico ai processi di modernizzazione della pubblica amministrazione**, condividendo le analisi e le sollecitazioni operative contenute nel *Position Paper* dei Servizi della Commissione europea. Si tratta di un ambito di azione che operativamente si inquadra nell'obiettivo tematico 11, verso il quale la Regione sceglie, considerate le contenute risorse disponibili, di non destinare le risorse del POR al fine di perseguire un'adeguata concentrazione tematica, ma che sarà oggetto di investimenti nell'ambito della programmazione a valere su fondi nazionali e regionali.

Negli ultimi anni si è dato l'avvio a un **processo di riforma in tutti i campi dell'attività politica e amministrativa**, condizione essenziale per introdurre cambiamenti e innovazioni nelle modalità di erogazione dei servizi e nella qualità. Sul piano legislativo si cita in particolare la LR 5/2010 di attuazione della direttiva 2006/123/CE (direttiva "servizi") a favore della nascita di un mercato interno di servizi e migliorare la loro qualità; la LR 26/2010 finalizzata a migliorare la qualità della formazione e a procedere verso un processo di semplificazione e riordino normativo regionale. Un articolato processo di **riforma della governance** ha interessato la ridefinizione delle funzioni degli Enti territoriali sostenuta da una gamma di azioni di affiancamento, di **rafforzamento della capacity building** e a supporto dell'associazionismo fra Enti per l'esercizio delle loro funzioni e l'erogazione dei servizi fondamentali. Un importante ambito di coordinamento dell'attività degli Enti Locali è svolto dalla Regione in materia di servizi alle imprese resi dagli Sportelli Unici per le Attività produttive (SUAP) verso i quali si sta procedendo in termini di potenziamento e di riorganizzazione finalizzata alla semplificazione delle procedure e a garantire informazioni accessibili a distanza. Per quanto riguarda l'**innovazione digitale** nella PA abruzzese sono numerosi i progetti realizzati e in corso, orientati verso le seguenti linee di intervento: la realizzazione di un sistema completamente integrato di **e-Government** regionale per l'erogazione di servizi pubblici e ai cittadini; il miglioramento dei servizi TIC alle imprese.

In vista della programmazione 2014-2020, tuttavia, è necessario che la Regione Abruzzo renda concretamente operative le riforme avviate, sviluppando le azioni di *capacity building* messe a disposizione dalla politica di coesione.

In particolare il POR FESR, seppure condizionato dalle risorse finanziarie disponibili interverrà a favore i) **del rafforzamento delle applicazioni delle TIC per l'e-government**, colmando in particolare le lacune esistenti nel sistema di scambio delle informazioni fra amministrazioni sia di **incremento della capacità di erogazione di servizi on line al cittadino** attraverso il ricorso all'obiettivo tematico 2; ii) **della capacità di gestione del programma operativo**, favorendo il **rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi**, attivando la **filiera della cooperazione tecnica**, procedendo all'**acquisizione di forme di supporto tecnico e affiancamento specialistico**, attivando **azioni formative e di sistema** per migliorare l'efficacia nell'uso dei fondi e nella gestione dei programmi operativi, con un ruolo importante della **valutazione**. Una particolare attenzione andrà posta alla verifica del patrimonio statistico e informativo disponibile e alle sue capacità e periodicità di aggiornamento, predisponendo eventualmente le necessarie integrazioni, al fine di garantire la fruibilità di tutte le informazioni utili alla verifica dei target e dei risultati della programmazione. Infine sarà essenziale garantire l'**interoperabilità e affidabilità di sistemi e strumenti informatici** impiegati nella gestione dei Fondi QSC, soprattutto perciò che riguarda il flusso informativo tra:

- le differenti autorità anche nella prospettiva di utilizzo di *open data* e di rendere trasparente e accessibile ai cittadini i processi realizzati e i loro esiti.
- Il POR inoltre, in coerenza con le indicazioni della CE, ha predisposto e darà attuazione al Piano di Riorganizzazione Amministrativa (PRA) per garantire una efficace ed efficiente attuazione del programma, disciplinando alcuni aspetti chiave e condizionanti i processi attuativi quali:
 - la capacità tecnica in termini di quantità e competenze, l'attribuzione delle responsabilità;
 - gli standard di qualità in relazione ai tempi;
 - le azioni di semplificazione amministrativa, di gestione delle informazioni e dei flussi finanziari, il sistema dei controlli;
 - la trasparenza

In coerenza con la strategia sopra delineata, tenuto conto dei vincoli regolamentari relativi alla concentrazione tematica, nonché degli indirizzi nazionali di cui all'Accordo di Partenariato, il POR FESR si struttura secondo la seguente articolazione:

| ASSI | OBIETTIVI TEMATICI ex art. 9 RRDC |
|---|--------------------------------------|
| I. RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE | 1 |
| II. DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI | 2 |
| III. COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO | 3 |
| IV. PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO | 4 |
| V. RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO | 5 |
| VI. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI | 6 |
| VII. SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE | 2-4-6 |
| VIII. ASSISTENZA TECNICA | - |

Tabella 1

Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

| OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO | PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA | MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE |
|---|--|---|
| <p>1) Rafforzare la ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</p> | <p>Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali (1.b.)</p> | <p>A sostegno della scelta di selezionare questa priorità dell'OT 1, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito di una complessiva perdita di competitività del sistema delle imprese abruzzesi, le performance migliori sono state conseguite dalle aziende che hanno adottato strategie di innovazione e internazionalizzazione; - nel 2010 l'incidenza della spesa privata in R&S (0,38%) risulta sensibilmente inferiore alla media nazionale (0,68%) ed a quella europea (1,24%); - la Regione ha promosso la costituzione di "Poli di Innovazione" quali raggruppamenti di imprese, centri di ricerca, università e Reti di impresa. Per i Poli con maggiori potenzialità di sviluppo, la Regione intende dare continuità alle iniziative di supporto; <p>la Regione ha promosso la costituzione della Piattaforma di raccordo dei Poli di Innovazione per il coordinamento dei Poli regionali, delle Reti d'impresa e dei Poli nazionali e ha adottato con la L.R. 40/2012 nuovi modelli di governance per favorire l'innovazione.</p> |
| <p>2) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p> | <p>Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale (2a)</p> <p>Rafforzare le applicazioni delle TIC per <i>l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health</i> (2.c)</p> | <p>La Regione ha inteso assumere l'OT 2, per dare attuazione all'Agenda Digitale Regione Abruzzo 2014-2020, favorendo la diffusione della banda larga e ultralarga a beneficio di imprese, cittadini e PA.</p> <p>In particolare, la Regione opera in linea con "Europa 2020" e in sinergia con il Piano nazionale per la banda ultralarga favorendo, prevalentemente, l'infrastrutturazione nelle aree del <i>cluster C</i> e nei quattro capoluoghi di provincia (<i>cluster B</i>).</p> <p>La Regione ha scelto di attivare l'OT 2 con riferimento, al miglioramento dell'efficienza della PA. A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel 2012 si rileva un quadro piuttosto positivo con riferimento al livello di dotazione tecnologica della PA; di contro si riscontrano criticità di rilievo per quanto concerne l'integrazione della dimensione digitale all'interno dei processi amministrativi; - il 99,6% dei comuni sono dotati di accesso ad internet e di un sito web istituzionale, tuttavia ancora scarsa è l'erogazione di servizi on line. - il 13,4% dei Comuni abruzzesi ha adottato un documento di pianificazione strategica sull'utilizzo delle TIC; - esigenze specifiche di uso delle TIC nell'ambito dei servizi al cittadino nelle aree interne |

| OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO | PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA | MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE |
|---|--|---|
| 3) Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) | Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese (3.a) | <p>Nell'ambito della strategia del POR questo Obiettivo tematico assume la massima rilevanza e, al suo interno, in particolare questa priorità che viene declinata secondo una linea di azioni finalizzata al supporto diretto alla nascita e al consolidamento di nuove imprese, orientandole verso settori emergenti e ad alta potenzialità di mercato, anche attraverso il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI.</p> <p>Le motivazioni a sostegno della selezione di questa priorità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra il 2011 e 2012 si registra una contrazione del numero delle imprese in tutti principali settori dell'economia abruzzese; - in generale il tessuto imprenditoriale risulta frammentato in micro e piccole imprese con scarsa capacità innovativa; - necessità di favorire l'aggregazione tra imprese e di sostenere specializzazioni produttive in settori emergenti ad alta potenzialità di mercato; - contrazione del valore aggiunto (0,46%) e della produzione (5,6%) che ha colpito in particolare l'indotto dell'automotive |
| | Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3.b) | <p>Il POR Abruzzo seleziona questa priorità per attivare azioni a sostegno delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, promuovendo il riposizionamento competitivo dei settori investiti dalla crisi e favorendo processi di riorganizzazione e riconversione produttiva delle imprese locali.</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono state individuate le Aree di Crisi regionali e predisposti Piani di rilancio d'Area; - flessione delle esportazioni nel 2012 (-4,8%) in un contesto regionale che tuttavia denota una rilevante capacità di esportare della regione; - fabbisogno di interventi finalizzati ad accrescere la competitività delle imprese regionali; - necessità/opportunità nell'ambito di processi di riorganizzazione e riconversione produttiva di sperimentare e orientare verso comparti ad elevata innovatività |
| | Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi (3c) | <p>Il POR Abruzzo indirizza questa priorità verso una platea ampia di imprese di tutti i settori per sostenere un rilancio degli investimenti anche finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi e alla riconversione e riorganizzazione anche settoriale e di filiera</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrazione del valore aggiunto (0,46%) e della produzione (5,6%) che ha colpito in particolare l'indotto dell'automotive, legno/mobile, edilizia, tessile abbigliamento e calzaturiero, turismo e agroindustria; - contrazione del numero delle imprese in tutti i principali settori; - la congiuntura negativa ha comportato una riduzione degli investimenti effettuati dalle imprese che incide negativamente sulla capacità produttiva e sul grado di competitività del sistema produttivo regionale. |
| | Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3.d) | <p>Il POR Abruzzo volge questa priorità verso il potenziamento delle garanzie pubbliche per il credito alle imprese. A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema del credito con erogazioni in ulteriore riduzione (-1,7% nel 2012) a fronte di un aumento dei tassi di interesse; - il costo del credito è più elevato per le imprese di piccole dimensioni (9,6 per cento), rispetto a quello rilevato per le imprese medio-grandi (7,1 per cento); - particolarmente efficace il ruolo dei confidi con riferimento in particolare alle imprese di piccole dimensioni. |

| OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO | PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA | MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE |
|--|--|--|
| 4) Sostenere il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori | Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4.c) | <p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, mira prioritariamente a sostenere l'efficienza energetica nel patrimonio pubblico .</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Negli ultimi anni la regione ha perseguito e progressivamente adottato pratiche di incremento dell'efficienza energetica ottenendo sensibili riduzione dei consumi di energia elettrica - Opportunità di adottare misure di efficienza energetica nei processi di ricostruzione post sisma; - La regione Abruzzo è il coordinatore nazionale del <i>Covenant of Mayors</i> (Patto dei Sindaci) nell'ambito del quale vengono promosse e condivise buone pratiche di <i>multi-level governance</i> in ambito energetico |
| | Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese (4b) | <p>In Abruzzo, i consumi di energia risultano fortemente influenzati dalla presenza di industrie di cui quelle del manifatturiero sono le maggiori consumatrici di energia elettrica.</p> <p>L'intensità energetica dell'industria registra valori notevolmente superiori rispetto a quelli rilevati in media a livello nazionale. Dalle ragioni sopra esposte emerge la necessità di intervenire per ridurre e migliorare l'uso di energia nelle imprese e, pertanto, motivano la scelta espressa a favore della priorità di investimento 4b.</p> |
| | Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e) | <p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, mira prioritariamente al rafforzamento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criticità in essere della qualità dell'aria nelle aree urbane, principalmente comprensorio Chieti-Pescara, nella fascia costiera sottoposta a gravi fenomeni di congestione e nei principali poli in cui si manifestano i più significativi spostamenti di persone e merci; - I principali inquinanti (biossido di azoto, benzene, ossido di carbonio e polveri sottili-PM10), nonostante un miglioramento delle emissioni da traffico auto veicolare, evidenziano ancora in alcune aree urbane e giornate critiche, il superamento dei picchi; - Le città capoluogo si sono dotate, in tempi differenti, di PUM e Piani del traffico che rappresentano il quadro di riferimento per le azioni del POR. |
| | Promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile (4g) | <p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, intende dare efficienza al ciclo di produzione di energia elettrica da calore.</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La criticità alla base della produzione dell'energia elettrica da calore è che soltanto il 40-55% dell'energia termica prodotta viene trasformata in energia elettrica; la restante quantità va dispersa nell'ambiente senza alcun utilizzo; - Con la Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) si può arrivare a un incremento dell'efficienza di utilizzo del combustibile fino ad oltre l'80%, utilizzando l'energia termica residua per impieghi industriali e/o per impieghi civili (teleriscaldamento e teleraffrescamento). |

| OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO | PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA | MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE |
|--|--|--|
| 5) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico. La prevenzione e la gestione dei rischi | Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e a garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi (5b) | L'Abruzzo è caratterizzato da una elevata vulnerabilità al rischio idrogeologico per più dell'80% dei Comuni abruzzesi (237/305). La conformazione geomorfologica della regione che la caratterizza come la più montuosa dell'Appennino, con oltre la metà dei territori al di sopra dei 600 s.l.m., e la parte restante dei territori sono di natura collinare che affacciano direttamente sul mare, rende il territorio regionale sensibile a fenomeni di trasformazione e rimodellamento, generando diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico. Nell'ambito dei PAI vigenti (Piani di Assetto idrogeologici) il territorio regionale presenta livelli di rischio classificati come "R3 rischio elevato" e "R4 rischio molto elevato", è pertanto necessario intervenire anche in sinergia con altri Programmi. |
| 6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse | Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (6c) | A sostegno della scelta di selezionare questa specifica priorità dell'OT 6, si evidenzia quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> – La regione presenta una percentuale di territorio protetto tra le più alte d'Europa (35% del territorio regionale) che interessa una grande varietà di ambienti (aree montane, collinari, costiere, urbane) nei quali è forte la componente antropica; – la conservazione del patrimonio naturalistico rappresenta un fattore propulsivo per l'economia locale collegata alla fruizione turistica e allo sviluppo di un'agricoltura di qualità; – Opportunità di definire nuovi modelli di sviluppo locale fondati sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale – Buona ripresa nel 2012 dei flussi di visitatori dei musei e aree archeologiche statali dopo la consistente flessione conseguente all'evento sismico; – Non ottimale messa in valore del patrimonio culturale e dei servizi culturali per mancanza di efficaci politiche integrate con il settore turistico e necessario rilancio del sistema regionale facendo perno su poli culturali urbani.; |
| | Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde (6d) | La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 6, mira prioritariamente alla conservazione della biodiversità e alla valorizzazione delle aree Natura 2000 non comprese all'interno delle aree protette regionali. <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Il 10% delle aree Natura 2000 regionali non è compreso in aree protette: necessità di integrazione delle fonti finanziarie dedicate alle aree SIC e ZPS (al di fuori delle aree protette) a disposizione dei soggetti gestori; – Necessità di dare attuazione alle azioni e agli interventi previsti dai Piani di gestione adottati |

1.2. Motivazione della dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria programmata a livello di “**obiettivi tematici**” e “**risultati attesi**” (obiettivi specifici) è attribuita in linea con il principio della concentrazione, con il livello dei *target* da conseguire e con i suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante; tale scelta è collegata alle risorse ed attività programmate con le risorse finanziarie di altre fonti pubbliche e private nel contesto dell'approccio di programmazione unitaria adottato dalla Regione ed in particolare alle risorse del FSC, che nel periodo 14-20, interverrà per gli OT 25/7 che riguardano la infrastrutturazione del territorio.

La Tabella 2, che illustra, a livello di ciascun Asse e OT selezionato le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato, evidenzia le risorse attribuite nonché il Fondo di riferimento.

Si evidenzia che una rilevante quota delle risorse disponibili (70 %) è programmata per gli OT 1, 2, 3, 4 superando del 10% il livello vincolato dall'RRDC per le regioni in transizione (60%); l'OT 4 assorbe il 15,1% delle risorse del programma..

La quantificazione delle risorse finanziarie programmate per gli obiettivi selezionati con riferimento alle tre macro-priorità della **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, è così motivata:

a) **Crescita intelligente** – collegata ai primi tre obiettivi (64,2 % delle risorse):

- **l'OT 1 (Ricerca e Innovazione ha il 17,7 % delle risorse**, quota significativa, ancorché al disotto della quota indicata dall'AdP per le Regioni in transizione, alla luce degli investimenti consistenti del ciclo di programmazione 07-13 a valere sia sulle risorse comunitarie che nazionali che risultano ancora in corso di realizzazione e dei possibili effetti di "competizione" tra le linee di intervento dei due periodi di programmazione, con riferimento particolare alla conclusione della programmazione FAS 07-13 e all'avvio del nuovo POR 14-20. Inoltre va rilevato che gli obiettivi di innovazione e di collaborazione tra il mondo della ricerca e quello produttivo appartengono anche alle priorità a valere sull'OT 3 a cui, di contro sono destinate risorse considerevoli. In questo senso, attraverso l'OT 1 si intende accompagnare quanto sarà realizzato nell'ambito dell'OT 3, mediante direttrici di sviluppo in grado di contribuire al riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali e di individuare nuovi settori tecnologici emergenti tali da migliorare il posizionamento delle imprese abruzzesi nel mercato in virtù del rafforzamento dell'innovazione grazie alla spinta derivante dalla collaborazione con il mondo della ricerca.
- **l'OT 2 (Agenda digitale) ha il 15,1 % delle risorse del PO, di cui l'11,2% nell'Asse II e il 3,9% nell'Asse VII, sviluppo urbano sostenibile**. La necessità di valorizzare al massimo il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per conseguire gli obiettivi di crescita è orientata nel contesto del PO FESR alle esigenze della PA affinché questa sia – ai vari livelli – in grado operare con efficienza a vantaggio delle imprese e dei cittadini. La regione Abruzzo, infatti, nel corso degli ultimi anni ha conseguito una buona infrastrutturazione tecnologica ma ancora non è stata raggiunta una adeguata integrazione dell'utilizzazione delle TIC né nei processi amministrativi né ai fini dell'erogazione di servizi on line. Nell'ambito del PO tale obiettivo assume rilevanza nei confronti, in particolare, degli obiettivi di snellimento e di semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.
- **l'OT 3 (Competitività del sistema produttivo) ha di una quota rilevante pari al 31,4% delle risorse**. Il PO intende, infatti, fornire nei primi anni di attuazione del PO un forte impulso al rilancio del sistema economico e produttivo abruzzese, pesantemente colpito dalla crisi anche nei suoi settori più competitivi e in generale ancora caratterizzato da un tessuto di piccole imprese con scarsa capacità di innovazione. Emerge, dunque, la necessità, in sinergia con le Azioni dell'OT 1, di favorire un riposizionamento competitivo delle imprese delle aree e dei settori investiti dalla crisi, di sostenere la crescita dimensionale delle imprese spingendo verso forme di aggregazione e rilanciando gli investimenti anche attraverso il potenziamento delle garanzie pubbliche per il credito alle imprese.

b) **Crescita sostenibile** - agli obiettivi tematici finalizzati alla "crescita sostenibile" (4, 5 e 6) viene assegnata una disponibilità di risorse pari al 31,7 % . Tale dotazione viene motivata:

- **l'OT 4 (Basse emissioni di carbonio), ha una quota del 15,1% - di cui il 9,9% nell'Asse IV e il 5,2% nell'Asse VII - Sviluppo urbano sostenibile** superiore al *target* minimo previsto per le regioni in transizione (15%) in ragione degli obiettivi particolarmente impegnativi da conseguire. In via prioritaria è perseguita un'ampia azione di efficientamento del patrimonio pubblico e/o ad uso pubblico. L'incremento della mobilità sostenibile nelle aree urbane rappresenta l'altra linea di azione sulla quale si indirizzano cospicue risorse in ragione delle criticità degli indicatori di qualità dell'aria riscontrati in specifiche aree della regione; sono previste infine linee di azione finalizzate agli investimenti di efficientamento energetico e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese, nonché alla cogenerazione ad alto rendimento.
- **l'OT 5 (Riduzione del rischio idrogeologico, riferito all'Asse V)**, ha una quota del 5,6% delle risorse del PO, ed è dedicato ad interventi di mitigazione del rischio idrogeologico anche in sinergia con altri Programmi, in particolare nelle territori regionali caratterizzati da livello di rischio R4 e R5 (elevato e molto elevato);
- **l'OT 6 (Ambiente e uso efficiente delle risorse), ha una quota pari all'11% delle risorse del PO**, distribuita nei due Assi VI (8%) e VII (3%), quota non molto rilevante che si è ritenuto necessario riservare a favore della valorizzazione degli *asset* naturali e della promozione turistica e, con riferimento esclusivo all'Asse VII – sviluppo urbano sostenibile, alla valorizzazione delle risorse culturali nell'ambito di strategie di sviluppo integrate, in sinergia con altri comparti che esprimono valori identitari e qualità e che sono a base dell'attrattività regionale e delle forme di fruizione turistica sostenibile. E'assicurata la concentrazione delle risorse attraverso una chiara selezione delle aree oggetto di intervento: una linea di azione è dedicata alla conservazione della biodiversità e interessa in particolare i siti Natura 2000 esterni alle aree protette regionali; un'altra linea è dedicata alla tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica ed interessa le aree protette regionali (escluso parchi nazionali); gli interventi a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale interessano in via esclusiva le quattro città capoluogo di provincia.

c) per **l'Assistenza Tecnica sono destinate risorse pari al 4% della dotazione complessiva del PO**. Il *Position Paper* evidenzia come il basso livello di capacità istituzionale-amministrativa dell'Italia costituisca uno dei fattori di debolezza strutturale che ha forti ripercussioni nella programmazione e gestione dei programmi finanziati con i Fondi del QSC. La strategia del PO mirerà, dunque, al miglioramento della *governance* multilivello, attraverso l'implementazione di attività di supporto tecnico alla gestione e controllo, monitoraggio, valutazione e visibilità del PO.

Tabella 2

Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo -

| ASSE PRIORITARIO | FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG) | SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EUR) | PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO | OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITÀ D'INVESTIMENTO | OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO | INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO |
|--|--|-------------------------------|--|--|---|---|---|
| I. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione | FESR | 20.500.000 | 17,7% | I.1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione | 1b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | 1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese. | 1.1.I ₁ Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (AdP) 1.1.I ₂ Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni. (AdP) |
| II. Diffusione servizi digitali | FESR | 13.000.000,00 | 11,2% | II.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime | 2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio di reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | 2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) | 2.1.I ₁ Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbit/s (AdP) |
| | | | | | 2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health | 2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili | 2.2.I ₁ Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (AdP) 2.2.I ₂ Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (AdP) |

| ASSE PRIORITARIO | FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG) | SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EUR) | PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO | OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITÀ D'INVESTIMENTO | OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO | INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO |
|---|--|-------------------------------|--|---|--|---|---|
| III. Competitività del sistema produttivo | FESR | 36.364.303 | 31,4 % | III.3.Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) | 3a. Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | 3.5. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | 3.5.I ₁ Addetti delle nuove imprese (AdP) |
| | | | | | 3b. Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive | 3.2.I ₁ Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva(AdP) |
| | | | | | 3c. Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | 3.1.I ₁ Tasso d'innovazione del sistema produttivo (AdP) |
| | | | | | 3d. Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione; | 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura | 3.6.I ₁ Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese (AdP) |

| ASSE PRIORITARIO | FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG) | SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EUR) | PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO | OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITÀ D'INVESTIMENTO | OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO | INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO |
|--|--|-------------------------------|--|---|--|--|---|
| IV. Promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio | FESR | 11.500.000,00 | 9,9% | IV.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori | 4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa | 4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | 4.1.I ₁ Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro (AdP) |
| | | | | | 4b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese | 4.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili | 4.2.I ₁ Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (AdP) |
| | | | | | 4g Promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile | 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia | 4.4.I ₁ Consumi di energia coperti da cogenerazione (AdP) |
| V. Riduzione del rischio idrogeologico | FESR | 6.500.000 | 5,6% | V.5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi | 5b Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi | 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera | <i>In corso di definizione</i> |
| VI. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali | FESR | 9.260.391,42 | 8% | VI.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse | 6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | 6.6.I ₁ Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (AdP) |
| | | | | | 6d. Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovere i servizi per gli ecosistemi anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | 6.8.I ₁ Tasso di turisticità (AdP) 6.8.I ₂ Turismo nei mesi non estivi (AdP) |
| | | | | | | 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici | 6.5.I ₁ Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (AdP) |

| ASSE PRIORITARIO | FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG) | SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EUR) | PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO | OBBIETTIVO TEMATICO | PRIORITÀ D'INVESTIMENTO | OBBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO | INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO |
|---------------------------------|--|-------------------------------|--|--|---|---|--|
| VII.Sviluppo urbano sostenibile | FESR | 14.000.000 | 12,1% | II.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime | 2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio di reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | 2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) | 2.1.I ₁ Copertura con banda ultralarga a 100 Mbit/s (AdP) |
| | | | | VII.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare in aree urbane inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | 4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | 4.6.I ₁ Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (AdP) 4.6.I ₂ Concentrazione di PM ₁₀ nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (AdP) |
| | | | | VII.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse | 6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione | 6.7.I ₁ Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP) 6.7.I ₂ Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (città capoluogo) |
| VIII. Assistenza Tecnica | FESR | 4.630.195,58 | 4% | Non pertinente | Non pertinente | | |

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

2.A.1. Asse prioritario

| | |
|------------------------------|---|
| ID dell'asse prioritario | I |
| Titolo dell'asse prioritario | “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE” |

ASSE I. “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”

| | |
|--|----|
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo | NO |
| <input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe | NO |

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| | |
|--|----------------------------|
| Fondo | FESR |
| Categoria di regioni | REGIONI IN TRANSIZIONE |
| Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA |
| Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) | NON PERTINENTE |

2.A.4 Priorità d'investimento (Ib)

| | |
|-------------------------|---|
| Priorità d'investimento | 1.b dell'Asse Prioritario I Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali |
|-------------------------|---|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|--|
| ID | 1.1 |
| Obiettivo specifico | Incremento dell'attività di innovazione delle imprese |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | IL QUADRO DI RIFERIMENTO. L'Abruzzo evidenzia alcune debolezze strutturali in termini di competitività del sistema imprenditoriale, che indicano uno scarso grado di assorbimento delle nuove tecnologie . Preoccupa la perdita di potenziale produttivo: il <i>Regional Competitiveness Index 2013</i> colloca l'Abruzzo in una posizione ulteriormente arretrata (198a) rispetto alla precedente rilevazione (192a al 2010). Ciò, in parte, è attribuibile alle criticità del tessuto imprenditoriale - indebolito dalla |

| | |
|--|---|
| | <p>frammentazione dimensionale, dalla fragilità finanziaria e dalla difficoltà di accesso al credito - in parte, è riconducibile ad una scarsa attitudine delle imprese ad assorbire capitale umano altamente qualificato, per sviluppare e applicare l'innovazione all'interno dei processi organizzativi e tecnologici. Una delle più evidenti conseguenze di tali criticità è la quota della spesa per R&S sostenuta dalle imprese: al 2012, con un valore pari allo 0,27% del PIL, si colloca a livello nazionale in una posizione medio bassa, rilevando un costante calo nell'ultimo decennio.</p> <p>Sebbene i dati ISTAT riscontrino un discreto dinamismo in termini di imprese innovatrici, tuttavia, il numero di addetti nel settore di R&S (2,2 ‰) – pur superiore alla quota del Mezzogiorno - è distante dalla media nazionale ed è in decremento dal 2008 (2,9 ‰). A livello regionale, la parte più rilevante degli addetti in R&S opera nelle università (oltre il 50%), seguono le imprese, la PA e le istituzioni private non profit. La quota di addetti in R&S occupati nelle imprese è quella che, nell'ultimo decennio, si è contratta maggiormente.</p> <p>Nel 2013, l'indagine della Banca d'Italia evidenzia, tuttavia, una discreta propensione all'innovazione delle imprese di maggiore dimensione, con riferimento al settore manifatturiero ed alle innovazioni di processo. In tal senso, la S3 rileva la presenza di: i) produzioni manifatturiere ad elevato contenuto di ricerca e tecnologia (Elettronica, ICT/Telecomunicazioni, Farmaceutica, <i>Automotive</i>); ii) grandi imprese con spiccata proiezione internazionale in settori legati alla base manifatturiera (Agroalimentare, Sistema Casa).</p> <p>Cogliendo tali punti di forza, il POR intende attivare opportune politiche di stimolo, volte a incrementare l'attività di innovazione delle imprese e capaci di contrastare la perdita di competitività dell'economia locale.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Il POR intende cogliere le sfide più urgenti, soprattutto in relazione alle aree tecnologiche per le quali la S3 ha riconosciuto un maggior potenziale di innovazione competitiva, ossia: Agri-food, Scienze della vita, Automotive e mecatronica, ICT/aerospazio, Moda/Design.</p> <p>Le “trasformazioni attese” a favore del sistema produttivo sono riconducibili al conseguimento di: (i) una maggiore propensione all'innovazione tecnologica di processo, prodotto e organizzativo – manageriale; (ii) una più intensa capacità brevettuale; (iii) una più concreta valorizzazione economica dei risultati della ricerca; (iv) una più proficua e sistematica interazione con i diversi attori di R&S; (v) un più agevole accesso alle fonti della conoscenza scientifica.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il contributo del PO, sarà valutato in funzione delle seguenti dimensioni: i) aumento occupazionale nelle imprese di profili ad alta qualificazione tecnico-scientifica, ii) crescita delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale della R&I.</p> <p>Il POR mira, dunque, ad incrementare la percentuale di “Ricercatori occupati nelle imprese” abruzzesi, che al 2011 si attesta ad una quota dello 0,19%, contribuendo a raggiungere il target al 2023 dello 0,30 %. Il PO intende, altresì, favorire l'incremento dalla percentuale di “Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni” da un valore di 37,88% al 2012 ad una quota del 60% al 2023.</p> |
|--|---|

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|--|----------------------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|---|------------------------------|
| 1.1 | Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti. (AdP) | % sul totale degli addetti | Regioni in transizione | 0,19 | 2011 | 0,30 | ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e Sistema Regionale di Monitoraggio | Annuale |
| 1.1 | Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni. (AdP) | % | Regioni in transizione | 37,88 | 2012 | 60 | ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e IStema Regionale di Monitoraggio | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| Priorità d'investimento | Priorità di investimento 1.ab. dell'Asse Prioritario I |
|-------------------------|--|
|-------------------------|--|

Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.1

Azione 1.1.1. – Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse

La capacità di spesa, pubblica e privata, dimostrata dalla regione Abruzzo al 2010 (dati ISTAT) rileva che essa oltre ad essere ben al di sotto del *target* di Europa 2020 (3%), è al di sotto anche della media nazionale, attestandosi intorno allo 0,92% contro la media italiana dell'1,26%.

Tale condizione di ritardo, è confermata anche dalla tendenza di continuità registrata dal 2000 al 2010, periodo in cui l'Abruzzo non ha subito variazioni di rilievo per la R&S, ma solo oscillazioni nel 2003 e 2004. La strategia da perseguire, pertanto, è finalizzata al sostegno alla propensione alla R&S, soprattutto del settore privato, promuovendo e sostenendo l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese. A tal fine, è riconosciuto un ruolo fondamentale al trasferimento delle conoscenze tra ricerca e mondo produttivo, mediante la formazione di risorse umane qualificate da utilizzare nell'ambito del sistema imprenditoriale, con il sostegno finanziario delle azioni programmate con il PO.

Tale Azione prevede l'attivazione, presso le imprese regionali anche in convenzione con le Università, di **incentivi per l'inserimento di giovani ricercatori presso le imprese** che svolgono attività finalizzate alla ricerca e sviluppo di prodotti e servizi innovativi, per i quali si rende necessaria l'individuazione di profili altamente specializzati. Tale azione prevede dunque **l'impiego, anche temporaneo, di profili di alta specializzazione** (anche esperti in ICT, soluzioni informatiche, web marketing) per quanto attiene ai fabbisogni sia di natura tecnico-scientifica sia di natura gestionale, promuovendo anche forme di **temporary management**, per il conseguimento dell'obiettivo di incrementare il numero di risorse umane altamente qualificate con competenze manageriali nelle imprese regionali. Il sostegno alla capacità di innovazione delle imprese è determinato anche dalla capacità di ciascuna impresa a sperimentare nuovi prodotti, soluzioni organizzative e processi, e dunque a svolgere attività di ricerca ed, al contempo, a condividerne i risultati con l'intero settore produttivo di appartenenza con la finalità di contribuire alla "creazione di conoscenza". A tal fine risulta necessario sostenere le imprese nella elaborazione dei risultati della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale, mediante il supporto finanziario alla realizzazione di prototipi, brevetti e progetti pilota, specie nei settori regionali competitivi con alta potenzialità di mercato quali quelli collegati alla Automotive e Meccatronica, *Agrifood* (Agroindustria), ICT/aerospazio, *Scienze della Vita* (farmaceutico e igiene della persona) Moda/Design, in coerenza con i risultati emersi dall'analisi condotta nell'ambito della *Smart Specialization Strategy*

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese abruzzesi che realizzano investimenti di trasferimento tecnologico, compreso lo sfruttamento industriale dei risultati derivanti da un precedente programma qualificato di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, realizzato anche in collaborazione con Organismi di ricerca.

I destinatari di tale azione sono:

- i ricercatori in possesso di requisiti specifici in materia di ricerca e innovazione;
- le imprese abruzzesi;
- le Università appartenenti al sistema regionale della Ricerca e Innovazione.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. (realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione)

Nel corso della programmazione comunitaria 2007/2013, è stato dato un grande risalto al ruolo strategico di partenariati in R&S tra imprese, centri di ricerca pubblico-privati, università. Si citano ad esempio i Poli di Innovazione che hanno ricoperto tutti i settori produttivi strategici regionali. Attualmente in regione sono presenti 14 Poli di Innovazione, costituiti grazie al supporto del POR FESR Abruzzo (2007/2013), che coinvolgono circa 1.000 imprese regionali, perlopiù PMI, le università abruzzesi, numerosi centri di ricerca. I Poli di innovazione sono raggruppamenti di imprese indipendenti (PMI, Grandi imprese, *start up* innovatrici, etc.) rappresentativi dei principali domini tecnologico-applicativi. Essi hanno il compito di stimolare l'attività di impresa mediante la messa in rete e il trasferimento di competenze innovative e conoscenze, il trasferimento delle tecnologie. Essi costituiscono un volano soprattutto per le Piccole imprese che in altro modo non riuscirebbero ad accrescere la propria competenza e ad incrementare la propria capacità competitività sul mercato.

In continuità con tale approccio strategico, la Regione intende proseguire sulla strada di tale priorità, supportando i Poli di Innovazione, le reti di impresa, i *Cluster* ed altre forme partenariali al fine di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti ed anche servizi avanzati, che garantiscano la ripresa economica delle imprese.

Con la presente Azione la Regione intende razionalizzare i numerosi Poli esistenti (14) dando continuità a quelli che dimostrano una reale capacità aggregativa e la maggiore propensione allo sviluppo di nuove tecnologie e/o di nuovi prodotti e/o di nuovi processi

organizzativi la cui ricaduta positiva si rifletta sulle imprese (comprese le imprese dell'indotto), offrendo loro servizi reali qualificati in termini di partenariati anche *extra* regionali per favorire investimenti e attività di ricerca, per facilitare la collocazione delle imprese regionali su traiettorie tecnologiche di frontiera, in coerenza con le strategie di *Smart Specialization*.

In conclusione, mediante tale Azione, si possono attivare processi finalizzati alla riduzione del fenomeno della mortalità delle imprese di piccole dimensioni che non sono riuscite a contrastare gli effetti negativi della crisi economico-finanziaria. In tal modo, si intende altresì favorire la propensione alla costituzione anche di partenariati internazionali per la collocazione del tessuto imprenditoriale abruzzese su traiettorie tecnologiche di frontiera. In tal senso si favorirà la partecipazione delle aziende abruzzesi a consorzi nell'ambito di progetti finanziati a livello europeo.

I settori di riferimento sono quelli emersi dalla *Smart Specialization Strategy* e dai segmenti relativi alle tecnologie a essa abilitanti (KET – Key Enabling Technologies).

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese (compresi i Poli di Innovazione e le Reti di Impresa), anche in raggruppamento tra di esse e /o con i Centri di ricerca/Università.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

| Priorità d'investimento | Priorità di investimento 1.b. dell'Asse Prioritario I |
|-------------------------|---|
|-------------------------|---|

In merito all'attuazione degli interventi relativi all'Asse I del POR FESR, va premesso che le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT1.

L'Asse prioritario I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", nell'ambito della priorità 1.b, Risultato atteso 1.1, è attuato attraverso procedure di evidenza pubbliche mediante Avviso. In particolare:

- **l'Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse"** è attuata mediante Avviso pubblico destinato a PMI, anche in raggruppamento, che abbiano sottoscritto un protocollo di intenti con Università per la realizzazione di dottorati industriali, finalizzati all'inserimento dei giovani formati nelle imprese stesse o alla formazione di personale interno che necessita di elevate specializzazioni ed anche a PMI operanti sul territorio regionale, anche in collaborazione con centri di ricerca pubblico-privati, per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, attraverso lo sviluppo di prototipi, brevetti e progetti pilota. La finalità di tale Azione è orientata unicamente al raggiungimento degli obiettivi della S3;
- **l'Azione 1.1.4 – "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"** è attuato mediante Avviso pubblico per la selezione di imprese (compresi i Poli di Innovazione e le reti di impresa), , per la individuazione e realizzazione di nuovi prodotti/processi/servizi e per la realizzazione di progetti complessi di ricerca e sviluppo. La finalità di tale Azione è orientata unicamente al raggiungimento degli obiettivi della S3.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

| Priorità d'investimento | 1.b. |
|--|---|
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)*

| Priorità d'investimento | 1.b. |
|---|------|
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|--------------------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|-----|---|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 1.1.1 | Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti (C.I. 24) | Equivalenti tempo pieno* | FESR | Regioni in transizione | | | 27 | Sistema di Monitoraggio Regionale | Annuale |
| 1.1.4 | Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29) | Imprese | FESR | Regioni in transizione | | | 370 | Istat - Sistema di Monitoraggio Regionale | Annuale |

* N. ricercatori impiegati a tempo pieno

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

| Asse prioritario | Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato) | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 | | | Target finale (2023) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|---|-------|--|---------------------------------|-------|------------------------|-------------------------------|---|-----|----------------------|---|-----|-----------------------------------|--|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| I | Procedurale | | Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni | Percentuale | FESR | Regioni in transizione | | | 50 | | | 100 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime in sintesi il livello di avanzamento procedurale dell'Asse |
| I | Output | 1.1.1 | Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti (C.I. 24) | Equivalenti tempo pieno | FESR | Regioni in transizione | | | 13 | | | 27 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| I | Output | 1.1.4 | Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29) | Imprese | FESR | Regioni in transizione | | | 111 | | | 370 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| I | Finanziario | | Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | Percentuale | FESR | Regioni in transizione | | | 30 | | | 100 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO |

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse I dal totale delle spese registrate (in termini percentuali rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di *output*, considerati per l'Asse I sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 1.1.1 e 1.1.4 (priorità di investimento 1b); tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- la quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria delle azioni collegate agli indicatori di output assunti per il PF risulta pari al 100% (e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita all'azione e il totale delle risorse dell'Asse I);
- la quota % rispetto al totale della priorità è pari al 100%;
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output (numero di iniziative sostenute; numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca; numero di nuovi ricercatori assunti negli enti sostenuti);
- la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel *Performance framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

Nel Quadro di riferimento, è stato inserito anche un parametro di tipo procedure per misurare il livello di avanzamento procedurale dell'Asse.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|---|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| I | 056 - Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione | 2.000.000,00 |
| I | 062 Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI | 18.500.000,00 |

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|----------------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| I | 01 - Sovvenzione a fondo perduto | 20.500.000,00 |

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| I | 07 - Non pertinente | 20.500.000,00 |

Tabella 10

Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| I | 07 - Non pertinente | 20.500.000,00 |

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

| Fondo | Non pertinente | |
|----------------------|----------------|------------------|
| Categoria di regioni | | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| | | |

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

| Asse prioritario | I “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE” |
|------------------|---|
|------------------|---|

La Regione Abruzzo, sebbene abbia sviluppato competenze specifiche nella gestione dei programmi comunitari, necessita, nella fattispecie dell’Asse I, di rafforzare la macchina amministrativa attraverso il supporto di forme di assistenza tecnica per via della specificità delle operazioni richieste. Dall’approfondimento tematico condotto dal Valutatore sulla *Governance del PO 07/13*, sono emerse alcune criticità, che hanno riguardato in particolare:

- collocazione di alcune risorse umane in modo non adeguata alla gestione di programmi complessi;
- carenze specializzazione dei funzionari, che non garantisce l’efficace ed efficiente avanzamento del PO;
- elevata eterogeneità degli adempimenti richiesti a ciascun funzionario.

Tali criticità possono essere superate attraverso forme di assistenza tecnica che, tuttavia, non dovranno essere intese come sostituzioni del personale interno ma come strutture di supporto necessarie per accrescere le competenze degli interni sia attraverso affiancamento *on doing* sia attraverso veri e propri momenti formativi. Nello specifico, si prevede che il supporto di AT, si debba fornire alle strutture amministrative coinvolte, in riferimento alle seguenti fasi: (a) selezione delle iniziative; (b) valutazione delle proposte progettuali presentate e verifica della loro coerenza con le tematiche R&S; (c) verifica della rispondenza con i principi della S3; (d) specificazione degli indicatori di risultato rappresentativi dell’azione programmata. Tale attività può essere espletata anche attraverso la selezione di esperti qualificati provenienti dalle banche dati del PIUR o DFP..

2.A.1. Asse prioritario

| | |
|------------------------------|-------------------------------|
| ID dell'asse prioritario | II |
| Titolo dell'asse prioritario | “DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI” |

ASSE II. “DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI”

| | |
|--|----------------|
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo | NO |
| <input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe | NON PERTINENTE |

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| | |
|--|----------------------------|
| Fondo | FESR |
| Categoria di regioni | IN TRANSIZIONE |
| Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA |
| Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) | NON PERTINENTE |

2.A.4 Priorità d'investimento (2a)

| | |
|-------------------------|--|
| Priorità d'investimento | 2a - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale |
|-------------------------|--|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| ID | 2.1 |
| Obiettivo specifico | Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga "Digital Agenda" europea |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. L'Agenda Digitale Europea (in breve "ADE") è stata presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010 con lo scopo di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività con il digitale.</p> <p>La relazione 2014 "Italia Connessa – Agende Digitali Regionali" definisce il seguente quadro di diffusione della Banda larga e ultralarga nel contesto abruzzese alla fine del 2014:</p> <p><i>Copertura reti di base a banda larga</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ADSL 97% popolazione (2014) – velocità 12 Mbit/s (rete Telecom); - ADSL2+ 83% popolazione (2014) – velocità 24 Mbit/s (rete Telecom); - VDSL 11% popolazione (2014) – velocità 26 Mbit/s (rete Telecom); |

| | |
|--|---|
| | <p>Copertura banda ultra larga (30 e 100 Mbit/s) e NGN</p> <ul style="list-style-type: none"> - HiperLan/WiMax 87% popolazione (2014) – velocità 54 Mbit/s (tutte le reti); - HSDPA (3G) 93% popolazione (2014) – velocità 42,2 Mbit/s – (rete Telecom); - LTE (4G) 61% popolazione (2014) – velocità teorica 100 Mbit/s - (rete Telecom). <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Con una maggiore diffusione ed un uso più efficace delle tecnologie digitali, l'Europa potrà stimolare l'occupazione e affrontare le principali sfide a cui è chiamata, offrendo ai suoi cittadini una migliore qualità della vita; per esempio assicurando un migliore servizio sanitario, trasporti più sicuri ed efficienti, un ambiente più pulito, nuove possibilità di comunicazione ed un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.</p> <p>L'Agenda Digitale individua i principali ostacoli che minano gli sforzi compiuti per sfruttare l'ICT ed indica la strategia unitaria a livello europeo volta al loro superamento, indicando le aree d'azione che costituiscono i cosiddetti "pilastri" dell'Agenda digitale di cui “Internet veloce e superveloce” costituisce un elemento essenziale a garantire il processo di crescita digitale degli Stati membri.</p> <p>Fondamento delle politiche per l'innovazione è il completamento del percorso che la regione sta compiendo per colmare il divario digitale attraverso una serie di interventi sul territorio in sinergia con il Piano Nazionale Banda Larga e il Progetto Strategico Banda Ultra Larga il cui coordinamento è in capo al MISE.</p> <p>Tale strategia ha come obiettivo principale quello di promuovere la diffusione estesa della banda larga sul territorio regionale tale da garantire l'abilitazione e l'erogazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese, la diffusione dell'informazione, la condivisione ed accessibilità del patrimonio regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa regionale, l'adozione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione, del cambiamento e della <i>Smart specialisation</i>.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. L'obiettivo principale dell'Agenda è ottenere vantaggi socio-economici sostenibili grazie ad un mercato digitale unico basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili.</p> <p>L'ADI e l'Agenda Digitale della Regione Abruzzo fa propri gli obiettivi dell'ADE che mirano all'abbattimento del digital divide consentendo l'accesso di tutti i cittadini ad internet con banda ultralarga pari o superiore a 30 Mbit/s entro il 2020.</p> |
|--|---|

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo ¹⁴ (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|--|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|---------------------------------------|---------------|------------------------------|
| 2.1 | Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbit/s (AdP) | percentuale | In transizione | 1,94 | 2013 | 100% | MISE | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

¹⁴ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2.a dell'Asse Prioritario II |
|-------------------------|------------------------------|

Azioni afferenti all'Ob. specifico 2.1

L'Obiettivo Specifico è conseguito mediante l'attuazione della seguente azione:

Azione 2.1.1 – Contributo all'attuazione del “progetto strategico Agenda digitale per la banda ultralarga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbit/s , accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali ed interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Con tale azione la Regione Abruzzo persegue l'obiettivo di promuovere l'utilizzo della banda ultra larga sull'intero territorio regionale e di conseguenza propone l'implementazione delle necessarie infrastrutture tecnologiche, tali da garantire e facilitare l'accesso ai servizi digitali, principalmente, nelle aree interne e nelle aree prive di connessione.

L'indisponibilità delle connessioni a banda ultra larga, infatti, acuisce la condizione di svantaggio di molte zone della Regione Abruzzo, per le quali la possibilità di disporre delle moderne tecnologie rappresenta invece uno dei fattori chiave per la promozione di efficaci azioni di sviluppo economico e sociale: l'accesso all'informazione che le moderne tecnologie permettono è fonte di ricchezza per molti ma, per chi non ha garantita tale opportunità di accesso, di maggiore disuguaglianza.

Inoltre la scelta delle aree su cui insisterà l'azione è stata dettata da due ordini di priorità:

1. Massimizzare il numero delle unità immobiliari e la popolazione servita dall'intervento nelle aree in cui gli operatori TLC non hanno manifestato interesse ad intervenire.
2. Intervenire prioritariamente con infrastrutture in banda ultra larga nelle aree industriali e a maggiore densità di popolazione come è emerso durante le sedute dei tavoli di concertazione con gli attori coinvolti nella programmazione regionale e dagli *stakeholder*.

L'azione ricade nella fattispecie prevista dalle norme comunitarie in materia di aiuti di stato e pertanto sarà realizzata attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro, aderendo all'iniziativa del MISE Piano Digitale Banda Ultra Larga Italia, attraverso il quale la Regione Abruzzo delega al Ministero, in qualità di Organismo Intermedio, la responsabilità dell'esecuzione del progetto attraverso la propria società “*in house*” Infratel Italia S.p.A.

Nel dettaglio, l'azione è finalizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture ottiche passive abilitanti alle reti **NGAN (banda ultra larga di nuova generazione)**, aventi capacità di banda di almeno di **30 Mbit/s** , in grado di erogare servizi alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e ai cittadini residenti nel territorio regionale.

Il progetto sarà finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura che garantisca:

- accesso in modalità *wholesale* e *retail*;
- interconnessione ad altri operatori;
- diritto di utilizzo di caviddotti di adeguata dimensione nonché delle altre infrastrutture passive di rete;
- massimizzazione della copertura;
- affidabilità dell'infrastruttura passiva;
- una rete robusta e scalabile in prospettiva dell'implementazione di nuovi servizi e dell'attivazione di nuove utenze;
- l'integrazione di reti esistenti al fine di ottenere la massima efficienza.

Il progetto prevede la realizzazione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga con architettura neutrale, aperta e ottimizzata, che possa consentire a tutti gli operatori di fornire i propri servizi senza alcun vincolo nella scelta delle tecnologie e architetture di rete. Le infrastrutture realizzate dovranno essere aperte ad ogni tecnologia e consentiranno la disaggregazione ad ogni livello di rete.

Oltre alla fornitura del servizio a tutti i cittadini regionali è da tener presente che in ogni comune oggetto dell'intervento dovranno essere collegate in modalità FTTH (con dispositivo di terminazione fibra interno all'edificio) tutte le sedi della PA (centrale e locale) comprensive dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici.

I **beneficiari** dell'azione sono gli operatori commerciali TLC.

L'azione riguarda l'intero territorio regionale e sarà sviluppata, in considerazione delle risorse disponibili, nei Comuni a maggiore densità di popolazione e nelle principali aree industriali.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

| | |
|--------------------------------|-------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2.a dell'Asse prioritario II |
|--------------------------------|-------------------------------------|

Per la selezione delle operazioni, nella fase di attuazione dell'Azione:

Azione 2.1.1 –Contributo all'attuazione del “progetto strategico Agenda digitale per la banda ultralarga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbit/s , accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali ed interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Tenuto conto che nel mese di dicembre 2012, la Commissione Europea ha approvato con Decisione del 18/12/2012 n. SA.34199 (2012N) l'Aiuto di Stato per l'attuazione del Piano Digitale Banda Ultra Larga Italia, le risorse destinate all'iniziativa saranno utilizzate, nel rispetto dell'Aiuto di Stato SA.34199 (2012N), aderendo al Piano Digitale Banda Ultra Larga Italia del MISE attraverso la stipula di un **Accordo di Programma Quadro** con il **MISE – Dipartimento delle Comunicazioni**. Il processo di attuazione sarà quello previsto dal **Modello C** dell'Aiuto di Stato SA.34199 (2012N), ossia che la Regione Abruzzo delega al MISE la responsabilità dell'esecuzione del progetto che sarà attuato attraverso la società *in house* Infratel Italia S.p.A. la quale selezionerà un operatore commerciale mediante gara a evidenza pubblica per il completamento dell'infrastruttura a Banda Ultra Larga (NGA). Gli offerenti dovranno contribuire per almeno il 30% all'investimento totale e dovranno esplicitare, nelle loro offerte, i costi operativi, gli investimenti infrastrutturali direttamente sostenuti, i ricavi previsti, la penetrazione ipotizzata (alternativamente indicabile con il numero di edifici “passed”). Il beneficiario manterrà la proprietà delle infrastrutture finanziate.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

| | |
|---|---|
| Priorità d'investimento | 2.a dell'Asse prioritario II |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

| | |
|---|-------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2.a dell'Asse prioritario II |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) ¹⁵ | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|-----------------|-------|--------------------------------------|------------------------------------|---|---------|---------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 2.1.1 | Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbit/s (C.I.10) | Unità abitative | FESR | In transizione | | | 250.000 | MISE | annuale |

¹⁵ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi.
"U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7¹⁶*

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.4 *Priorità d'investimento (2c)*

| | |
|--------------------------------|---|
| Priorità d'investimento | 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-governement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health |
|--------------------------------|---|

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

| ID | 2.2 |
|--|--|
| Obiettivo specifico | Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Come evidenziato dal <i>Position Paper</i>, la capacità istituzionale-amministrativa della PA in generale è caratterizzata da debolezze profondamente radicate.</p> <p>In tale ottica, particolarmente rilevante è il ruolo che le amministrazioni regionali, in quanto soggetti preposti al governo e alla gestione delle strutture e dei servizi, devono svolgere nei confronti del proprio territorio, per favorire il dialogo con cittadini e imprese e facilitare l'accesso ai servizi pubblici.</p> <p>La relazione 2014 "Italia Connessa – Agende Digitali Regionali" definisce il seguente quadro del livello di applicazione delle ICT da parte della PA abruzzese:</p> <p>Comuni (2012)</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'87% dei dipendenti disponeva di un PC; - il 69% disponeva di connessione alla Banda Larga; - l'87% disponeva di accesso Hiper/WiMAX (2014); - il 4% aveva accesso ad internet in fibra ottica; - il 21% disponeva di punti di accesso Wi-Fi gratuiti per i cittadini; - l'8% utilizzava servizi di <i>cloud computing</i>; - il 23% aveva ricevuto fatture elettroniche; - il 18% aveva effettuato acquisti mediante <i>e-Procurement</i>; - l'8% consentiva di effettuare il pagamento <i>on-line</i>; - il 92% aveva un sito web per l'acquisizione di informazioni (<i>e-Governmet</i>); - il 63% consentiva di scaricare la modulistica dal sito <i>web</i>; - il 21% disponeva di un servizio per l'inoltro moduli <i>on-line</i>; <p>Comuni capoluogo (2014)</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 100% ha ingressi ZTL informatizzati; - il 100% dispone di travel panner; - il 25% dei comuni capoluogo disponeva del telecontrollo della rete di illuminazione pubblica (2013); - lo 0% ha la bigliettazione elettronica del TPL; <p>ASL-AO (2013)</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 25% delle prenotazioni è stato effettuata <i>on-line</i>; - il 50% dei ticket è stato pagato <i>on-line</i>; - il 50% dei referti medici è stato consegnato <i>on-line</i>; <p>Regione (2014)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 37 <i>Data center</i> PAL che rilasciano <i>dataset (Open data)</i>. <p>Nel 2013 la spesa annuale della PA per ICT è stata di 19 euro/abitante.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Ancorché, questi dati, pongano l'Abruzzo mediamente al centro della classifica delle regioni italiane è comunque necessario uno sforzo per completare il percorso che la Regione sta compiendo per colmare il divario digitale che ancora permane, per offrire servizi sicuri a cittadini e imprese e per favorire la diffusione e utilizzazione delle ICT.</p> <p>Le nuove tecnologie digitali rappresentano l'ossatura di un vasto progetto di riforma, riorganizzazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione, di cui l'Agenda Digitale Regionale, approvata il 14 luglio 2014, costituisce condizione imprescindibile per lo sviluppo della regione stessa. Tale strategia ha come obiettivo principale quello di promuovere una reale trasformazione verso un'economia fondata sulla conoscenza, in cui gioca un ruolo fondamentale la capacità da parte del tessuto produttivo regionale di</p> |

¹⁶ Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

| | |
|--|---|
| | <p>affacciarsi e di competere nei settori ad alta tecnologia ed a maggior valore aggiunto. Sotto tale punto di vista le analisi dei settori strategici di intervento dimostrano come il territorio regionale esprima tutte le potenzialità per avviare con successo azioni che mirano a sviluppare settori industriali ad alto contenuto tecnologico (<i>Smart specialisation</i>), anche nello specifico segmento ICT.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. A tal fine, la Regione intende sviluppare l'offerta regionale di servizi digitali della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Il risultato atteso è un incremento delle imprese che inviano moduli compilati <i>on line</i> alla PA, affinché si raggiunga una quota del 60% al 2023. Il PO contribuisce, altresì al conseguimento del 40% dei cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico.</p> |
|--|---|

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo ¹⁷ (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|---|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|---------------------------------------|---|------------------------------|
| 2.2 | Utilizzo dell' <i>e-government</i> da parte delle imprese (AdP) | % | In transizione | 50,1 | 2013 | 60 | ISTAT, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese | Annuale |
| 2.2 | Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (AdP) | % | In transizione | 3,1 | 2014 | 40 | ISTAT, I cittadini e le nuove tecnologie | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

¹⁷ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2.c dell'Asse Prioritario II |
|-------------------------|------------------------------|

Azione afferenti all'Ob. specifico 2.2

L'Obiettivo Specifico è conseguito mediante l'attuazione della seguente Azione:

Azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)

L'azione sarà attuata mediante interventi di razionalizzazione e consolidamento in logica cloud del Data Center Federato Regionale per l'implementazione di impianti tecnologici dedicati, asserviti alla realizzazione di servizi innovativi online, per la realizzazione dei progetti di e-government, di e-health, di e-democracy e per l'adozione di e-procurement.

Oggi tutti i Comuni italiani sono dotati di computer (nelle realtà dove i valori sono più bassi c'è almeno un PC ogni 2 dipendenti) e di almeno una connessione a internet resa disponibile, nel peggiore dei casi, a non meno del 50% dei dipendenti comunali. Certamente le condizioni non ottimali rappresentano un problema per lo sviluppo diffuso di servizi e applicazioni "smart".

La realtà Abruzzese è formata da pochi grandi comuni, da un buon numero di piccoli comuni, da una maggioranza di comuni piccolissimi distribuiti in aree interne e da aree rurali ampie e raramente interessate da soluzioni funzionali comuni. L'ambizione è che in prospettiva tutti i comuni, indipendentemente dalle dimensioni e dalla loro marginalità, possano usufruire dei vantaggi e delle opportunità offerte dai servizi del data center federato regionale e dalla possibilità di usufruire di servizi innovativi attraverso la pratica del "riuso" in una logica di smart communities al fine di facilitare la realizzazione di città intelligenti valorizzando gli specifici asset locali e determinando altresì significative economie di scala.

Attraverso i progetti di e-government, che si realizzeranno con la presente linea di azione, ci si attende una migliore efficienza amministrativa della PA (semplificazione), l'interoperabilità tra le amministrazioni, una maggiore trasparenza dei procedimenti, una riduzione di costi e di tempi e un trattamento paritario per tutti i cittadini.

L'azione regionale sarà improntata a finanziare lo sviluppo di soluzioni tecnologiche in grado di strutturare un modello di rilascio e fruizione dei dati pubblici attraverso la razionalizzazione e la reingegnerizzazione delle banche dati di interesse, secondo il nuovo modello di architettura dell'IT pubblico (open data e big data). Il ridisegno dei sistemi informativi preposti alla gestione di tali banche dati sarà tale da soddisfare in maniera efficiente le necessità informative di tutti i livelli istituzionali.

Particolare attenzione sarà inoltre posta allo sviluppo di soluzioni ICT volte al monitoraggio ed al controllo del territorio, anche attraverso lo sviluppo di servizi geografici di telerilevamento ambientale.

Inoltre saranno implementati i servizi di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi nell'ottica di una pubblica amministrazione trasparente sempre più rivolta a soddisfare le esigenze dei cittadini e delle imprese.

Gli interventi di e-democracy prevedono la creazione, da parte della PA regionale, di nuovi spazi telematici, per attivare il dialogo tra cittadini e amministrazione, integrando e rafforzando le forme tradizionali di partecipazione.

Gli interventi di e-procurement prevedono la creazione di una centrale regionale di acquisto telematica e multi-ente per gestire, mediante una piattaforma telematica, l'approvvigionamento di beni e servizi e in grado di raggiungere una dimensione ottimale minima per ottenere adeguati risparmi economici. La centrale di committenza abruzzese con le altre centrali regionali e la CONSIP Spa costituiranno un sistema a rete, perseguendo l'armonizzazione dei piani di razionalizzazione della spesa e realizzando sinergie nell'utilizzo degli strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi. L'attività della centrale, oltre a convergere nei servizi di e-government, offrirà servizi fondamentali ai vari enti, facendo ovviamente ricorso a una piattaforma tecnologica unitaria. Inoltre, il sistema di e-procurement rappresenta uno strumento di lavoro utile e flessibile a disposizione delle aziende che intendono diventare fornitrici della PA Abruzzese; a tal fine sarà implementato un sistema di e-payment in grado di sostenere lo sviluppo del commercio elettronico delle PMI.

Gli interventi di e-health saranno rivolti a favorire un più diffuso, capillare ed efficace accesso alle informazioni sanitarie e semplificare le interazioni tra il sistema sanitario ed i cittadini permettendo l'espletamento di funzioni di prenotazione, pagamento, consultazione e consulenza a distanza.

I beneficiari dell'azione sono la Regione, gli Enti locali

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

| | |
|--------------------------------|-------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2.c dell'Asse prioritario II |
|--------------------------------|-------------------------------------|

Per la selezione delle operazioni, nella fase di attuazione dell'Azione 2.2.2 *“Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)”* si opererà attraverso l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari; a tal fine, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- Requisiti oggettivi di ammissibilità: tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- Criteri di selezione delle operazioni: sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- Priorità: dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

| | |
|---|---|
| Priorità d'investimento | 2.c dell'Asse prioritario II |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

| | |
|---|-------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2.c dell'Asse prioritario II |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|-----------|---------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 2.2.2 | Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati (C.I.36) | Persone | FESR | In transizione | | | 1.312.507 | ISTAT | Annuale |

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Tale sezione non è applicabile al FESR.

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

| Asse prioritario | Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato) | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 | | | Target finale (2023) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|---|-------|---|---------------------------------|-------|----------------------|-------------------------------|---|--------|----------------------|---|---------|-----------------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| II | Output | 2.1.1 | Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbit/s (C.I.10) | Unità abitative | FESR | In transizione | | | 62.300 | | | 250.000 | MISE | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| II | Finanziario | | Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | % | FESR | In transizione | | | 30% | | | 100% | Sistema di monitoraggio regionale | Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO |

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse II dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- l'indicatore di output considerato, è riferito all'Azione 2.2.2 (priorità di investimento 2c), l'unica considerata rappresentativa per il perseguimento dell'obiettivo specifico descritto nell'Asse;
- la quota % della dotazione dell'Azione cui corrisponde l'indicatore, rispetto al totale dell'Asse, corrisponde al 73% (e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita all'azione e il totale delle risorse dell'Asse II);
- la quota % della dotazione dell'Azione cui corrisponde l'indicatore, rispetto al totale della priorità di investimento 2c corrisponde al 100%;
- la fonte di informazione individuate per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output (numero di punti per l'accesso assistito ai pubblici servizi e a internet);
- la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel *Performance framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

2.A.9. *Categorie di operazione*

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|--|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| II | 078 Servizi e applicazioni di <i>e-government</i> (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica) | 9.500.000,00 |
| II | 046 TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >= 30 Mbit/s) | 3.500.000,00 |

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|----------------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| II | 01 - Sovvenzione a fondo perduto | 13.000.000,00 |

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| II | 07 - Non pertinente | 13.000.000,00 |

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| II | 07 - Non pertinente | 13.000.000,00 |

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria¹⁸ del FSE (solo FSE)

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| II | | |

2.A.10 *Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)*

| | |
|-------------------------|---|
| Asse prioritario | II - DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI |
|-------------------------|---|

La struttura regionale dispone già di profili professionali appropriati, il contributo dell'Assistenza tecnica può essere indirizzato sulle attività di supporto all'attivazione degli interventi ed al periodico monitoraggio dell'avanzamento degli indicatori

¹⁸ Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.1. Asse prioritario

| | |
|------------------------------|---|
| ID dell'asse prioritario | III |
| Titolo dell'asse prioritario | “COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA PRODUTTIVO” |

ASSE III. “COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

| | |
|--|----|
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo | NO |
| <input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe | NO |

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| | |
|--|----------------------------|
| Fondo | FESR |
| Categoria di regioni | REGIONI IN TRANSIZIONE |
| Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA |
| Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) | NON PERTINENTE |

2.A.4 Priorità d'investimento (3a)

| | |
|-------------------------|--|
| Priorità d'investimento | 3.a. dell'Asse Prioritario II Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese. |
|-------------------------|--|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|--|
| ID | 3.5 |
| Obiettivo specifico | Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Nel periodo di programmazione 2007-2013, è stato avviato un percorso di sostegno alle politiche di sviluppo dell'innovazione attraverso il supporto alla nascita di <i>start up innovative</i> . La Regione ha, infatti, istituito (con DGR n. 327/2011) un fondo di rotazione, destinato a favorire le <i>start up</i> con alto contenuto tecnologico, stimolando la creazione di un ecosistema favorevole alla valorizzazione di nuove idee imprenditoriali. Sebbene siano stati destinati circa 14 milioni di euro che hanno consentito la nascita di ben 27 <i>start-up innovative</i> , a febbraio 2015, il registro delle <i>start up innovative</i> - istituito, a livello nazionale, presso le Camere di Commercio - evidenzia un basso livello di incidenza registrando la presenza di 48 imprese abruzzesi, su un totale nazionale di 3.251, valore ancora inferiore al peso dell'Abruzzo in termini demografici e di PIL. Sulla base, inoltre, dei dati di Infocamere si evidenzia una discreta concentrazione di <i>start up innovative</i> nei settori legati all'Energia, alle Scienze della Vita e alla <i>Smart Communities</i> , ed il peso più rilevante dimostrato dai settori <i>Agrifood</i> e Ambienti di vita. |

| | |
|--|--|
| | <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Il miglioramento delle condizioni di contesto per la nascita, la crescita e il consolidamento di nuove imprese nel territorio regionale si basa su azioni che le istituzioni ed il sistema imprenditoriale dovranno condurre, orientando le politiche di sviluppo attorno a tre pilastri: 1) consolidamento strutturale delle piccole e micro imprese (anche attraverso l'attivazione di servizi innovativi a loro beneficio); 2) identificazione e sviluppo di settori emergenti e ad alta potenzialità di mercato verso cui muovere al fine di ridefinire e riqualificare la struttura produttiva regionale; 3) sviluppo del potenziale innovativo di comparti e filiere produttive strategiche. Il conseguimento di tali risultati, che includono di fatto un ampliamento della dimensione media in termini di addetti delle PMI e un incremento degli investimenti in capitale di rischio <i>early stage</i> in percentuale del PIL, sarà sostenuto attraverso lo sviluppo di nuovi modelli produttivi. In particolare, attraverso il sostegno alle reti di impresa e ai Poli di Innovazione saranno facilitate le piccole e medie imprese nell'esercizio in comune di attività economiche, di studio e ricerca; nell'ampliamento delle proprie capacità di accesso al credito; nonché nell'attivazione di percorsi di ricerca e sviluppo in relazione a settori emergenti e a comparti e filiere strategici. L'obiettivo è finalizzato dunque a favorire direttamente l'attivazione di nuove attività ed indirettamente l'innalzamento del grado di competitività delle imprese sul mercato interno ed internazionale, generando effetti immediati sul dimensionamento delle imprese e sulla capacità di investire.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Coerentemente con gli indirizzi dettati dall'Accordo di Partenariato, tale obiettivo è attuato attraverso il supporto diretto alla nascita di nuove imprese e interventi di micro finanza. La finalità del presente Obiettivo specifico è dettata dalla necessità di incrementare la capacità innovativa del tessuto produttivo regionale. Tale obiettivo deve essere realizzato mediante l'aumento del livello degli addetti delle nuove imprese regionali, di circa 5%.</p> |
|--|--|

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|-----------------------------------|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|-----------------------------------|------------------------------|
| 3.5 | Addetti delle nuove imprese (AdP) | % | Regioni in transizione | 3,36 | 2012 | 5 | ISTAT - ASIA demografia d'impresa | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IQG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|--------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.a. dell'Asse Prioritario III |
|-------------------------|--------------------------------|

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.5

Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza. [L'azione promuove lo start up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità]

La presente Azione è finalizzata al sostegno finanziario di nuove imprese e all'**ampliamento di micro e piccole imprese** operanti in Regione Abruzzo, prioritariamente in settori innovativi, al fine di rendere il mondo produttivo regionale maggiormente competitivo, sia nei confronti del mercato interno sia di quello estero e concorrere, alla ripresa occupazionale.

Ciò che la Regione Abruzzo intende perseguire, pertanto, mediante tale Azione è:

- il supporto allo *start-up* di impresa, in continuità con quanto programmato e realizzato con il contributo del POR FESR (2007/2013), mediante la partecipazione della Regione Abruzzo (anche per il tramite di un Soggetto Gestore da individuare mediante procedura di evidenza pubblica) al capitale di rischio di tale tipologia di impresa per un periodo massimo di 5 anni e supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi. Le imprese in *start up* possono essere imprese nuove o imprese attive da non più di quattro anni. In tale ambito è possibile prevedere anche forme di aiuto mediante l'erogazione di garanzie per l'accesso al credito bancario da parte delle imprese per cofinanziare la parte privata di capitale. Le imprese in start up potranno beneficiare, altresì, di aiuti (*de minimis* o esenzione) per servizi di affiancamento nelle prime fasi del ciclo di vita aziendale, quali ad esempio servizi di accompagnamento e consulenza nella definizione di progetti da svilupparsi nell'ambito di incubatori e acceleratori ospitali (*co-working*) in grado di accogliere le innovazioni tecnologiche prodotte, anche mediante esperti in soluzioni ICT, soluzioni informatiche, web marketing, etc. Saranno prioritariamente premiate le imprese in settori con caratteristiche di maggiore innovatività e nate nell'ambito dei Poli di Innovazione costituiti con il contributo del POR FESR (2007/2013) e riconosciuti dalla Regione Abruzzo, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 40/12, successivamente integrata dalla L.R. 46/2014.
- Il supporto al consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese, attraverso l'erogazione di servizi altamente qualificanti ed innovativi finalizzati al miglioramento dei processi aziendali, della organizzazione manageriale e del *marketing*, che siano in grado di facilitare investimenti di ampliamento con aumento dimensionale e il riposizionamento competitivo delle imprese nei mercati nazionale ed estero. Anche in questo caso, un ruolo fondamentale è giocato dai Poli di Innovazione che, in virtù del loro ruolo principale di intermediari specializzati della ricerca e dell'innovazione, tenderanno a facilitare le micro, piccole e medie imprese abruzzesi nell'esercizio in comune di attività economiche, di studio e ricerca. L'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni, l'innovazione diffusa contribuiranno all'affermazione di nuovi modelli produttivi in grado di generare un maggior grado di competitività delle imprese del territorio avendo ricadute sul dimensionamento delle stesse e sulle rispettive capacità di investimento. Nell'ambito di tale azione è possibile prevedere anche forme di aiuto sotto forma di incentivi di micro finanza, come ad esempio il microcredito attraverso specifici accordi tra il mondo imprenditoriale e quello bancario.

I **beneficiari** di tale Azione sono:

- per la prima linea di intervento, le imprese nuove o attive da non più di quattro anni ed operanti nel territorio regionale abruzzese;
- per la seconda linea di intervento, le Micro, Piccole e Medie Imprese.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

L'Azione sarà attuata in sinergia con quanto programmato nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività".

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

| | |
|-------------------------|--------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.a. dell'Asse Prioritario III |
|-------------------------|--------------------------------|

L'Azione programmata, nell'ambito della priorità 3.a), è attuata mediante Avvisi pubblici finalizzati all'individuazione di PMI (comprese quelle aggregate nei Poli di Innovazione), mediante selezione di operazioni secondo questi principi guida:

- capacità dell'operazione di contribuire alla nascita di una nuova impresa, prevalentemente in settori strategici, anche tradizionali ed a favorire il consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese già esistenti in Abruzzo mediante l'offerta di servizi innovativi;
- capacità dell'operazione di contribuire alla realizzazione di investimenti in funzione anticiclica, ovvero in grado di produrre dinamiche positive del valore aggiunto e dell'occupazione;

- contributo alla creazione di reti di imprese e/o consolidamento di quelle esistenti, di filiere produttive, nonché alla promozione di forme di cooperazione imprenditoriale nel tessuto produttivo;
- coerenza con la strategia di specializzazione intelligente.

Il set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, riguarderà:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguita la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)

| | |
|---|---------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.a. dell'Asse Prioritario III |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | |

Per l'attuazione degli interventi relativi a questa priorità vengono adottati gli strumenti finanziari disciplinati dall'art. 37 "Strumenti finanziari", comma 4 del RRCD (Reg. (CE) n. 1303/13), finalizzati alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, cioè di capitale di costituzione e di avviamento, e di espansione nonché al rafforzamento delle attività generali di un'impresa, per la penetrazione in nuovi mercati o per la realizzazione di nuovi progetti. Tali aiuti possono riguardare nello specifico:

- fondi di capitale di rischio e prestiti partecipativi per il sostegno alla nascita di nuove imprese e per il consolidamento patrimoniale delle imprese minori;
- fondi di garanzia per prestiti partecipativi al capitale circolante nei limiti delle norme applicabili in materia di Aiuti di Stato.

Per l'utilizzo di strumenti finanziari è necessaria l'effettuazione di una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi la tipologia di strumenti da attuare. La valutazione deve comprendere dunque: (i) analisi del fallimento del mercato; (ii) valutazione del valore aggiunto dello strumento o degli strumenti che si intende attuare; (iii) stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive allo strumento individuato; (iv) valutazione delle lezioni tratte d esperienze di strumenti di tale natura; (v) strategia di investimento che si intende proporre; (vi) indicazione dei risultati che si intende perseguire.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)

| | |
|--|---------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.a. dell'Asse Prioritario III |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|---|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|-----|-----------------------------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 3.5.1 | Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I. 1) | Imprese | FESR | Regione in transizione | | | 190 | Sistema Regionale di Monitoraggio | Annuale |
| 3.5.1 | Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29) | Imprese | FESR | Regione in transizione | | | 80 | Sistema Regionale di Monitoraggio | Annuale |

2.A.4 Priorità d'investimento (3b)

| | |
|--------------------------------|--|
| Priorità d'investimento | 3.b dell'Asse Prioritario III |
| | Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione |

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

| | |
|---|--|
| ID | 3.2. |
| Obiettivo specifico | Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Il perdurare della situazione di crisi ha determinato effetti riduttivi sulla occupazione, sul numero e dimensione delle imprese e sulle esportazioni. Nel 2012¹⁹, si rilevava un saldo negativo della dimensione imprenditoriale dell'1,5% rispetto al 2011, la flessione delle esportazioni (-4,8%) ed una contrazione del numero di imprese. La contrazione nelle produzioni locali e dell'occupazione, che ha investito diversi settori e comparti, ha interessato tutte le province abruzzesi, anche se con intensità diversa ed andando a colpire più duramente alcune aree, che prima della crisi presentavano un profilo occupazionale più positivo; nel 2013 il tasso di disoccupazione è aumentato rispetto al 2009 del 3,3%, passando dal 8,1% all'11,4. La categoria più penalizzata, per la quale si riscontra il più elevato tasso di disoccupazione, è quella dei giovani di età compresa tra i 15 e 24 anni che registra nel 2013 un incremento del tasso di disoccupazione di 4,7 punti rispetto al 2012. Per le <i>aree di crisi</i> riconosciute a livello regionale (Val Pescara, Val Sinello, Val Vibrata, Valle Peligna e Area Cratere) da tempo convergono le attenzioni delle amministrazioni regionale e locali, con il supporto di sindacati e imprese, e convergono strumenti finanziari per favorire la loro ripresa. Per esse, sono stati elaborati i <i>Piani di rilancio</i> all'interno dei quali sono state individuate le azioni per la ripresa socio-economica del territorio che investono sia molti dei centri maggiori (ad es. Sulmona, Pescara, San Salvo, Vasto) sia i centri minori (come ad es. Tortoreto, Alba Adriatica). In questi contesti, considerando le particolarità delle politiche da attuare, si reputa necessario attivare specifici Programmi di rilancio delle aree di crisi che tuttavia, ove il caso, dovranno sviluppare, tutte le sinergie possibili con gli altri ambiti di programmazione locale/territoriale garantendo così uno stretto coordinamento degli interventi. Tale modalità operativa risponde, al rilievo, dato anche dai più recenti orientamenti europei, all'“<i>approccio settoriale</i>”, alla focalizzazione, quindi, su determinati settori produttivi, trainanti per i territori di riferimento, per la creazione di nuova occupazione.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Ristabilire condizioni di equilibrio economico e sociale, nonché di riavvio dei circuiti produttivi, nelle aree più incisivamente colpite dalla crisi contribuendo ad una riqualificazione delle imprese presenti in tali aree e ad un riposizionamento competitivo che favoriscano la salvaguardia e la riallocazione degli addetti nelle imprese.</p> <p>Il recupero ed il rafforzamento di imprese operanti in tali aree e la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali dovranno contribuire a ridurre i livelli della disoccupazione ed a creare nuovi occupati nei settori che ricadono nelle aree di crisi.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il risultato atteso del presente obiettivo è la riduzione della quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva e il consolidamento delle imprese regionali nelle aree di crisi nei comparti delle produzioni innovative e della internazionalizzazione. Considerato il carattere di forte interconnessione, tale risultato può essere attuato in sinergia con gli Obiettivi Tematici del FSE 8 e 9, rispondendo nel contempo alla necessità di creare competitività e rilancio occupazionale.</p> |

¹⁹ Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|---|-----------------|--------------------------------------|-----------------|---------------------|-------------------------|---------------|------------------------------|
| 3.2 | Quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva (AdP) | % | Regioni in transizione | Non valorizzato | 2013 | Non valorizzato | ISTAT | annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|--------------------------------|--------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.b dell'Asse Prioritario III |
|--------------------------------|--------------------------------------|

Azione afferente all'Ob. specifico 3.2

Azione 3.2.1 – Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese[Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di rinconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi]

Con la presente Azione si intende sostenere la ripresa economico-finanziaria ed occupazionale delle aree di crisi riconosciute a livello regionale, attraverso il rafforzamento dei processi produttivi delle imprese esistenti, la riorganizzazione dei processi gestionali, organizzativi e di *marketing* e il rafforzamento della capacità produttiva.

Per ciascuna area riconosciuta con Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR 162/11: Valle Peligna – Alto Sangro; DGR 163/11: Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno; DGR 499/11: Val Sinello; DGR 644/11: Val Pescara; DPCM del 16/04/2009: “Area cratere sismico”), è stato elaborato un **Piano di rilancio**; ciò a cui tale Azione intende puntare è la riorganizzazione di tali Piani per sviluppare, laddove possibile, tutte le sinergie con altri ambiti di programmazione locale/territoriale, garantendo in tal modo uno stretto coordinamento tra gli interventi.

I piani dovranno essere finalizzati a) alla riqualificazione dell'area; b) alla promozione di investimenti in chiave innovativa; c) al recupero ambientale e all'efficientamento energetico del sito. Le azioni da sostenere dovranno, inoltre, essere fortemente orientate allo sviluppo e alla qualificazione/riqualificazione del capitale umano nell'ottica di dare avvio ad un processo di riconversione produttiva dell'area che coinvolga il complesso dei fattori della produzione (lavoro e capitale) e che getti le basi per nuovi percorsi di sviluppo locale.

In sintesi, l'Azione mira alla concessione di aiuti per:

- la creazione di nuove imprese;
- l'individuazione e l'erogazione di servizi di supporto specialistico e qualificato per le imprese (audit, miglioramento dei processi e dei prodotti aziendali, acquisto di strumentazioni software per migliorare la gestione organizzativa, etc.);
- la concessione di aiuti per l'abbattimento dei costi dell'energia per evitare la delocalizzazione delle imprese verso regioni estere più competitive;
- costi di gestione nei primi due anni.

Come detto anche nell'ambito della descrizione dell'Obiettivo specifico, tale Azione va attuata in sinergia con gli Obiettivi tematici 8 e 10 del FSE, in particolare:

- favorendo la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro per la prevenzione e la gestione delle crisi (settoriali e di grandi aziende);
- attivando azioni integrate per lavoratori coinvolti da situazioni di crisi (incentivi, autoimprenditorialità, *placement*, riqualificazione delle competenze, *tutorship*).

I **beneficiari** dell'Azione sono le imprese ricadenti nelle Aree di crisi sopra riportate.

I **destinatari** dei servizi sono i lavoratori.

L'Azione è rivolta alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, riconosciute a livello regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

| | |
|--------------------------------|--------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.b dell'Asse Prioritario III |
|--------------------------------|--------------------------------------|

Questa priorità è attuata attraverso:

- forme di procedura negoziata per la riorganizzazione dei Piani di rilancio delle Aree di crisi in un unico Programma per gruppi di imprese afferenti a settori selezionati;
- avvisi pubblici destinati alle PMI dei territori individuati, per sostenere:
 - interventi di ristrutturazione aziendale e favorire i processi di riconversione produttiva delle imprese interessate;
 - processi di specializzazione produttiva e/o a servizi finalizzati ad incrementare il grado di competitività delle imprese afferenti a settori selezionati, in particolare attraverso il sostegno finanziario all'acquisizione di macchinari, attrezzature, *software* da fonti esterne, licenze e brevetti finalizzati all'innovazione tecnologica di PMI e di reti di PMI.

Gli aiuti concessi possono essere in: regime "*de minimis*", aiuti in esenzione, aiuti di stato per le imprese ricadenti nell'art. del Trattato 107.3.c., basati sulla selezione di operazioni in grado di contribuire all'apertura internazionale dell'economia regionale in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità.

Accanto alle misure di carattere universale, interventi più mirati e discrezionali potranno essere orientati verso ambiti settoriali e/o territori con particolari potenzialità in termini di sviluppo produttivo e imprenditoriale verso l'estero.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
 - l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
 - eventuali criteri premiali.
-

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

| | |
|---|--|
| Priorità d'investimento | 3.b dell'Asse Prioritario III |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)

| | |
|--|--------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.b dell'Asse Prioritario III |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|-----|-----------------------------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 3.2.1 | Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29) | Imprese | FESR | Regione in transizione | | | 115 | Sistema Regionale di Monitoraggio | Annuale |

2.A.4 *Priorità d'investimento (3.c)*

| | |
|-------------------------|---|
| Priorità d'investimento | 3.c dell'Asse Prioritario III |
| | Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi. |

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

| | |
|---|--|
| ID | 3.1 |
| Obiettivo specifico | Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. La struttura produttiva abruzzese evidenzia un indebolimento ed una contrazione nel numero di imprese nei principali settori dell'economia regionale; riconducibile al protrarsi della situazione di crisi, le indagini condotte dalla Banca d'Italia²⁰ che vedono – al giugno 2013 – una dimensione imprenditoriale con saldo negativo (- 1,5% tra il 2012 e il 2011) e particolare sofferenza nel comparto del legno/mobili, nel settore dei servizi e nel commercio. La congiuntura negativa ha comportato una riduzione degli investimenti effettuati dalle imprese che incide negativamente sulla capacità produttiva e sul grado di competitività del sistema produttivo.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Il sostegno del POR FESR Abruzzo 2014 – 2020 dovrà arginare questa debolezza in aggravamento puntando ad un rilancio della propensione agli investimenti e all'ampliamento dimensionale delle aziende. L'azione tenderà, quindi, ad un incremento del livello di innovazione mediante anche l'aumento del livello degli investimenti innovativi in termini di innovazione in processo, prodotto e attività di marketing organizzativo e per la competitività in rapporto al PIL regionale, sia nel settore industriale che in quello dell'agroalimentare. Tale risultato sarà perseguito attraverso strumenti orientati al rilancio degli investimenti in chiave innovativa e il sostegno a soggetti in grado di introdurre nelle strutture produttive di riferimento prodotti e/o processi innovativi, con una complessiva riqualificazione dei sistemi imprenditoriali. Il rilancio sarà inoltre perseguito attraverso interventi per la creazione e lo sviluppo di imprese con capacità di sfruttare economicamente nuove idee e di sviluppare il potenziale innovativo di categorie/settori riconosciuti come strategici.</p> <p>La rilevanza strategica che la Regione assegna al tema innovazione è testimoniata negli ultimi anni, dalla razionalizzazione operata del quadro normativo e programmatico e dall'entità delle risorse destinate al sostegno di questo ambito di <i>policy</i>, utilizzando la leva delle risorse delle politiche aggiuntive: nel solo POR FESR 2007-2013 circa un quarto delle risorse complessive è stato dedicato all'Asse "R&S, Innovazione e Competitività".</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. L'azione del POR, contribuirà a modificare i modelli di specializzazione produttiva territoriali, attraverso l'aumento del tasso di innovazione delle imprese e l'incremento di valore aggiunto nei settori del manifatturiero, dei servizi privati innovativi, nelle filiere agro – alimentari e nelle produzioni di qualità. Il cambiamento atteso sarà perseguito mediante l'attivazione di investimenti in processi e/o prodotti aziendali innovativi ed altresì di innovazione nei processi organizzativi e gestionali, con un aumento del tasso di innovazione dal 32,6% al 45%.</p> |

²⁰ Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|---|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|---------------|------------------------------|
| 3.1 | Tasso di innovazione del sistema produttivo (AdP) | % | Regioni in transizione | 32,6 | 2010 | 45 | ISTAT | Triennale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|-------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.c dell'Asse Prioritario III |
|-------------------------|-------------------------------|

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.1

Azione 3.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale *L'azione si può attivare sia attraverso tradizionali strumenti di aiuto sia attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito. [Azione di rapida e semplificata esecuzione che, per i bassi requisiti e oneri di accesso, consenta di raggiungere tempestivamente una platea ampia di imprese. La definizione operativa dell'azione dovrà mostrare consapevolezza delle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente con riguardo ai territori in cui si attua]*

La presente Azione consiste nel supporto all'incremento degli investimenti effettuati da micro, piccole e medie e grandi imprese, mediante contributi per l'acquisto di macchinari ed impianti ad uso produttivo e beni intangibili, nonché per l'acquisto di servizi funzionali alla realizzazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Alla necessità di ampliare il potenziale produttivo delle imprese per il tramite di una più adeguata dotazione di beni strumentali, si accompagna l'opportunità di procedere ad un rafforzamento del sistema imprenditoriale in chiave innovativa. In particolare, con l'Azione si intendono attuare investimenti che, mediante ristrutturazione, razionalizzazione, ammodernamento di un impianto o di un processo produttivo, consentano un rilevante miglioramento delle prestazioni dell'impresa, in termini di posizionamento competitivo, di impatto ambientale, di sicurezza dell'ambiente di lavoro; ciò al fine di internalizzare innovazione e conoscenza nel processo produttivo in modo da determinare vantaggi competitivi da utilizzare nel lungo periodo.

In particolar modo in caso di interventi di rilancio produttivo, l'Azione sarà avviata nei primi due anni del PO; successivamente essa potrà essere concentrata nei settori individuati nell'ambito della *Smart Specialization Strategy*.

Nello specifico, l'Azione è volta al finanziamento, di investimenti, prioritariamente, per:

- l'acquisto di macchinari, attrezzature, software, hardware, finalizzati al miglioramento dei metodi di produzione e/o di distribuzione;
- l'attivazione di servizi (anche ICT) finalizzati alla implementazione di nuovi metodi finalizzati all'aumento delle prestazioni di impresa, con diminuzione dei costi di gestione e miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro;
- il supporto al trasferimento tecnologico per far sì che le micro e le piccole imprese possano fruire delle tecniche competitive messe a punto dalle imprese di più grandi dimensioni.

La presente Azione è volta altresì alla concessione di aiuti alle imprese regionali che presentino programmi di investimento orientati alla riduzione degli impatti ambientali.

In particolare, e a titolo non esaustivo, sono considerati ammissibili investimenti orientati a:

- l'esecuzione di *check up* finalizzati all'analisi ambientale aziendale,
- programmare interventi volti al miglioramento ambientale di prodotti e servizi (di tipo strutturale e/o gestionale, comprese le certificazioni ambientali - EMAS, ISO 14001 - e l'analisi di politica integrata di prodotto - LCA, Ecoefficienza);
- programmare investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi di risorse (idriche e materie prime);
- la definizione di programmi che prevedano il riutilizzo di materie prime "secondarie" e l'aumento del riciclo, riuso e reimpiego di materiali.

Dovranno essere previsti meccanismi di premialità per le piccole e medie imprese in grado di dimostrare adeguata capacità di innovazione e che siano aggregate a Poli di Innovazione. Il grado di capacità di innovazione sarà valutato in base: a) alla sussistenza di licenze/brevetti sviluppati e/o depositati; b) esistenza di collaborazioni con centri di ricerca, centri per l'innovazione, etc.

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese operanti sul territorio regionale, anche in forma aggregata.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

L'Azione sarà attuata in sinergia con quanto programmato nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività".

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

| | |
|--------------------------------|--------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.c dell'Asse Prioritario III |
|--------------------------------|--------------------------------------|

L'Azione è attuata mediante Avviso pubblico finalizzato alla concessione di aiuti in "de minimis" per programmi di investimento volti a:

- la riorganizzazione dei processi, prodotti e metodologie organizzative aziendali da conseguire mediante l'acquisto di macchinari, attrezzature, strumentazioni (software e/o hardware), servizi qualificati (gestionali, di audit aziendale, etc.);
- favorire la ripresa economica mediante il trasferimento tecnologico tra le imprese, garantendo in tal modo che le imprese di maggiore dimensione possano "trainare" le Micro e le Piccole imprese su traiettorie di sviluppo competitivo;
- ridurre l'impatto ambientale delle imprese mediante l'attuazione di servizi in grado di garantire un uso più efficace ed efficiente delle risorse naturali.

Nei primi due anni di vita del Programma Operativo le Azioni afferenti all'Obiettivo specifico 3.1 devono essere attuate per favorire la ripresa economica del settore produttivo abruzzese.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

| | |
|---|--|
| Priorità d'investimento | 3.c. dell'Asse Prioritario III |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

| | |
|--|---------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.c. dell'Asse Prioritario III |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|----|-----------------------------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 3.1.1 | Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I. 2) | Imprese | FESR | Regione in transizione | | | 75 | Sistema di Monitoraggio Regionale | Annuale |
| 3.1.1 | Numero di imprese sostenute per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29) | Imprese | FESR | Regione in transizione | | | 50 | Sistema di Monitoraggio Regionale | Annuale |

2.A.4 *Priorità d'investimento (3d)*

| | |
|--------------------------------|---|
| Priorità d'investimento | 3.d dell'Asse Prioritario III |
| | Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione |

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

| | |
|--|--|
| ID | 3.6 |
| Obiettivo specifico | Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Gli effetti della crisi economico-finanziaria internazionale che ha colpito duramente il sistema produttivo abruzzese, indebolendolo al punto da determinare la perdita di componenti del sistema produttivo regionale ed anche una elevata mortalità aziendale, in particolar modo, di micro e piccole imprese, sono stati esacerbati anche dalla chiusura che il sistema bancario ha dimostrato nei confronti di tali tipologie di imprese nella erogazione di prestiti per sopperire alla carenza di liquidità (<i>credit crunch</i>). Il sistema di sviluppo produttivo regionale, infatti, caratterizzato da un elevato numero di micro e piccole imprese, presenta forti difficoltà all'accesso del sistema credito con erogazioni in ulteriore riduzione (-1,7% nel 2012) a fronte di un aumento dei tassi di interesse.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO Per far fronte a tali difficoltà la Regione Abruzzo, con il POR FESR 2007/2013, ha valorizzato gli strumenti di ingegneria finanziaria, mediante la costituzione di un Fondo di Rotazione attraverso cui finanziare i fondi rischi dei confidi abruzzesi con caratteristiche patrimoniali di solidità e disposte all'aggregazione e/o fusione delle compagnie sociali per divenire maggiormente affidabili, efficienti ed efficaci. Nell'attuale periodo di programmazione 2014/2020, si intende proseguire lungo questo percorso attraverso azioni mirate che facilitino il rapporto tra il sistema bancario e quello imprenditoriale, abbattendo gli effetti negativi del <i>credit crunch</i> e concedendo garanzie alle imprese sia per la realizzazione di programmi di investimento innovativi sia per l'ottenimento di liquidità di impresa per il capitale circolante. Tali garanzie potranno essere concesse attraverso il sistema dei confidi il quale, deve anch'esso proseguire lungo la strada del rafforzamento mediante operazioni di fusione e/o aggregazione. Il risultato cui si tende per mezzo di questo Obiettivo specifico è di migliorare il rapporto banche-imprese mediante politiche di sostegno regionali finalizzate a sostenere l'accesso al credito per sostenere investimenti e finanziare l'espansione delle imprese abruzzesi nonché la loro delocalizzazione, garantendo loro la liquidità necessaria.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Come stabilito dall'art. 37 del RRDC (Reg. (CE) n. 1303/13), il valore aggiunto dello strumento di sostegno finanziario deve essere giustificato da una valutazione <i>ex ante</i> da cui emergano una situazione di fallimento del mercato, condizioni di investimento sub ottimali ed esigenze di investimento per settori strategici. Il miglioramento del rapporto banche-imprese con strumenti di sostegno all'accesso al credito per gli investimenti (fondi di garanzia, capitale di rischio, aiuti per abbattimento del tasso di interesse, e quanto si renderà necessario) e l'espansione delle imprese porterà alla crescita della competitività delle PMI che potrà consentire loro di posizionarsi anche sui mercati esteri, oltre al miglioramento della loro competitività sui mercati regionali, nazionali e internazionali e l'incremento dei loro processi di innovazione. Mediante tale obiettivo si intende aumentare la capacità di concessione dei fidi bancari di circa l'1,5%. Il presente Obiettivo può anche essere attuato in sinergia con l'obiettivo specifico 3.5, mediante la programmazione di strumenti di garanzia per la quota di capitale sociale privato di nuove imprese e/o di imprese in <i>start-up</i>. Mediante il conseguimento di tale Obiettivo, infine, si garantisce l'accrescimento del livello occupazionale, così come documenta l'esperienza dell'utilizzo di strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2007/2013.</p> |

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|--|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|----------------|------------------------------|
| 3.6 | Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese (AdP) | % | Regioni in transizione | 22,5 | 2013 | 25 | Banca d'Italia | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|-------------------------------|
| Priorità d'investimento | 3.d dell'Asse Prioritario III |
|-------------------------|-------------------------------|

Azione afferente all'Ob. specifico 3.6

Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. L'intervento pubblico potrà declinarsi attraverso forme di garanzia implicita (prestiti su provvista pubblica) e secondo le modalità previste dall'art. 37 comma 7 e ss.m del Reg. 1303/13, per esempio associando agli strumenti finanziari di garanzia, sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia. [Gli interventi devono avere la proprietà di estendere il credito a classi di rischio pre-identificate in cui ricadono imprese meritevoli ma razzionate nell'accesso al credito bancario]

Nel precedente periodo di programmazione 2007/2013, la Regione Abruzzo ha costituito un Fondo di Rotazione attraverso cui ha finanziato i fondi rischi dei confidi abruzzesi per la concessione di garanzia alle imprese regionali per l'ottenimento di prestiti bancari finalizzati all'effettuazione di investimenti innovativi. Nel 2014/20 intende proseguire lungo questo percorso attraverso azioni mirate che facilitino il rapporto tra il sistema bancario e quello imprenditoriale, abbattendo gli effetti negativi del *credit crunch* e concedendo garanzie alle imprese sia per la realizzazione di programmi di investimento innovativi sia per l'ottenimento di liquidità di impresa per il capitale circolante.

L'Azione è finalizzata anche alla concessione di garanzie per l'ottenimento di prestiti partecipativi per la quota privata di capitale di rischio delle nuove imprese che potranno nascere con il contributo della precedente Azione 3.5.1 del presente Asse III.

Riassumendo, ed a titolo esemplificativo, le operazioni che possono essere messe in atto con tale Azione sono:

- integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento innovativi;
- integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie alle imprese (per prestiti a breve termine) in crisi di liquidità per il capitale circolante (costi di gestione aziendali);
- integrazione del fondo rischi dei confidi regionali selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie per la quota di capitale privato delle imprese in *start-up*, nuove o attive da non più di quattro anni, nate con il contributo dell'Azione 3.5.1.

Il fondo di rotazione sarà ricostituito man mano che le imprese restituiranno le quote di prestito ottenuto alle banche, svincolando proporzionalmente le quote di garanzie concesse. Ciò garantisce alla Regione Abruzzo di avere sempre un plafond finanziario disponibile per operazioni con finalità similari. Il *plafond* di risorse da attribuire al fondo di garanzia per le finalità sopra descritte, può provenire, oltre che dalla dotazione della presente Azione, anche dal capitale ricostituito in seguito allo svincolo delle garanzie concesse alle PMI abruzzesi in virtù degli aiuti provenienti dalla precedente programmazione comunitaria per l'Abruzzo (POR FESR 2007/2013, L.d.A. I.2.4).

I **beneficiari** di tale Azione sono i confidi operanti sul territorio regionale nei settori dell'industria, commercio, artigianato e turismo.

I **destinatari** sono le Micro, Piccole e Medie imprese abruzzesi.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

| Priorità d'investimento | 3.d dell'Asse Prioritario III |
|--|-------------------------------|
| <p>L'Azione è attuata mediante la costituzione di un fondo di rotazione (o l'integrazione del fondo di rotazione già esistente costituito con il contributo del POR FESR 007/2013) che sarà gestito dalla Regione Abruzzo anche per il tramite di un Soggetto Gestore da individuare mediante procedura di evidenza pubblica.</p> <p>Per l'individuazione dei beneficiari (Confidi), sarà elaborato un Avviso pubblico finalizzato alla individuazione dei confidi regionali che siano in grado di verificare che le imprese richiedenti abbiano, tra i propri obiettivi, quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none">- realizzare investimenti produttivi per la creazione di nuovi impianti o per l'ampliamento e/o ammodernamento di quelli esistenti;- realizzare attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale;- realizzare innovazione di processo, di prodotto e di organizzazione aziendale;- creare <i>start-up</i> di impresa e/o <i>spin-off</i> accademici;- nell'ambito di programmi di investimento innovativi, favorire il riequilibrio finanziario e patrimoniale aziendale, mediante prestiti a medio-lungo periodo, finalizzati all'eliminazione di passività aziendali di breve termine;- ricapitalizzazione aziendale. <p>A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;- eventuali criteri premiali. <p>Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.</p> | |

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

| Priorità d'investimento | 3.d. dell'Asse Prioritario III |
|---|--------------------------------|
| Uso programmato degli strumenti finanziari | |
| <p>Gli strumenti finanziari da utilizzare rispondono a quanto normato dagli articoli 37 e 38 del RRDC, e sono finalizzati alla costituzione di un fondo di garanzia per facilitare il rapporto banche impresa in Abruzzo.</p> <p>Prima dell'attivazione del fondo, come stabilito dall'articolo 37 del RRDC, è necessaria la elaborazione di una valutazione ex ante sulla reale necessità creata dal fallimento di mercato o da condizioni di investimento non ottimali per le PMI. In particolare, l'analisi deve contenere: (i) analisi del fallimento del mercato; (ii) valutazione del valore aggiunto dello strumento o degli strumenti che si intende attuare; (iii) stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive allo strumento individuato; (iv) valutazione delle lezioni tratte d esperienze di strumenti di tale natura; (v) strategia di investimento che si intende proporre; (vi) indicazione dei risultati che si intende perseguire.</p> | |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

| Priorità d'investimento | 3.d. dell'Asse Prioritario III |
|--|--------------------------------|
| NON È PREVISTO IL RICORSO A GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|--------------|---|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 3.6.1 | Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I. 3) | Imprese | FESR | Regione in transizione | | | 22 | Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale | Annuale |
| 3.6.1 | Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (C.I.7) | Euro | FESR | Regione in transizione | | | 5.500.000,00 | Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale | Annuale |

2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7²¹*

NON PERTINENTE

Tale sezione non è applicabile al FESR.

²¹ Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

| Asse prioritario | Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato) | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 ²² | | | Target finale (2023) ²³ | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|---|-------|--|---------------------------------|-------|------------------------|---|---|----|------------------------------------|---|-----|-----------------------------------|--|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| III | Procedurale | | Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni | Percentuale | FESR | Regioni in transizione | | | 50 | | | 100 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime in sintesi il livello di avanzamento procedurale dell'Asse |
| III | Output | 3.5.1 | Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.1) | Imprese | FESR | Regioni in transizione | | | 57 | | | 190 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| III | Output | 3.2.1 | Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29) | Imprese | FESR | Regioni in transizione | | | 46 | | | 115 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| III | Output | 3.1.1 | Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29) | Imprese | FESR | Regioni in transizione | | | 22 | | | 75 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| III | Output | 3.6.1 | Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.3) | % | FESR | Regioni in transizione | | | 7 | | | 22 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |

²² I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

²³ I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

| Asse prioritario | Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato) | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 ²² | | | Target finale (2023) ²³ | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|---|-------|--|---------------------------------|-------|------------------------|---|---|--------------|------------------------------------|---|--------------|-----------------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| III | Output | 3.6.1 | Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (C.I.7) | Euro | FESR | Regioni in transizione | | | 1.925.000,00 | | | 5.500.000,00 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| III | Finanziario | | Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | Percentuale | FESR | Regioni in transizione | | | 30 | | | 100 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO |

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse III dal totale delle spese registrate (in termini di percentuale) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di output, considerati per l'Asse III sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 3.5.1 (priorità di investimento 3a) 3.2.1 (priorità di investimento 3b), 3.1.1 (priorità di investimento 3c) e 3.6.1 (priorità di investimento 3d); tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- la quota % delle Azioni collegate a tali indicatori rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta di circa il 100% (e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita all'azione e il totale delle risorse dell'Asse III);
- la quota % rispetto al totale della priorità è: per la **3a** il 32,6%; per la 3b il 31,6%, per la **3c** il 20,6%, per la **3d** il 15,1%;
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output (numero di imprese che ricevono sovvenzioni, numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni, numero di nuove imprese, crescita dell'occupazione);
- la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel *Performance framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

È stato inserito altresì un indicatore di tipo procedurale che esprime il livello di avanzamento procedurale dell'Asse.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|---|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| III | 067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out) | 23.364.303,00 |
| III | 001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI") | 13.000.000,00 |

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|---|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| III | 01 – Sovvenzione a fondo perduto | 19.000.000,00 |
| III | 03 – Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente | 5.932.151,50 |
| III | 04 – Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente | 5.932.151,50 |
| III | 05 – Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente | 5.500.000,00 |

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| III | 07 – Non pertinente | 36.364.303 |

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| III | 07 – Non pertinente | 36.364.303 |

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria²⁴ del FSE (solo FSE)

Non applicabile al FESR

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| NON PERTINENTE | | |

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

| Asse prioritario | III “COMPETITIVITA’ DEI SISTEMI PRODUTTIVI” |
|------------------|---|
|------------------|---|

L’Amministrazione ha acquisito competenze specifiche nella definizione degli interventi; la capacità amministrativa può, tuttavia, essere rafforzata. Lo studio condotto dall’OCSE nel 2013, rileva per l’Abruzzo la necessità di ristrutturare e potenziare l’economia regionale attraverso un miglioramento della *governance* nell’attuazione di una strategia di innovazione che favorisca la selezione efficace delle priorità per il sostegno pubblico. Alcune criticità si rilevano nel funzionamento dei Poli di Innovazione, nella frammentarietà dei ruoli e dell’azione di sostegno al sistema imprenditoriale, nella necessità di creare un collegamento tra le imprese. Su questi temi, ed in particolare nella definizione del più opportuno sistema di *governance*, si possono prevedere interventi di rafforzamento della capacità istituzionale. La struttura amministrativa coinvolta deve assolvere, spesso, ad una pluralità di funzioni che vanno dalla elaborazione degli avvisi pubblici alla attuazione procedurale, fisica e finanziaria delle operazioni, garantendo un tempo di lavoro parziale. Per questo l’assistenza tecnica può risultare efficace per il supporto all’acquisizione di competenze specifiche da parte dei funzionari interni. Va inteso che il supporto dell’assistenza tecnica deve essere reso in termini affiancamento e non di sostituzione e deve tendere anche a soluzioni formative da erogare nel tempo. Con riguardo ai beneficiari, l’intervento del PO deve inserirsi nel processo di qualificazione dei servizi a favore delle piccole e medie imprese, orientandosi ad elevare la qualità delle proposte, attraverso interventi di accompagnamento e di animazione degli attori coinvolti nel sistema produttivo. Le risorse necessarie per il finanziamento di tale attività, strettamente connesse all’implementazione del programma e finalizzate al rafforzamento della struttura tecnico amministrativa delegata all’attuazione, potranno derivare dalle risorse assegnate all’Asse, ed ove non ammissibili, all’interno delle risorse destinate all’Asse VIII – Assistenza tecnica.

²⁴ Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all’articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.1. Asse prioritario

| | |
|------------------------------|---|
| ID dell'asse prioritario | IV |
| Titolo dell'asse prioritario | “PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO” |

ASSE IV. “PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO”

| | |
|--|----|
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo | NO |
| <input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe | NO |

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| | |
|--|----------------------------|
| Fondo | FESR |
| Categoria di regioni | IN TRANSIZIONE |
| Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA |
| Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) | NON PERTINENTE |

2.A.4 Priorità d'investimento (4c)

| | |
|-------------------------|--|
| Priorità d'investimento | IV.4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa |
|-------------------------|--|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|--|
| ID | 4.1 |
| Obiettivo specifico | Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione da fonti rinnovabili |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Il Piano d’Azione Nazionale per l’efficienza energetica 2011 (PAEE) ha posto, come traguardo per il 2016, il raggiungimento del 9,6% di risparmio energetico. Dal canto suo, il Consiglio europeo del 4 febbraio 2011, con riferimento all'efficienza energetica nell'Unione, ha stabilito quale obiettivo da raggiungere entro il 2020 un risparmio dei consumi di energia primaria del 20%. Nel 2008, l'Abruzzo presentava, rispetto al contesto nazionale, un valore molto elevato nel rapporto del consumo di energia rispetto al PIL, superato solo da Molise, Emilia Romagna, Valle D’Aosta, Puglia e Umbria.</p> <p>Ad oggi, il divario che separa l'Italia dall'obiettivo "Europa 2020" - e, cioè, di un recupero del 20% di efficienza energetica – ammonta a 4,4 Mtep/anno.</p> <p>In Abruzzo, per recuperare il <i>gap</i> esistente, a partire dal 2011 sono state avviate alcune iniziative che hanno visto coinvolti Regione e Enti locali, per implementare e promuovere l'efficienza energetica, per la Certificazione Energetica (ormai obbligatoria per legge), per il risparmio di energia negli usi finali e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili (protocollo d'intesa con ENEA, adesione al Programma Elena, etc.), ove possibile, con il coinvolgimento degli ESCo.</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Si stima che nel periodo di programmazione 14-20, in considerazione della vetustà degli edifici oggetto di intervento, si possa determinare una riduzione media dei consumi di circa il 30/35%.</p> <p>Con la programmazione 2014-2020, saranno finanziati interventi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non, in coerenza con le previsioni della normativa comunitaria, finalizzati all'ammodernamento ed all'efficientamento energetico del patrimonio pubblico e ad uso pubblico; tali interventi non si limiteranno soltanto a quelli connessi all'infrastruttura edile (edifici), ma riguarderanno anche l'applicazione delle tecnologie intelligenti che rivestono particolare rilevanza ai fini dell'efficientamento energetico.</p> <p>In tale contesto, la realizzazione di sistemi di <i>metering & control</i> permette di tenere sotto controllo i flussi di energia elettrica e termica, 24 ore su 24, e conoscere i consumi stagionali e, quindi, di fare una mappatura delle inefficienze imputabili sia agli impianti sia ai processi e attuare le misure di riqualificazione appropriate riuscendo, in tal modo, a conseguire risparmi dell'ordine del 10-12%.</p> <p>A tal fine, previa una sistematica azione di valutazione delle attuali condizioni di efficienza dei singoli edifici (audit energetico), saranno definite le più appropriate modalità e tecniche di intervento capaci di innalzarne le prestazioni complessivamente fornite, ottimizzandone e riducendone i consumi.</p> <p>In generale, gli interventi riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'efficienza energetica, con prevalente riferimento all'involucro degli edifici esistenti, per migliorarne le caratteristiche termiche e realizzando tetti e muri verdi, ove ciò sia possibile; - gli impianti di riscaldamento e di refrigeramento; - le tecnologie intelligenti, per ottimizzare i consumi. <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il risultato atteso è un diffuso efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici che induca una riduzione dei consumi di energia elettrica della Pubblica Amministrazione (almeno nei limiti obbligatori introdotti con il decreto legislativo 192/05) dai 3 GWh rilevati al 2011 ai 2 GWh da conseguire al 2023.</p> |
|--|--|

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|--|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|---------------|------------------------------|
| 4.1 | Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro(AdP) | GWh | In transizione | 3 | 2011 | 2 | TERNA/ISTAT | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Priorità d'investimento | 4c dell'Asse prioritario IV |
|-------------------------|-----------------------------|

Azione afferente all'Ob. specifico 4.1

Azione 4.1.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

L'azione è mirata alla riduzione di consumi di energia primaria e all'efficientamento energetico degli edifici e delle strutture pubbliche, mediante interventi:

- di *audit* energetico mirante a far emergere le criticità;
- di ristrutturazione delle componenti edili per ottimizzare l'isolamento termico; intervenendo, in coerenza con l'art.6 comma 2 lettera d) del Decreto Kyoto, su:
 - i) l'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti riguardanti strutture opache verticali (muri perimetrali);
 - ii) solai orizzontali o inclinati (coperture e/o solai perimetrali);
 - iii) chiusure trasparenti comprensive di infissi e vetri (finestre, porte e vetrine), delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno e verso vani non riscaldati;
- di diffusione di nuove tecnologie eco efficienti;
- di installazione di sistemi intelligenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*);
- di applicazioni ICT per il monitoraggio del rendimento energetico e delle emissioni inquinanti, per i sistemi di telecontrollo, regolazione e gestione;
- per la Certificazione Energetica.

Gli interventi ammessi a finanziamento, dovranno essere supportati da un'analisi energetica preliminare, mirata a monitorare e mappare le condizioni di efficienza dei relativi edifici pubblici. Gli interventi saranno strettamente connessi ai risultati della diagnosi. Infine, gli interventi, per essere ammissibili, dovranno ottenere la certificazione energetica.

I principali destinatari dell'Azione sono il settore ospedaliero, l'edilizia scolastica, le sedi di Amministrazioni pubbliche e i complessi museali.

I **beneficiari** dell'Azione sono i soggetti gestori del patrimonio pubblico (Enti pubblici) e le strutture sociali, ove possibile, con il coinvolgimento degli ESCo.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e prevede una riserva specifica per le quattro città capoluogo a valere sull'Asse VII – Sviluppo urbano sostenibile.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Priorità d'investimento | 4c dell'Asse prioritario IV |
|-------------------------|-----------------------------|

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- a) **Requisiti oggettivi di ammissibilità:** tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- b) **Criteri di selezione delle operazioni:** sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- c) **Priorità:** dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria **dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio**, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

| | |
|---|--|
| Priorità d'investimento | 4c dell'Asse prioritario IV |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | <p>Si potrebbe far ricorso a strumenti finanziari per attivare forme di sostegno di tipo partecipativo. In tal caso, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 37 del RRDC, è necessaria la elaborazione di una valutazione ex ante sulla reale necessità creata dal fallimento di mercato o da condizioni di investimento non ottimali per le PMI. In particolare, l'analisi deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'analisi del fallimento di mercato, di condizioni sub ottimali e di specifiche esigenze di investimento in settori considerati strategici e la diretta connessione con il perseguimento dell'Obiettivo specifico dentro cui si opera; |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

| | |
|---|------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 4c dell'Asse prioritario IV |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|---|--|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 4.1.1 | Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (C.I. 32) | kWh/anno | FESR | In transizione | | | | Sistema di Monitoraggio del MISE (DM 15/03/2012) | Annuale |

2.A.4 Priorità d'investimento

| | |
|--------------------------------|--|
| Priorità d'investimento | IV.4b - promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese |
|--------------------------------|--|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|--|--|
| ID | 4.2 |
| Obiettivo specifico | Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Con riferimento alle emissioni di gas serra, a partire dal 2010 in Abruzzo c'è stata un'inversione di tendenza delle emissioni di CO₂ che sono scese a 4,1ton/ab (rispettivamente - 37% sul 2005 e - 10,9% sul 2010), di 3,3 punti al di sotto della media nazionale (7,4ton/ab).</p> <p>Sul fronte del fabbisogno energetico, nel 2013 i consumi della regione Abruzzo, pari a 6.137,3 GWh, sono stati coperti solo in parte dalla produzione regionale (3.915,9 GWh) determinando un deficit di energia elettrica pari a 2.221,4 GWh; in tale contesto, il fabbisogno di energia elettrica del settore industriale è ammontato a 2.613,4 GWh.</p> <p>Considerato che al 30 giugno 2014, in Abruzzo erano attive 128.388 imprese, appare evidente quanto sia determinante l'intervento di efficientamento e risparmio energetico del settore industriale, per conseguire l'obiettivo di ridurre i consumi di energia elettrica; senza dimenticare che tale riduzione influisce sulla competitività delle imprese.</p> <p>IL CONTRIBUTO ATTESO. Il sostegno della politica di coesione nel periodo 2014-2020 sarà, pertanto, indirizzato in via prioritaria verso la riduzione del consumo finale lordo di energia, per incidere così sul target relativo alla quota di energia derivante da fonti rinnovabili.</p> <p>L'evoluzione della struttura produttiva abruzzese deve andare nella direzione della sostenibilità, affinché si realizzi una significativa riduzione nel consumo di materiali ed energia, e del potenziamento della competitività delle imprese.</p> <p>Pertanto, saranno prioritariamente incentivate azioni orientate alla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo, che prevedano la dimensione degli impianti commisurata ai reali fabbisogni energetici.</p> <p>Inoltre, saranno incentivate azioni finalizzate all'efficientamento delle strutture produttive, ove possibile integrate con azioni di innovazioni di processo e di prodotto, con interventi volti al risparmio energetico in particolare di quelle strutture ad alto impiego di energia.</p> <p>Infine, sarà attuato il sistema di gestione dei processi di certificazione, per il quale la Regione nel 2012 ha siglato una convenzione con ENEA.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il risultato atteso è una consistente riduzione dei consumi energetici in ambito produttivo (PMI), mediante l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione degli sprechi, di almeno un 10%. Il PO contribuisce a ridurre i consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria da un valore di 38,1 GWh (2012) ad un valore di 34,3 GWh (2023).</p> |

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regioni (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo ²⁵ (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|---|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|---------------------------------------|---------------|------------------------------|
| 4.2 | Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (AdP) | GWh | In transizione | 38,1 | 2012 | 34,3 | TERNA /Istat | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

²⁵ Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Priorità d'investimento | 4b dell'Asse prioritario IV |
|-------------------------|-----------------------------|

Azione afferente all'Ob. specifico 4.2

Azione 4.2.1: Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

Con questa azione si intende prioritariamente promuovere la razionalizzazione del consumo e la minimizzazione delle emissioni inquinanti degli impianti di produzione delle PMI, mediante l'agevolazione di interventi connessi ad un utilizzo efficiente delle risorse energetiche e orientati al traghettamento verso l'energia rinnovabile, in particolare prodotta per l'autoconsumo.

In tale ottica, l'azione intende sostenere interventi finalizzati alla riduzione dei consumi mediante:

L'efficientamento dei sistemi produttivi

- sostituzione puntuale di sistemi e componenti a bassa efficienza con altri a maggiore efficienza;
- ristrutturazione di cicli produttivi diretta a ridurre l'incidenza energetica sul prodotto finale;
- installazione di nuove linee di produzione ad alta efficienza;

L'efficientamento delle strutture

- aumento di prestazioni degli involucri e degli impianti destinati a garantire il *comfort* dei lavoratori;
- realizzazione di diagnosi energetiche e studi di fattibilità se combinate con l'effettiva realizzazione degli interventi (ex art. 8 comma 9 D.lgs. 102/214) di efficientamento energetico delle strutture o dei processi produttivi;

L'efficientamento dei sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per auto consumo

- aumento di efficienza dei sistemi di produzione di energia e loro integrazione con sistemi alimentati da fonti rinnovabili;
- installazione, ove possibile, di sistemi di produzione di energia elettrica diversi dal fotovoltaico, quali l'idroelettrico a coclea ovvero i motori Stirling a combustione esterna per la piccola cogenerazione, etc.;
- realizzazione di reti distrettuali di produzione e distribuzione di energia sia termica che elettrica;
- acquisizione della certificazione di qualità ambientale ed energetica.

Gli interventi potranno essere realizzati e gestiti nell'ambito dell'applicazione di contratti di rendimento energetico (vd. DGR n. 3-5449 del 4 marzo 2013) stipulati con ESCo in possesso di specifica certificazione UNI 11352. In tali casi, per dare maggiore vantaggio alle PMI a seguito dello scorporo del contributo pubblico dal piano di ammortamento degli investimenti, i beneficiari degli saranno le ESCo; tuttavia, l'intensità di aiuto sarà parametrata sui requisiti dell'impresa destinataria dell'intervento.

I beneficiari di questa azione sono le PMI.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Priorità d'investimento | 4b dell'Asse prioritario IV |
|-------------------------|-----------------------------|

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- Requisiti oggettivi di ammissibilità:** tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- Criteri di selezione delle operazioni:** sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- Priorità:** dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria **dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio**, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

| | |
|---|-----------------------------|
| Priorità d'investimento | 4b dell'Asse prioritario IV |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

| | |
|---|-----------------------------|
| Priorità d'investimento | 4b dell'Asse prioritario IV |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regioni (se pertinente) | Valore obiettivo (2023) ²⁶ | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|----------------------------|-------|--------------------------------------|---------------------------------------|---|-----|-----------------------------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 4.2.1 | Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (C.I.34) | Tonnellate equivalenti CO2 | FESR | In transizione | | | 350 | Sistema regionale di monitoraggio | annuale |

2.A.4 Priorità d'investimento (4g)

| | |
|-------------------------|---|
| Priorità d'investimento | 4g - Promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile |
|-------------------------|---|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|--|--|
| ID | 4.4 |
| Obiettivo specifico | Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. La produzione combinata di energia elettrica e energia termica (calore) in uno stesso impianto prende il nome di cogenerazione, se a tale combinazione si aggiunge anche la produzione frigorifera prende il nome di trigenerazione o Cogenerazione ad alto rendimento (CAR). La cogenerazione offre la possibilità di utilizzare il calore in prossimità del luogo stesso di produzione. La cogenerazione di grande taglia è già presente in Abruzzo nelle grosse realtà industriali, mentre è pochissimo diffusa tra le PMI e tra le grosse strutture pubbliche (università, scuole, etc.). Per semplicità, nel prosieguo useremo il termine cogenerazione.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Alla base di alcune modalità di produzione dell'energia elettrica c'è il calore di cui solo il 40-55% viene trasformato in energia elettrica, mentre la restante quantità va dispersa nell'ambiente senza alcun utilizzo. Con la cogenerazione si può arrivare a un incremento dell'efficienza di utilizzo del combustibile fino ad oltre l'80% (CAR), e a una minore emissioni di inquinanti e di gas ad effetto serra rispetto alla produzione separata di elettricità e di calore. Per le ragioni sopra illustrate, la Regione intende favorire la razionalizzazione dell'utilizzazione di energia (elettrica e termica) nelle aree (industriali e urbane) di prossimità alle zone di produzione mediante cogenerazione ad alto rendimento. A tal fine, sarà incentivata la realizzazione di impianti, integrati con reti intelligenti di telecontrollo, regolazione e gestione dei consumi energetici, destinati ai consumi produttivi, ovvero, laddove si ravvisino i presupposti, destinati alla creazione di distretti energetici per l'aggregazione di utenze industriali e civili, nonché per la condivisione delle differenti esigenze energetiche termiche ed elettriche. Saranno favorite le politiche ambientali che integrino criteri di sostenibilità in tutte le fasi dell'azione della PA ("acquisti verdi", ESCo, IC ELENA, ecc).</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il risultato atteso è un incremento del livello dei consumi di energia coperti da cogenerazione che sarà dell'ordine del 10%, tale da conseguire al 2023 una quota pari al 17% .</p> |

²⁶ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|---|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|---------------|------------------------------|
| 4.4 | Consumi di energia coperti da cogenerazione (AdP) | % | In transizione | 15,7 | 2013 | 17 | Terna/ISTAT | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Priorità d'investimento | 4g dell'Asse prioritario IV |
|-------------------------|-----------------------------|

Azione afferente all'Ob. specifico 4.4

Azione 4.4.1 - Promozione dell'efficiamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione [gli interventi dovranno dare priorità a impianti da fonte rinnovabile; potranno essere realizzati interventi connessi ad impianti già esistenti alimentati da fonti fossili al di sotto dei 20 MW; è esclusa, in ogni caso, la possibilità di finanziare la produzione di energia da fonte fossile].

L'azione è volta alla realizzazione di piccole reti di distribuzione dei fluidi prodotti da cogenerazione e trigenerazione e destinati, in ambito urbano, al teleriscaldamento e teleraffrescamento o, se ad alta temperatura e pressione, ad uso industriale.

A tal fine, sarà favorita la realizzazione di aggregazione di imprese (produttori e utenze industriali e/o civili), per la condivisione delle differenti esigenze energetiche termiche ed elettriche.

Nell'ambito delle aggregazioni di imprese, l'azione finanzia:

- impianti per la circolazione di fluidi termovettori destinati al teleriscaldamento e teleraffrescamento;
- impianti per la circolazione di fluidi ad alta temperatura e pressione (vapore) per impieghi industriali.

Gli interventi saranno realizzati utilizzando, ove possibile, i Piani integrati di sviluppo urbano (PISU).

I beneficiari sono le imprese singole o associate, ubicate nel territorio regionale, gli Enti locali, ove possibile con il coinvolgimento di ESCo.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Priorità d'investimento | 4g dell'Asse prioritario IV |
|-------------------------|-----------------------------|

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- a) Requisiti oggettivi di ammissibilità: tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad

esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).

- b) Criteri di selezione delle operazioni: sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- c) Priorità: dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)

| | |
|---|------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 4g dell'Asse prioritario IV |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | |

Per facilitare la realizzazione degli investimenti da parte delle PMI potrebbe rivelarsi opportuno il ricorso a strumenti finanziari che consentano la concessione di mutui rimborsabili. . Ciò tuttavia è subordinato all'esito della valutazione ex ante, prevista dall'articolo 37 del RRDC, sulla reale necessità creata dal fallimento di mercato o da condizioni di investimento non ottimali per le PMI. In particolare, l'analisi dovrà contenere:

- un'analisi del fallimento di mercato, di condizioni sub ottimali e di specifiche esigenze di investimento in settori considerati strategici e la diretta connessione con il perseguimento dell'Obiettivo specifico dentro cui opera;

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)

| | |
|---|------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 4g dell'Asse prioritario IV |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|---|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|-----|-----------------------------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 4.4.1 | Riduzione dei consumi di combustibile (TEP) | TEP/anno | FESR | In transizione | | | 112 | Sistema Di Monitoraggio Regionale | Annuale |

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

TALE SEZIONE NON È APPLICABILE AL FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

| Asse prioritario | Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato) | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 | | | Target finale (2023) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|---|-------|--|---------------------------------|-------|----------------------|-------------------------------|---|-----|----------------------|---|-----|------------------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| IV | Output | 4.2.1 | Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (C.I. 34) | Tonnellate equivalenti di CO2 | FESR | In transizione | | | 100 | | | 350 | Sistema di monitoraggio regionale) | Esprime la capacità di realizzazione dell' Azione |
| IV | Output | 4.4.1 | Riduzione dei consumi di combustibile (TEP) | TEP/anno | FESR | In transizione | | | 28 | | | 112 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell' Azione |
| IV | Finanziario | | Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | Percentuale | FESR | In transizione | | | 30 | | | 100 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO |

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse IV dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di *output*, considerati per l'Asse IV sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 4.2.1 (priorità di investimento 4b), e 4.4.1 (priorità di investimento 4g). Essi sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- la quota % delle Azioni collegate a tali indicatori rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta circa il 70,0% (e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita all'azione e il totale delle risorse dell'Asse IV);
- la quota % delle Azioni collegate alle priorità di investimento è sempre pari a 100%;
- la fonte di informazione individuate per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale e dal Sistema di monitoraggio del MISE (DM 15/03/2012) e saranno oggetto di aggiornamento. Essi riguardano la diminuzione del consumo annuale di produzione di energia primaria, la riduzione di consumi di combustibile;
- la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel *Performance framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|--|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| IV | 013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno | 3.500.000,00 |
| IV | 068 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno | 4.500.000,00 |
| IV | 016 Cogenerazione e teleriscaldamento ad alto rendimento | 3.500.000,00 |

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|----------------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| IV | 01 - Sovvenzione a fondo perduto | 11.500.000,00 |

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| IV | 07 - Non pertinente | 11.500.000,00 |

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| IV | 07 - Non pertinente | 11.500.000,00 |

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

| Fondo | FESR | |
|-----------------------------|-----------------------|-------------------------|
| Categoria di regioni | Non pertinente | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

| | |
|-------------------------|---|
| Asse prioritario | IV “Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio” |
|-------------------------|---|

Le competenze tecniche specifiche maturate dall'Amministrazione regionale, e relative alla gestione di programmi complessi quali quelli comunitari, necessitano in ogni caso del rafforzamento della macchina amministrativa. Ciò in quanto, molto spesso, il personale interno è impiegato a tempo parziale ed è coinvolto in una elevata eterogeneità di adempimenti.

Tali criticità possono essere superate con il supporto di forme di assistenza tecnica che, tuttavia, non dovranno essere intese come mere sostituzioni del personale interno ma come strutture di supporto necessarie per accrescere le competenze degli interni sia attraverso affiancamento *on doing* sia attraverso veri e propri momenti formativi.

Le risorse necessarie per il finanziamento di tale attività, strettamente connesse all'implementazione del programma e finalizzate al rafforzamento della struttura tecnico amministrativa delegata all'attuazione, potranno derivare dalle risorse assegnate all'Asse e laddove non ammissibile all'interno dell'Asse VIII Assistenza Tecnica.

2.A.1. Asse prioritario

| | |
|------------------------------|---------------------------------------|
| ID dell'asse prioritario | V |
| Titolo dell'asse prioritario | “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO” |

ASSE V. “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO”

| | |
|--|----|
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo | NO |
| <input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe | NO |

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| | |
|--|----------------------------|
| Fondo | FESR |
| Categoria di regioni | REGIONI IN TRANSIZIONE |
| Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA |
| Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) | NON PERTINENTE |

2.A.4 Priorità d'investimento (5b)

| | |
|-------------------------|--|
| Priorità d'investimento | 5.b dell'Asse Prioritario V Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi |
|-------------------------|--|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| ID | 5.1 |
| Obiettivo specifico | Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. L'Abruzzo si caratterizza per una elevata vulnerabilità al rischio idrogeologico, coinvolgendo più del 80% dei Comuni regionali (237 su 305), in buona parte nelle aree interne. La regione, insieme al Molise, è la più montuosa dell'Italia peninsulare, ed è caratterizzata per le cime montuose più elevate dell'Appennino, con oltre la metà del territorio al di sopra dei 600 metri s.l.m.; la parte restante è costituita quasi esclusivamente da rilievi collinari che spesso si affacciano direttamente sul mare. La conformazione geomorfologica e strutturale la rende pertanto particolarmente sensibile a fenomeni di trasformazione e rimodellamento, generando diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Tale Obiettivo Specifico si finalizza nell'ambito del più ampio quadro programmatico e strategico di prevenzione dei rischi e delle catastrofi naturali, disegnato dalla Regione Abruzzo, anche in sinergia con le risorse messe a disposizione con diverse altre programmazioni, tra le quali l'ultima è quella riferita al fondo FSC (ex FAS 2007/2013, Obiettivo operativo IV.2.1 “Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali”) ed è finalizzato a contribuire allo sviluppo sociale ed economico sostenibile nella regione Abruzzo, con particolare attenzione nelle Aree Interne. Tali finalità sono perseguite mediante la realizzazione di interventi strutturali di messa in sicurezza e l'attuazione degli strumenti “ordinari” di gestione (Piani Stralcio di Bacino) mediante i quali vengono pianificate e programmate le azioni per gestire in maniera ordinaria le dinamiche territoriali riferite. Con i Piani di</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Bacino è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare un sistema di governance tra Regione e Istituzioni locali; - coniugare interventi strutturali ed interventi non strutturali, fra loro complementari e concorrenti a ridurre il livello di rischio derivante dalle dinamiche idro-geomorfologiche. <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il principale risultato che il presente Obiettivo si propone di raggiungere, assieme alle altre fonti finanziarie finalizzate al medesimo scopo, consiste nella mitigazione del rischio idrogeologico, o sua eliminazione, compatibilmente con le risorse disponibili, attraverso la realizzazione di opere strutturali di risanamento nelle aree maggiormente esposte a rischio derivante da fenomeni franosi, erosivi e alluvionali, con particolare attenzione alle Aree interne.</p> <p>L'intervento riguarda in modo prioritario la messa in sicurezza della popolazione residente in aree perimetrate a rischio R4 (rischio molto elevato) e R3 (rischio elevato).</p> |
|--|--|

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|---|-----------------------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|---------------|------------------------------|
| 5.1 | Popolazione esposta a rischio frane (AdP) | Abitanti per km2 per classi | Regioni in transizione | 2,01 - 5 | 2006 | | ISPRA | Quinquennale |
| 5.1 | Popolazione esposta a rischio alluvione (AdP) | Abitanti per km2 per classi | Regioni in transizione | 3,51 - 5,00 | 2006 | | ISPRA | Quinquennale |

Gli indicatori sono in fase di approfondimento da parte della struttura regionale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. *Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento*

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

| | |
|-------------------------|---|
| Priorità d'investimento | Priorità di investimento 5.b. dell'Asse Prioritario V |
|-------------------------|---|

Azioni afferenti all'Ob. specifico 5.1

Azione 5.1.1. – Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

La presente Azione riguarda il territorio regionale interessato dai Piani di Assetto Idrogeologici vigenti (PAI) ed in coerenza con il Piano Nazionale per lo Sviluppo del Sud, in quanto la mitigazione del rischio idrogeologico causato da fenomeni franosi è una delle priorità del suddetto Piano (Priorità Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici). Gli interventi promossi in tal senso sono finalizzati principalmente alla riduzione del rischio nelle aree classificate a rischio elevato R3 (incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale) e molto elevato R4 (perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, distruzione delle attività socio-economiche), individuate dal PAI.

L'intervento è dunque indirizzato alla difesa del suolo mediante azioni di messa in sicurezza del territorio, nelle aree ad alto rischio idrogeologico, con particolare attenzione alle aree interne.

I **beneficiari** di tale Azione sono i Comuni.

I **destinatari** di tale azione è la popolazione regionale.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

| | |
|-------------------------|---|
| Priorità d'investimento | Priorità di investimento 5.b. dell'Asse Prioritario V |
|-------------------------|---|

Gli interventi saranno attuati mediante processi a regia regionale che prevedano procedure di evidenza pubblica o atti di programmazione regionale per l'individuazione delle aree sulle quali intervenire. Le operazioni saranno selezionate sulla base della loro capacità di incidere sulla prevenzione del rischio e sulla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Sarà inoltre privilegiato come criterio guida di selezione delle operazioni la componente di sostenibilità ambientale e la presenza di un'adeguata analisi ai sensi dell'art. 4.7 della Direttiva Quadro in materia di acque (Direttiva 2006/60/CE) negli stadi iniziali della progettazione. In coerenza con quanto disposto dall'articolo 110 del Reg. (UE) n. 1303/13, comma 2 lett. a), gli interventi saranno selezionati in base ai criteri di selezione che saranno oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

| | |
|--|---|
| Priorità d'investimento | 5.b. |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)*

| | |
|--|------|
| Priorità d'investimento | 5.b. |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|---|-----------------------------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 5.1.1 | Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni (C.I. 20) | Persone | FESR | Regioni in transizione | | | | Sistema di Monitoraggio Regionale | Annuale |

Gli indicatori sono in fase di approfondimento da parte della struttura regionale

2.A.8 *Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione*

Il quadro di riferimento è in fase di costruzione da parte della struttura regionale

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

| Asse prioritario | Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato) | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 | | | Target finale (2023) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|---|-------|--|---------------------------------|-------|------------------------|-------------------------------|---|----|----------------------|---|-----|-----------------------------------|--|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| V | Procedurale | | Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni | Percentuale | FESR | Regioni in transizione | | | 50 | | | 100 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime in sintesi il livello di avanzamento procedurale dell'Asse |
| V | Output | 5.1.1 | Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni (C.I. 20) | Persone | FESR | Regioni in transizione | | | | | | | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione programmata |
| V | Finanziario | | Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | Percentuale | FESR | Regioni in transizione | | | 30 | | | 100 | Sistema di Monitoraggio regionale | Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO |

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse V dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- l'indicatore di *output*, considerato per l'Asse V è relativo alle operazioni di cui alla unica azione 5.1.1 (Priorità di investimento 5.b); tale indicatore è stato selezionato secondo il criterio della rappresentatività rispetto all'Obiettivo Specifico ed all'azione che è programmata per l'Asse;
- la quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria dell'azione collegata all'indicatore di output assunto per il PF risulta, dunque, pari al 100% (e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita all'azione e il totale delle risorse dell'Asse V);
- la quota % rispetto al totale della priorità **5.b** è pertanto il 100%;
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza dell'indicatore selezionato è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione dell'indicatori di output (popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni);
- la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel *Performance framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20.

Nel Quadro di riferimento, è stato inserito anche un parametro di tipo procedurale per misurare il livello di avanzamento procedurale dell'Asse.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| | | 13.000.000 |

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| | | 13.000.000 |

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| | | 13.000.000 |

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| | | 13.000.000 |

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

| Fondo | Non pertinente | |
|----------------------|----------------|------------------|
| Categoria di regioni | | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| | | 13.000.000 |

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

| | |
|--|--|
| Asse prioritario | V “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO” |
| <p>La Regione Abruzzo, sebbene abbia sviluppato competenze specifiche nella gestione dei programmi comunitari, necessita, nella fattispecie dell’Asse V, di rafforzare la macchina amministrativa attraverso il supporto di forme di assistenza tecnica per via della specificità delle operazioni richieste. Le strutture regionali interessate potranno essere supportate da un <i>team</i> di esperti tecnici; il supporto potrà riguardare: (i) la consulenza funzionale alla programmazione degli interventi dell’Asse ed alla verifica del rispetto della condizionalità ex ante; (ii) una forma di tutoraggio di cui potranno avvalersi specifici gruppi di beneficiari degli interventi (Regione, Comuni, soggetti attuatori); (iii) attività di animazione per stimolare forme di partenariato pubblico-privato.</p> <p>Il supporto potrà essere finalizzato anche ad evidenziare le necessarie sinergie che potrebbero esserci con altri fondi (FSE e FEASR, nonché FSC), e a rispondere a specifiche richieste del programma rispetto alle fasi gestionali e attuative più operative (monitoraggio, rendicontazione, attestazioni e certificazione di spesa).</p> | |

2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

| | |
|-------------------------------------|---|
| ID dell'asse prioritario | VI |
| Titolo dell'asse prioritario | “TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI” |

ASSE VI. “TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI”

| | |
|--|-----------|
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo | NO |
| <input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe | NO |

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| | |
|---|-----------------------------------|
| Fondo | FESR |
| Categoria di regioni | REGIONI IN TRANSIZIONE |
| Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA |
| Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) | NON PERTINENTE |

2.A.4 Priorità d'investimento (6c)

| | |
|--------------------------------|---|
| Priorità d'investimento | Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario V Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale |
|--------------------------------|---|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|--|---|
| ID | 6.6 |
| Obiettivo specifico | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Con il suo sistema di aree protette, costituito da 3 Parchi Nazionali, 1 Parco Regionale, 15 Riserve Naturali Statali, 25 Riserve Naturali Regionali e 1 Area Marina Protetta, rafforzato da 58 siti sotto la direttiva Habitat che (ZPS, SIC, rete natura 2000) la Regione Abruzzo possiede la percentuale di territorio protetto tra le più alte d'Europa, pari al 35% della superficie regionale.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. La priorità selezionata viene declinata dal POR verso obiettivi di incremento della fruizione delle aree di attrazione naturale in ragione di un atteso potenziamento e miglioramento della qualità dei servizi offerti alla popolazione residente e ai visitatori. L'approccio selettivo, finalizzato all'identificazione di aree di valenza strategica, vede questo obiettivo rivolto alle aree naturali protette regionali e, in questo ambito in particolare si indirizza verso quei contesti che possono sviluppare massime sinergie con altre risorse territoriali, in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile.</p> <p>Gli interventi programmati presentano molte sinergie con l'azione sostenuta dal FEASR nelle aree rurali e con questa concorrono al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione delle attività, in</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>particolare verso il settore del turismo, incidendo su occupazione e reddito delle popolazioni locali.</p> <p>Una attenzione particolare è posta al miglioramento e all'efficientamento della <i>governance</i> collegata alla gestione e all'erogazione dei servizi di accoglienza, di educazione ambientale e turistici in generale nell'obiettivo di migliorarne la qualità, arricchire l'offerta orientandola con maggior efficacia ai diversi segmenti della domanda, e di valorizzare possibili economie di scala. In questo senso, sussistono strette integrazioni con le iniziative a valere sull'OS 6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. La strategia assunta si prefigge di conseguire, quale risultato, un generale incremento della fruizione delle aree protette regionali, con un aumento del <i>tasso di turisticità</i> nelle stesse aree stimato pari al 25% (cfr. Tab.3), attraverso una gamma diversificata di obiettivi operativi che da un lato attengono alla tutela dei valori naturalistici, operando in termini di riqualificazione ambientale in quelle situazioni che esprimono criticità in essere o potenziali (con un focus particolare sulle aree Natura 2000 comprese nelle aree protette), dall'altro si indirizzano verso la strutturazione e la qualificazione dei sistemi di accoglienza e dei servizi collegati alla fruizione turistica.</p> |
| ID | 6.8 |
| Obiettivo specifico | Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Sulla base di dati provvisori elaborati dalla Regione Abruzzo (Banca d'Italia – Economie regionali 2014, su fonte ISTAT) risulta che dopo gli ultimi anni di ripresa rispetto al calo conseguente al terremoto, nel 2013 si registra nella regione nuovamente una flessione degli arrivi e delle presenze che interessa entrambe le componenti, straniera e nazionale. Considerando che sul turismo regionale, caratterizzato in particolare dai flussi nazionali di prossimità, pesa il calo dei consumi che in generale contraddistingue la situazione nazionale, risulta particolarmente necessario rafforzare il suo grado di internazionalizzazione. A questo fine, per rispondere in modo più efficace alle attese di questa specifica componente della domanda, appare appropriato lavorare in modo mirato su prodotti che destagionalizzino la fruizione turistica e, in questo senso, quei segmenti dell'offerta orientati verso il turismo ambientale e più ancora culturale appaiono particolarmente pertinenti.</p> <p>La Regione presenta un avanzato assetto di <i>governance</i> nel settore, definitosi nel corso degli ultimi anni, particolarmente innovativo e attrezzato per operare con efficacia nei confronti di questo obiettivo. Infatti, in attuazione della DGR 89/P del 27.02.2012, con la quale si individuano gli organismi territoriali che elaborano e gestiscono lo sviluppo turistico riferito distintamente alla “destinazione” e ai “prodotti turistici”, si sono costituite sul territorio regionale 13 società consortili con ruolo di <i>Destination Management Companies</i> (DMC) e una <i>Product Management Company</i> (PMC), oggi tutte avviate e operative e già destinatarie di finanziamenti regionali per la realizzazione di progetti specifici.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Attraverso l'obiettivo individuato si intende intervenire sul rafforzamento dell'immagine turistica della regione e sul suo profilo di destinazione turistica con riferimento all'offerta e alla domanda collegata alla fruizione naturalistica e culturale, in coerenza e convergenza con le azioni previste nell'ambito della priorità 6.c. Con riferimento all'obiettivo specifico del POR ciò significa operare all'interno sia della dimensione territoriale, nell'accezione di “aree di attrazione naturale e culturale” di cui agli obiettivi specifici 6.6 e 6.7 (OS 6.7 riferito esclusivamente alle 4 città capoluogo – cfr. Asse VII) da ricollocare sia nel quadro delle destinazioni turistiche regionali, sia della dimensione di prodotto che, considerando il <i>core</i> delle risorse oggetto di valorizzazione (natura e cultura), fanno riferimento a due delle quattro linee di prodotto individuate dalla Regione: “Montagna, Parchi, ecoturismo” e “Borghi, Saperi, Sapori, Arte, Culto, Cultura”.</p> <p>Si tratta evidentemente di fare riferimento al nuovo assetto organizzativo della regione, esito di un vero e proprio processo di revisione della disciplina di settore, che attribuisce un ruolo significativo alla componente imprenditoriale e che si fonda sulla capacità di costruire <i>network</i> territoriali e sulla razionalizzazione e il coordinamento delle iniziative di settore. Secondo questo nuovo modello, infatti, la Regione promuove e sostiene unicamente le attività e le iniziative riconducibili a “progetti di sviluppo turistico di Destinazione” e a “progetti di sviluppo turistico di Prodotto”.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. I risultati attesi riguardano una più efficace azione di promozione e commercializzazione delle aree di attrazione/destinazione caratterizzate dalle componenti natura e cultura con effetti sul loro posizionamento competitivo e quindi sull'incremento delle giornate di presenza negli esercizi ricettivi (tasso di turisticità), stimati pari a 6,8% e in generale dei flussi di visitatori (cfr. Tab.3) nonché effetti di destagionalizzazione in termini di giornate di presenza nei mesi non estivi (<i>target</i> al 2023 pari a 2,7 giornate).</p> |

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----------|--|------------------------|---|-----------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------------|-------------------------------------|
| 6.6 | Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali –(AdP) | % | Regioni in transizione | Da definire | Da definire | +25% | Fonte: Istat | Annuale |
| 6.8 | Tasso di turisticità –(AdP) | Giornate | Regioni in transizione | 5,2 | 2013 | 6,8 | Fonte: Istat –MiBact -ONT | Annuale |
| 6.8. | Turismo nei mesi non estivi | Giornate | Regioni in transizione | 1,4 | 2013 | 2,7 | Fonte: Istat | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|--|
| Priorità d'investimento | Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI |
|-------------------------|--|

Riferimento Obiettivo specifico 6.6

Azione 6.6.1 – Interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

La valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio costituisce un fattore chiave per la qualità della vita e la competitività, in particolare nelle aree protette dove è indispensabile consolidare modelli di sviluppo sostenibile. Gli interventi dovranno infatti consentire di trarre vantaggio dalle dotazioni del territorio in termini di risorse culturali ed ambientali la cui fruibilità non è ovunque assicurata, qualificandole e soprattutto valorizzandole per ottenere impatti positivi sull'economia locale nel suo complesso, ed in particolare sul turismo sostenibile.

L'azione si configura come un'azione complessa e articolata, unitariamente tesa a perseguire e dare attuazione ai regimi di tutela dei valori naturalistici e ambientali e a conseguire i migliori progressi in termini di valorizzazione delle risorse naturalistiche e più in generale delle risorse territoriali. L'azione si attua nelle aree protette regionali (Parco regionale del Sirente-Velino, 25 riserve naturali e l'area marina protetta Torre del Cerrano) sulle quali insistono numerosi siti della Rete Natura 2000 a conferma degli eccezionali valori ambientali presenti nella regione. La distribuzione di queste aree abbraccia tutti e quattro gli ambiti provinciali e, benché interessi in modo preponderante gli ambienti montani e pedemontani ove molto elevato è il grado di biodiversità, investe anche aree collinari, costiere e urbane caratterizzando positivamente l'offerta regionale per l'ampia diversificazione dei contesti, che presentano, altresì, problematiche molto differenziate.

L'azione favorisce nei diversi contesti locali la progettazione integrata di interventi materiali ed immateriali di valorizzazione, (per la promozione turistica si rimanda all'azione 6.8.3) e prevede in via prioritaria e a titolo indicativo le seguenti tipologie di intervento:

Interventi per la tutela e riqualificazione ambientale, con priorità per i siti Natura 2000 compresi nelle aree protette regionali, attraverso l'identificazione dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale, la rimozione di detrattori ambientali;

Interventi per il miglioramento delle infrastrutture e servizi per la fruizione turistica quali la realizzazione di sentieri, il recupero di strutture e spazi da destinare ad attività ambientali e relative attrezzature, la realizzazione di centri visita, servizi informativi e di accoglienza, l'acquisizione di mezzi ecologici a scopi turistici; in questo ambito potrà essere finanziato lo *start up* di attività e servizi;

Attività di studio e ricerca, divulgazione, educazione ambientale quali investimenti immateriali per la promozione e la conoscenza del patrimonio ambientale e del territorio; realizzazione ed divulgazione di studi e ricerche di carattere scientifico; attività di educazione ambientale;

Azioni di miglioramento dei sistemi di gestione di beni e servizi favorendo, ove opportuno, il ricorso a gestioni integrate e potenziando l'uso delle ICT. In questo ambito potranno essere finanziate azioni pilota e lo *start up* di attività e servizi.

Una quota delle risorse è destinata all'attuazione della **Strategia nazionale per le aree interne** (area pilota e area di rilievo regionale). L'azione sarà attuata in coerenza con le strategie previste dai Contratti di Fiume che potranno interessare gli ambiti oggetto di intervento e nella selezione delle operazioni si terrà conto in termini di priorità degli interventi previsti da tali strumenti, ove coerenti con le sue finalità.

Beneficiari: Regione, soggetti gestori delle aree protette, comuni del territorio, altri soggetti pubblici interessati all'azione di valorizzazione e gestione dei beni.

Destinatari: popolazione residente e turisti.

Riferimento obiettivo specifico 6.8

Azione 6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

La presente azione è dedicata in via prioritaria alla realizzazione interventi di promozione e commercializzazione delle destinazioni e dei prodotti collegati alle "aree di attrazione" naturale e culturale, oggetto di investimenti per la loro valorizzazione attraverso le azioni 6.6.1, del presente Asse e 6.7.1 dell'Asse VII (Sviluppo urbano sostenibile).

La Regione si è dotata in anni recenti di un Piano Triennale del Turismo (2010-2012) che ha guidato la programmazione di settore e ha originato i nuovi assetti di *governance*; ha inoltre in corso di elaborazione un Master Plan per il Turismo con un orizzonte di medio termine e un'Agenda Strategica per il Turismo per la definizione di obiettivi e interventi di lungo termine (fino al 2020).

La domanda turistica abruzzese è caratterizzata dalla forte stagionalità estiva del segmento balneare con una bassa operatività

nelle stagioni intermedie; l'incidenza della componente nazionale è preponderante e più elevata della media italiana e pertanto il turismo regionale si contraddistingue per un basso tasso di internazionalità che incide significativamente sulla stagionalità.

Diversificare il portafoglio di offerta e contestualmente aumentare il valore dell'esperienza nei prodotti maturi, aumentare il grado di internazionalizzazione e favorire la destagionalizzazione costituiscono, dunque, alcuni dei prioritari obiettivi del Piano.

Per aumentare la competitività dell'offerta turistica abruzzese è necessario intervenire sui prodotti tradizionali, in gran parte maturi (mare, montagna invernale ed estiva), e sui nuovi prodotti, estendendo la gamma dei prodotti "in catalogo". E' su questa seconda fascia che si focalizza l'azione del POR, privilegiando i segmenti del turismo culturale e naturalistico che fanno riferimento a due delle quattro linee di prodotto individuate dalla Regione: "Montagna, Parchi, ecoturismo" e "Borghi, Saperi, Sapori, Arte, Culto, Cultura".

A questo fine, sarà necessario procedere attraverso un complesso di azioni finalizzate all'identificazione e costruzione delle componenti infrastrutturali necessarie, non prese in conto dalla presente azione che invece sosterrà le seguenti linee di intervento previste dal Piano, con riferimento esclusivo ai prodotti di interesse dei segmenti naturalistico e culturale (Ecoturismo e vacanza attiva, didattica naturalistica, turismo storico-culturale-religioso, enogastronomico):

- la costruzione organizzativa dei prodotti: identificazione e messa in rete dei servizi necessari; eventuale stimolo alla nascita/insediamento/gestione dei servizi mancanti
- la costruzione commerciale dei prodotti
- la realizzazione di azioni mirate di comunicazione promozione, distribuzione delle offerte, stimolo all'acquisto presso i segmenti e i paesi obiettivo

La presente azione finanzia pertanto interventi, coerenti con la programmazione sviluppata dalle *Destination Management Companies* (DMC) e *Product Management Companies* (PMC) regionali, afferenti alle seguenti tipologie:

- azioni finalizzate alla definizione di un'offerta integrata che aggrega prodotti, operatori, territori;
- azioni finalizzate alla definizione di standard di qualità per le diverse componenti del prodotto turistico, calibrata sugli specifici target di domanda individuati, con particolare attenzione all'acquisizione di certificazioni, alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica, alle esigenze dei diversamente abili, prevedendo anche connessi percorsi di formazione professionale;
- realizzazione di progetti pilota (sperimentazione di nuovi servizi tecnologici per l'organizzazione turistica; costruzione e pubblicizzazione di strumenti che consentano l'accesso a diversi servizi ovvero che estendano la fruibilità delle risorse; sperimentazione di nuove formule di promozione/sostegno ai prodotti, ecc.)
- azioni promo-pubblicitarie e per lo sviluppo dei canali distributivi;
- studi, analisi, ricerche, azioni di monitoraggio finalizzati alla conoscenza della domanda in particolare internazionale.

Beneficiari: Regione Abruzzo, *Destination Management Companies* (DMC) e *Product Management Companies* (PMC), Consorzi di Imprese, Camere di commercio.

Destinatari: operatori del settore turistico.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

| Priorità d'investimento | Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI |
|-------------------------|--|
|-------------------------|--|

L'azione 6.6.1 si attua attraverso procedure di evidenza pubblica mediante Avviso rivolto ai soggetti gestori delle aree protette regionali ai quali a titolo di soggetti capofila, è richiesta la presentazione di programmi di valorizzazione; in tali programmi saranno identificati gli interventi che si intende attuare, candidati dai diversi soggetti territoriali in possesso dei requisiti per l'accesso ai benefici del Programma (soggetti gestori delle aree protette, Comuni, altri soggetti pubblici interessati all'azione).

La selezione delle operazioni sarà basata su uno specifico *set* di criteri di selezione, che, a titolo indicativo, riguardano:

- *criteri di ammissibilità formale* (correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda, eleggibilità del proponente, rispetto delle normative nazionali e comunitarie, ecc);
- *criteri di ammissibilità sostanziale* con riferimento alla rispondenza alla strategia del Programma e dell'obiettivo di riferimento; tra questi in particolare i criteri che attengono al valore del sito in relazione agli habitat tutelati, al suo ruolo nella rete regionale, ecc.;
- *criteri di valutazione tecnica* delle operazioni candidate con particolare riferimento alla metodologia scientifica e agli effetti dell'intervento rispetto agli obiettivi di conservazione, all'integrazione e alle sinergie interne al programma di interventi ecc.*criteri di priorità*, iniziative coordinate e integrate tra più aree/siti; interventi previsti dai Contratti di Fiume, ecc.

L'azione 6.8.3 si attua a regia regionale e attraverso Avvisi pubblici rivolti ai soggetti beneficiari dell'azione (DMC, PMC, Camere di commercio). Gli Avvisi pubblici possono essere ripetuti nel tempo e la selezione delle operazioni sarà basata su uno specifico *set* di criteri di selezione, costituito sia da elementi riferiti all'ammissibilità formale, sia da criteri di ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnica, ove il caso accompagnati da criteri di priorità.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati, nel quale saranno specificati gli impegni del beneficiario nella realizzazione dell'operazione.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

| | |
|--|--|
| Priorità d'investimento | Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

| | |
|---|--|
| Priorità d'investimento | Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|---|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|---|-------------------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 6.6.1 | Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup) | Mq | FESR | Regioni in transizione | 3.000 | | | Sistema di monitoraggio | annuale |
| 6.8.3 | Progetti per la fruizione integrata e la promozione | n. | FESR | Regioni in transizione | 20 | | | Sistema di monitoraggio | Annuale |

2.A.4 *Priorità d'investimento (6d)*

| | |
|-------------------------|---|
| Priorità d'investimento | Priorità d'investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde |
|-------------------------|---|

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati*

| | |
|---|--|
| ID | 6.5 |
| Obiettivo specifico | Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. La regione Abruzzo è una delle aree a maggiore concentrazione di biodiversità tra quelle del Mediterraneo centrale e presenta una percentuale elevatissima di zone sotto la protezione della Direttiva Habitat che interessano il 36,3% del territorio regionale contro una media nazionale pari al 21,2%. Nel sistema attualmente consolidato si contano 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 54 Siti di Importanza Comunitaria (SIC); le ZPS coincidono con i Parchi Nazionali e con il Parco Regionale, mentre 24 dei 54 SIC ricadono al di fuori delle aree naturali protette per un'estensione di circa 23.000 ettari (poco meno del 10% dei SIC regionali).</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. A fronte di un contesto così ricco di biodiversità e di un sistema così numeroso di aree sottoposte a regimi di tutela, gli obiettivi di conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, sono perseguiti attraverso i differenti strumenti e risorse dalla politica regionale, orientata ad integrare tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse e del territorio in generale, con azioni di promozione e supporto delle attività economiche. Stante quanto sopra, il presente obiettivo individua un focus specifico volto alle aree Natura 2000 che non sono comprese all'interno delle aree protette regionali per attuare una strategia orientata a migliorare lo stato di conservazione degli habitat presenti in queste aree, a rafforzarne le connessioni all'interno del sistema delle aree natura 2000. Infatti mentre sono sufficientemente avanzati i livelli di conoscenza e gli strumenti normativi che garantiscono la conservazione dei SIC ricadenti nelle aree naturali protette, i SIC in queste non ricompresi esprimono elementi di maggiore fragilità rispetto agli obiettivi di conservazione della biodiversità.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Si attendono risultati che riguardano in generale il rafforzamento del ruolo di questi siti nel contesto dell'offerta ambientale e naturalistica della regione e nello specifico di incremento del 20% della percentuale di superficie di <i>habitat</i> con un migliore stato di conservazione.</p> |

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regioni (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|--|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|---------------|------------------------------|
| 6.5 | Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (AdP) | % | Regioni in transizione | Da definire | Da definire | +20% | Fonte: Ispra | Da definire |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|---|
| Priorità d'investimento | Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI |
|-------------------------|---|

Azione 6.5.2: Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale

L'azione è diretta ai 24 SIC non compresi all'interno della aree protette regionali la cui estensione è pari quasi al 10% dell'estensione dei SIC presenti nella regione (superficie SIC Regione Abruzzo: 256.000 ettari) e dà attuazione ai Piani di Gestione di recente definiti. L'azione, interviene sia nei confronti della dimensione di conservazione degli habitat tutelati sia di valorizzazione delle aree SIC, ove la fruizione dovrà essere assicurata secondo modalità sostenibili e compatibilmente con le esigenze di tutela e dovrà sviluppare sinergie e integrazioni con la complessiva offerta naturalistica e culturale della regione. A questo fine gli interventi dovranno sviluppare entrambe le componenti, secondo una logica integrata, favorendo, per quanto attiene agli aspetti di fruizione, azioni integrate e coordinate tra due o più siti. Questo approccio sviluppa, pertanto, più direttrici che mirano a conseguire risultati diversificati:

- tutelare e incrementare l'integrità degli habitat e l'identità degli ecosistemi;
- ampliare e organizzare la fruizione secondo modalità compatibili con i valori dei siti;
- costituire dei sistemi in grado di rappresentare una infrastruttura riconoscibile di elevata qualità nel complesso del patrimonio naturalistico rafforzando le funzioni di rete tra i siti (in una visione che tiene conto anche di siti compresi all'interno delle aree protette);
- costituire degli Attrattori naturalistici, in grado di rappresentare un volano per le attività economiche locali.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

Interventi di conservazione: a fronte dell'individuazione secondo criteri scientifici delle esigenze di conservazione sono previsti interventi finalizzati a conservare/ricostruire i caratteri ambientali e funzionali dei siti in relazione all'integrità degli habitat considerati; gli interventi dovranno essere previsti e/o coerenti con il piano di gestione;

Interventi per la fruizione: sulla base delle peculiarità del sito si prevedono interventi relativi ai sistemi dell'accessibilità e della fruizione, quali, percorsi pedonali, ciclabili, equestri, sentieri natura da realizzare su tracciati preesistenti, aree parcheggio, nodi di scambio tra mobilità diverse; segnaletica; servizi per la fruizione, attraverso il recupero di edifici esistenti, quali punti di accoglienza, centri di visita, centri di documentazione, centri permanenti per il monitoraggio della biodiversità e relativi allestimenti.

Attività per la diffusione della conoscenza quali mostre, convegni, seminari; visite sul campo; pubblicazioni a carattere divulgativo su base scientifica, cartografie tematiche di servizio alla fruizione, realizzazione materiali promozionali.

Sistemi Informativi territoriali e web interattivi.

Le proposte progettuali dovranno comprendere l'inquadramento del sito nel suo contesto territoriale e fornire indicazioni circa le integrazioni e relazioni con altri siti della rete.

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica e la vegetazione inserita nell'ambito delle opere deve essere autoctona e specificamente del sito di intervento. Una quota delle risorse è destinata all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne (area pilota e area di rilievo regionale).

L'azione sarà attuata in coerenza con le strategie previste dai Contratti di Fiume che potranno interessare gli ambiti oggetto di intervento e nella selezione delle operazioni si terrà conto in termini di priorità degli interventi previsti da tali strumenti, ove coerenti con le sue finalità.

Beneficiari: Regione Abruzzo, i soggetti responsabili della gestione dei siti Natura 2000 non appartenenti ad aree protette.
Destinatari: Popolazione residente e turisti

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

| Priorità d'investimento | Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI |
|--|---|
| <p>L'azione 6.5.2 sarà attuata attraverso procedure di evidenza pubblica mediante Avviso rivolto ai soggetti gestore dei siti Natura 2000 non compresi nel territorio di aree protette regionali. L'Avviso sarà preceduto dall'emanazione da parte della Regione di Linee Guida per la realizzazione degli interventi. Ogni proposta dovrà riguardare interventi sia di conservazione dei valori naturalistici sia per la valorizzazione e la fruizione del sito.</p> <p>La selezione delle operazioni sarà basata su uno specifico <i>set</i> di criteri di selezione, che, a titolo indicativo, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>criteri di ammissibilità formale</i> (correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda, eleggibilità del proponente, rispetto delle normative nazionali e comunitarie, ecc); - <i>criteri di ammissibilità sostanziale</i> con riferimento alla rispondenza alla strategia ed ai contenuti del Programma e delle azioni di riferimento; tra questi in particolare i criteri che attengono al valore del sito in relazione agli habitat tutelati, al suo ruolo nella rete regionale, ecc.; - <i>criteri di valutazione tecnica</i> delle operazioni candidate con particolare riferimento alla metodologia scientifica e agli effetti dell'intervento rispetto alle situazioni di particolare rischio, al diverso grado sensibilità dei siti, all'estensione degli habitat tutelati, ecc. - <i>criteri di priorità</i>, tra questi il grado di rischio rispetto agli obiettivi di conservazione, le maggiori integrazioni tra i siti Natura 2000, interventi previsti dai Contratti di Fiume, ecc. <p>Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati, nel quale saranno specificati gli impegni del beneficiario nella realizzazione dell'operazione finanziaria.</p> | |

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

| Priorità d'investimento | Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI |
|--|--|
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

| Priorità d'investimento | Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI |
|---|---|
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|--|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|---|---------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 6.5.2 | Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (C.I. 23) | ettari | FESR | Regioni in transizione | 2.300 | | | Fonte Ispra | Annuale |

2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7*

| Asse prioritario | VI |
|------------------|----|
|------------------|----|

NON PERTINENTE

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

| Asse prioritario | Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato) | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 | | | Target finale (2023) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|---|-------|--|---------------------------------|-------|------------------------|-------------------------------|---|---|----------------------|---|---|-----------------------------------|--|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| VI | Output | 6.6.1 | Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup) | Mq | FESR | Regioni in transizione | 1.000 | | | 3.000 | | | Sistema di monitoraggio regionale | L'indicatore riguarda le azioni 6.6.1, afferenti alla medesima priorità 6c, i cui investimenti ammontano a circa il 46% dell'Asse |
| VI | Output | 6.5.2 | Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (C.I. 23) | Ettari | FESR | Regioni in transizione | 770 | | | 2.300 | | | Sistema di monitoraggio regionale | L'indicatore riguarda l'azione 6.5.2 afferente alla priorità 6d che, per il rilievo che le si attribuisce, si reputa opportuno inserire tra i travet intermedi |
| VI | Finanziario | | Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | Percentuale | FESR | Regioni in transizione | 30 | | | 100% | | | Sistema di Monitoraggio Regionale | L'indicatore esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse |

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse V dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di output, considerati per l'Asse V sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 6.6.1, 6.5.2. Essi sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- la quota % delle Azioni collegate a tali indicatori rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta è di circa il 73%(e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita all'azione e il totale delle risorse dell'Asse V);
- la fonte di informazione individuate per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dalla fonte dati ISPRAe dal Sistema di monitoraggio regionale. Tali indicatori sono riferiti alla crescita del numero atteso di visite a siti e alla superficie degli habitat beneficiari di intervento;
- la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel Performance framework è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

2.A.9. *Categorie di operazione*

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|--|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VI | 091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali | 4.260.391,16 |
| VI | 093 Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici | 2.500.000,00 |
| VI | 085 Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi" | 2.500.000,00 |

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|----------------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VI | 01 - Sovvenzione a fondo perduto | 9.260.391,42 |

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VI | 07 - Non pertinente | 2.500.000,00 |
| VI | 03 - Aree Rurali | 6.760.391,42 |

Tabella 10

Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VI | 07 - Non pertinente | 9.260.391,42 |

Tabella 11

Dimensione 6 - tematica secondaria del FSE (solo FSE)

| Fondo | FESR | |
|----------------------|------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| Non pertinente | | |

2.A.10 *Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)*

| | |
|------------------|----|
| Asse prioritario | VI |
| | |

2.A.1 Asse prioritario

| | |
|------------------------------|-------------------------------|
| ID dell'asse prioritario | VII |
| Titolo dell'asse prioritario | “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” |

ASSE VII. “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”

| | |
|--|----|
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione | NO |
| <input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo | NO |
| <input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe | NO |

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

La Regione Abruzzo ha scelto di intervenire a favore dello sviluppo urbano sostenibile attraverso la definizione di un'Asse prioritario specifico in conformità alle opzioni previste dall'art. 7 comma 2 del Reg. (UE) 1301/2013, destinando all'Asse 12,1% delle risorse del Programma.

L'Asse riguarda necessariamente più di un obiettivo tematico in quanto lo sviluppo urbano sostenibile ha per sua natura un carattere integrato e si attua, conformemente alle disposizioni regolamentari sopra citate “per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane”.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

| | |
|--|----------------------------|
| Fondo | FESR |
| Categoria di regioni | REGIONI IN TRANSIZIONE |
| Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA |
| Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile) | NON PERTINENTE |

2.A.4 Priorità d'investimento (2a)

| | |
|-------------------------|---|
| Priorità d'investimento | 2a dell'Asse Prioritario VII Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale |
|-------------------------|---|

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

| | |
|---|---|
| ID | 2.1 |
| Obiettivo specifico | Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" Europea) |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | L'Asse VII condivide il medesimo obiettivo specifico dell'Asse II al quale, pertanto, si rimanda per gli aspetti di carattere generale (Cfr. ASSE II). Nello specifico, la strategia del POR, che prevede di promuovere la diffusione estesa della banda ultra larga sul territorio regionale, riconosce la necessità e l'urgenza di ampliare l'accesso alla rete ultra veloce in particolare nei quattro capoluoghi di L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo al fine di porre in essere tutte le condizioni per conseguire efficaci cambiamenti in termini di innovazione e inclusione sociale. Con riferimento a Pescara, si terrà conto dell'estensione prevista per la “Grande Pescara” (Pescara, Spoltore, Montesilvano) di prossima attuazione a seguito del risultato positivo del referendum istitutivo. |

| | |
|--|---|
| | <p>La valutazione delle specifiche necessità di potenziamento delle infrastrutture tecnologiche in banda ultra larga sarà effettuata dalle Autorità Urbane delle 4 città capoluogo.</p> <p>Sulla base di tali necessità, l'AdG, di concerto con le Autorità Urbane, definirà, in coerenza degli obiettivi del PO gli interventi da ricondurre al Piano Digitale Banda Ultra Larga Italia del MISE, cui la Regione aderisce attraverso la stipula di un <i>Accordo di Programma Quadro</i> con il <i>MISE – Dipartimento delle Comunicazioni</i>. Il PO contribuisce al conseguimento della copertura con banda ultralarga a 100 Mbit/s del 20% della popolazione residente.</p> |
|--|---|

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----|---|-----------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|-------------------------|---------------|------------------------------|
| 2.1 | Copertura con banda ultralarga a 100 Mbit/s (AdP) | % | In transizione | 0,00 | 2013 | 20 | MISE | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

| | |
|--------------------------------|-------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2a dell'Asse Prioritario VII |
|--------------------------------|-------------------------------------|

Azione 2.1.1 – Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbit/s , accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Cfr Asse II Azione 2.1.1.

Con tale azione la Regione Abruzzo persegue l’obiettivo di promuovere l’utilizzo della banda ultra larga a 100 Mbit/s nei Comuni capoluogo di regione. Con riferimento a Pescara, si terrà conto dell’estensione prevista per la “Grande Pescara” (Pescara, Spoltore, Montesilvano) di prossima attuazione a seguito del risultato positivo del referendum istitutivo.

In particolare sarà stimolata l’azione dei privati per promuovere l’*upgrade* tecnologico delle reti da 30 a 100Mbit/s . Si tratta di aree nelle quali gli operatori privati hanno manifestato nell’ambito della consultazione pubblica un interesse ad investire per lo sviluppo di reti a 30Mbit/s .

Nel dettaglio, l’azione è finalizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture ottiche passive abilitanti alle reti **NGAN (banda ultra larga di nuova generazione)**, aventi capacità di banda di almeno di **100 Mbit/s** , in grado di erogare servizi ai cittadini, pubbliche amministrazioni ed imprese che insistono nei territori oggetto dell’intervento.

La fornitura del servizio ai cittadini sarà realizzata utilizzando un’impostazione che promuova prioritariamente le soluzioni architetture di accesso in fibra più profonda, che prevede il dispiegamento dei portanti in fibra ottica in rete sia in rete primaria che secondaria, raggiungendo la base degli edifici, secondo il modello FTTB. Il dispiegamento della fibra profonda è fondamentale in funzione dei servizi a banda larga e ultra larga anche per il potenziamento delle componenti di rilegamento delle stazioni radio delle reti ad accesso *wireless*, sia di tipo fisso o *Fixed Wired Access (FWA)*, che *WiFi* evoluta e cellulari radiomobili (con tecnologie 4G e 5G).

L’azione ricade nella fattispecie prevista dalle norme comunitarie in materia di aiuti di stato e pertanto sarà realizzata attraverso lo strumento dell’Accordo di Programma Quadro, aderendo all’iniziativa del MISE Piano Digitale Banda Ultra Larga Italia, attraverso il quale la Regione Abruzzo delega al Ministero, in qualità di Organismo Intermedio, la responsabilità dell’esecuzione del progetto

attraverso la propria società “in house” Infratel Italia S.p.A.

Beneficiari: Regione Abruzzo che intende delegare l’attuazione dell’azione al MISE-INFRATEL.

Destinatari: cittadini, le imprese e gli Enti locali

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

| | |
|---|-------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2a dell'Asse Prioritario VII |
| <p>L’azione sarà realizzata in sinergia con le linee guida definite a livello nazionale in materia di banda ultra larga ed in particolare si terrà conto del modello applicabile alle iniziative che prevedono lo sviluppo di infrastrutture a 100 Mbit/s (modello II e III del documento “Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga).</p> <p>Pertanto le risorse destinate all’iniziativa saranno utilizzate, nel rispetto dell’Aiuto di Stato SA.34199 (2012N), aderendo al Piano Digitale Banda Ultra Larga Italia del MISE attraverso la stipula di un <i>Accordo di Programma Quadro</i> con il MISE – <i>Dipartimento delle Comunicazioni</i>.</p> <p>Laddove si ravvisi la possibilità di aggregare la domanda di connettività a 100 Mbit/s, sia all’interno di sotto-aree circoscritte (aree industriali, aree turistiche, etc.), sia di aree in grado di aggregare domanda sufficiente per la sostenibilità economico-finanziaria è possibile realizzare l’intervento anche utilizzando parti dei modelli sopra descritti; in tal caso il soggetto promotore può essere pubblico, privato o PPP e diventa proprietario dell’infrastruttura in coerenza con i vincoli previsti dalle singole fattispecie.</p> | |

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

| | |
|---|---|
| Priorità d'investimento | 2a dell'Asse Prioritario VII |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

| | |
|--|-------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 2a dell'Asse Prioritario VII |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell’informativa |
|-------|---|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|------|---------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 2.1.1 | Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbit/s | Unità abitative | FESR | In transizione | | | +20% | MISE | Annuale |

2.2.A.4 *Priorità d'investimento (4e)*

| | |
|--------------------------------|---|
| Priorità d'investimento | 4e dell'Asse Prioritario VII – Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione |
|--------------------------------|---|

2.A.5 **Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

| | |
|--|--|
| ID | 4.6 |
| Obiettivo specifico | Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. È nell'area urbana delle grandi città, ove risiede circa il 33% della popolazione regionale, che si concentra la domanda di mobilità; in particolare è nell'area metropolitana di Pescara-Chieti e nei principali poli in cui si manifestano i più significativi spostamenti di persone e merci che si evidenziano anche i maggiori problemi di congestione e quindi le più pressanti criticità in termini di qualità dell'aria. In questi contesti i principali inquinanti (biossido di azoto, benzene, ossido di carbonio e polveri sottili-PM10), nonostante un miglioramento delle emissioni da traffico auto veicolare, evidenziano ancora pericolosi picchi di criticità. In considerazione delle criticità rilevate, nell'ambito del Piano Regionale Ambientale (2004), nell'aggiornamento del 2007 del Piano della qualità dell'aria e nelle disposizioni attuative conseguenti sono stati definiti numerosi strumenti e messi in campo interventi nel settore della mobilità sostenibile e dei trasporti, funzionali ad una riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare di PM10 e NO2. Le misure adottate, che si indirizzano in particolare verso gli ambiti urbani in cui ricorrono le maggiori criticità, riguardano la realizzazione di rotatorie, sottopassi, aree pedonali e piste ciclabili per la mobilità sostenibile (realizzazione di rotatorie, sottopassi, aree pedonali e piste ciclabili), azioni per la gestione sostenibile della mobilità anche attraverso l'uso di TIC (parcheggi, infomobilità, acquisto mezzi ecologici, campagne informative), completamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, incentivi ai privati cittadini per la trasformazione a gas delle automobili non catalizzate e contributi alle città per la trasformazione di veicoli appartenenti a flotte pubbliche e per lo sviluppo della rete di distribuzione.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Le azioni a favore della mobilità sostenibile realizzate nell'ambito di questo obiettivo sono concentrate nelle quattro città capoluogo e verranno attuate in coerenza con le previsioni dell'AdP che richiedono di operare nell'ambito degli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane. A questo scopo i Piani Urbani della Mobilità (PUM) e i Piani del Traffico di cui si sono dotate in tempi diversi le quattro città capoluogo, costituiscono il principale riferimento per gli interventi che privilegiano, nel caso del POR, obiettivi di miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità della mobilità collettiva e contestualmente di disincentivazione dell'uso del mezzo privato, l'introduzione di sistemi intelligenti per più efficienti servizi informativi della mobilità e per la gestione delle tariffe.</p> <p>Con riferimento a Pescara, si terrà conto dell'estensione prevista per la "Grande Pescara" (Pescara, Spoltore, Montesilvano) di prossima attuazione a seguito del risultato positivo del referendum istitutivo.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Si attendono risultati in termini di a) aumento del numero di passeggeri che effettuano spostamenti in ambito urbano attraverso sistemi di trasporto pubblico, la cui baseline (Istat, 2013) pari al 64,7 si prevede che verrà incrementata all'80% al 2023; b) riduzione della concentrazione di PM10 mantenendo il livello costante al di sotto delle soglie limite.</p> |

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----------|--|------------------------|---|---|----------------------------|--------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|
| 4.6 | Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia (AdP) | Passeggeri | In transizione | 64,7 | 2013 | 80 | ISTAT | Annuale |
| 4.6 | Concentrazione di PM ₁₀ nell'area nei Comuni capoluogo di provincia (AdP) | Numero di giorni | In transizione | L'Aquila – Teramo 34 Pescara 55 Chieti - | 2011 2010 | < 35 | ISTAT/ARTA Abruzzo | Annuale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

In corso di aggiornamento

| Priorità d'investimento | 4e dell'Asse Prioritario VII |
|--|------------------------------|
| <p>Azione 4.6.2 (soppressa)– Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte</p> <p>Azione soppressa dall'AdP; valutare in alternativa – se assumere tre azioni dell'AdP: 4.6.2, 4.6.3, 4.6.4.</p> <p>Per ridurre i fenomeni di congestione e inquinamento da traffico auto veicolare, il POR interviene sui sistemi di mobilità collettiva migliorandone efficienza e sostenibilità, a favore del miglioramento dei servizi di infomobilità, nonché attraverso iniziative di incentivazione all'uso di veicoli alimentati ad energia elettrica e a basse emissioni di CO2 .</p> <p>In tale ottica saranno finanziati interventi volti a</p> <ul style="list-style-type: none"> • la qualificazione dell'offerta di trasporto pubblico, secondo più direttrici, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - l'ammodernamento ed il rinnovamento delle flotte di trasporto pubblico, attraverso l'introduzione di autoveicoli a basso impatto ambientale a bassa emissione di CO2 (Euro 6) anche assicurandone l'utilizzo, in autonomia, da parte delle persone con disabilità in coerenza con il Piano Regionale; - l'introduzione di servizi informativi sulla mobilità locale attraverso l'utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici, al fine di promuovere l'uso del trasporto pubblico e di disincentivare l'uso del mezzo privato; - l'introduzione di soluzioni tecnologiche di gestione del traffico per l'integrazione tra le tariffe dei diversi mezzi pubblici e nuovi sistemi di bigliettazione; • l'incentivazione all'uso di veicoli ecologici e a basso impatto <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di una rete capillare di punti per la ricarica elettrica veloce, ove possibile alimentate da FER, per favorire la diffusione dei veicoli elettrici; - l'incentivazione alla realizzazione d'impianti per l'erogazione di biometano, da realizzarsi mediante assistenza rimborsabile, per favorire la diffusione di veicoli a basse emissioni di CO2, alimentati a metano; <p>L'Azione interessa le quattro città capoluogo. Con riferimento a Pescara, si terrà conto dell'estensione prevista per la “Grande Pescara” (Pescara, Spoltore, Montesilvano) di prossima attuazione a seguito del risultato positivo del referendum istitutivo.</p> <p>Beneficiari: Comuni, Gestori del TPL, i Partenariati Pubblico Privati</p> <p>Destinatari: popolazione residente</p> | |

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

| Priorità d'investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale |
|--|--|
| <p>Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AdP le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi. Al fine assicurare i tempi celeri di attuazione dell'Asse, in sede di presentazione all'AdG da parte delle quattro città capoluogo delle Agende urbane finanziate dal POR FESR (programma di azioni integrate) sarà contestualmente presentato l'elenco degli interventi e i cronoprogrammi relativi alle procedure da attivare.</p> <p>Qualora le operazioni diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, sarà applicata la normativa pertinente, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici e relativa normativa di recepimento nazionale e regionale</p> <p>La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che privilegeranno gli interventi che esprimono la massima efficacia ed efficienza dell'operazione rispetto all'obiettivo di riduzione dell'utilizzo dal mezzo privato a favore di sistemi di mobilità collettiva e che privilegiano l'utilizzo di materiali, tecnologie e processi innovativi.</p> | |

2.A.6.3 *Usò programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

| | |
|--|--|
| Priorità d'investimento | 4e dell'Asse Prioritario VII |
| Usò programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 *Usò programmato dei grandi progetti*

| | |
|---|------------------------------|
| Priorità d'investimento | 4e dell'Asse Prioritario VII |
| NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|----------------------------|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|---|-----------------------------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 4.6.2 | Unità beni acquistati (n.) | N. | FESR | In transizione | 37 | | | Sistema di Monitoraggio regionale | Annuale |

2.A.4 *Priorità d'investimento (6c)*

| | |
|-------------------------|-------------------------------|
| Priorità d'investimento | 6.c dell'Asse Prioritario VII |
|-------------------------|-------------------------------|

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

| | |
|---|---|
| ID | 6.7 |
| Obiettivo specifico | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. A fronte di 7.252.826 presenze turistiche registrate nella regione nel 2012, in calo del 2,3% rispetto all'anno precedente, il contributo del segmento culturale, ancorché caratterizzato da elevate potenzialità, risulta ancora debole se si prende in considerazione il numero dei visitatori dei luoghi della cultura presenti sul territorio regionale: l'indagine ISTAT sui luoghi della cultura statali e non statali nel 2011 censisce in Abruzzo 420.623 visitatori in 99 musei e istituti similari aperti al pubblico (74 pubblici di cui 15 statali e 25 privati), collocando la regione nella graduatoria nazionale agli ultimi posti insieme alla Basilicata e al Molise. L'indice di domanda culturale è molto al di sotto delle potenzialità e pari mediamente a 4.248 visitatori per sito, indice che si incrementa a 9.705 nel caso della componente statale; con riferimento ai soli luoghi della cultura statale, per i quali le rilevazioni hanno cadenza annuale, si rileva anche un buon incremento dei flussi dei visitatori (+16%) nell'intervallo 2011-2012, seppure seguito da un calo nell'anno successivo.</p> <p>Il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEFR) 2015-2017 individua un <i>asset</i> specifico nella valorizzazione dell'offerta e del patrimonio culturale ove il museo è inteso "come lo strumento di relazione con il territorio e come incubatore in grado di valorizzare i talenti locali". L'obiettivo è creare un "museo diffuso regionale" potenziando anche il sistema museale telematico abruzzese (MusTel Abruzzo) e la catalogazione informatizzata dei beni culturali.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. La strategia per la valorizzazione delle risorse culturali definita dall'AdP fa perno sulle risorse d'eccellenza e assume un carattere spiccatamente territoriale che prevede la valorizzazione di aree di attrazione culturale.</p> <p>In considerazione delle limitate disponibilità finanziarie, il POR concentra l'intervento sulle quattro città capoluogo per sostenere la realizzazione di un selezionato numero di interventi di tutela e valorizzazione dei principali poli culturali al fine di incrementare il grado di attrattività turistica e promuovere un più ampio accesso alla cultura da parte della popolazione residente. Con riferimento a Pescara, si terrà conto dell'estensione prevista per la "Grande Pescara" (Pescara, Spoltore, Montesilvano) di prossima attuazione a seguito del risultato positivo del referendum istitutivo.</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>In ragione delle peculiarità delle realtà urbane regionali e della specifica offerta culturale fortemente relazionata al territorio, la Regione intende indirizzare il sostegno del POR verso azioni che possano concorrere alla costituzione di poli culturali urbani in grado da un lato di costituire elementi di attrattività per le 4 città capoluogo e di favorire sinergie tra il settore culturale e altri settori produttivi, dall'altro di rappresentare nodi strategici e di massima visibilità dell'offerta culturale del territorio abruzzese.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. I risultati diretti che si attendono a fronte di un miglioramento degli standard di qualità dell'offerta, e di più efficienti sistemi di gestione dei beni riguardano l'incremento della fruizione culturale con un aumento dell'<i>indice di domanda culturale</i> (Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto, espresso in migliaia) stimato a fine periodo pari a 5,25 (cfr. Tab.3).</p> |
|--|---|

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regione (se pertinente) | Valore di base | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-----------|--|------------------------|---|-----------------------|----------------------------|--------------------------------|----------------------|-------------------------------------|
| 6.7 | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP) | visitatori | Regioni in transizione | 4,2 | 2011 | 5,25 | Fonte: MiBACT, Istat | Triennale |
| 6.7 | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (città capoluogo) | Visistatori | Regioni in transizione | 6,4 | 2011 | 8,32 | Fonte: MiBACT, Istat | Triennale |

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

| | |
|-------------------------|-------------------------------|
| Priorità d'investimento | 6.c dell'Asse Prioritario VII |
|-------------------------|-------------------------------|

Azione.6.7.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

L'azione è indirizzata a valorizzare e potenziare alcuni poli culturali presenti nelle 4 città capoluogo in grado di favorire una efficace riorganizzazione delle funzioni culturali urbane e di porsi come nodi strategici di una rete territoriale dell'offerta turistico-culturale.

Secondo questa logica, che ha stretta attinenza con i processi di programmazione finalizzati all'istituzione dei Distretti culturali di cui alla L.R. 22/2005, cui il DPEFR 2015-2017 intende dare nuovo slancio, saranno finanziati interventi materiali e immateriali finalizzati a rafforzare l'offerta e le modalità di fruizione dei poli culturali selezionati dalla Autorità urbane innovando la loro gestione anche indirizzandola verso modelli integrati.

A questo fine, privilegiando interventi in continuità e a completamento degli investimenti della programmazione 2007-2013, saranno finanziati:

- Interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale e impiantistico, al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità fisica anche delle aree esterne, al rafforzamento delle condizioni di sicurezza e vigilanza, all'allestimento museale e dei percorsi di visita.
- Interventi a favore di sistemi di gestione innovativa e integrata di beni e sistemi di beni localizzati nelle aree urbane e in relazione con beni diffusi sul territorio regionale.
- Interventi per la creazione di servizi e/o sistemi innovativi attraverso le NTIC per migliorare gestione e accessibilità alle conoscenze del patrimonio culturale e per potenziare, qualificare ed innovare accoglienza e supporto alla fruizione con specifico riferimento allo sviluppo del sistema museale telematico abruzzese (MusTel Abruzzo)

L'azione è rivolta al territorio dei 4 Comuni Capoluogo di Provincia (L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo). Con riferimento a Pescara, si terrà conto dell'estensione prevista per la "Grande Pescara" (Pescara, Spoltore, Montesilvano) di prossima attuazione a seguito del risultato positivo del referendum istitutivo.

Beneficiari: Comuni, soprintendenze, istituzioni e associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione culturale e nelle aree dei quattro comuni di Provincia.

Destinatari: popolazione residente e turisti

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

| | |
|-------------------------|-------------------------------|
| Priorità d'investimento | 6.c dell'Asse Prioritario VII |
|-------------------------|-------------------------------|

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AdP le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi.

Al fine assicurare tempi celeri di attuazione dell'Asse, in sede di presentazione all'AdG da parte delle quattro città capoluogo delle Agende urbane finanziate dal POR FESR (programma di azioni integrate) sarà contestualmente presentato l'elenco degli interventi e i cronoprogrammi relativi alle procedure da attivare.

Qualora le operazioni diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, sarà applicata la normativa pertinente, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici e relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che privilegeranno gli interventi che esprimono la massima efficacia ed efficienza dell'operazione rispetto all'obiettivo di incremento dell'indice di domanda culturale dei siti abruzzesi e di incremento del numero dei visitatori dei siti culturali localizzati nelle aree urbane, nonché gli interventi che presentano avanzati livelli di progettazione.

Gli interventi saranno selezionati nel rispetto dell'art. 3.1.e del Reg. 1301/2013 in materia di infrastrutture culturali di piccola scala. Nello specifico, i costi per infrastrutture di piccola scala non potranno eccedere i 5Ml euro; questo limite potrà essere elevato a 10 Ml di euro nel caso di infrastrutture culturali che sono considerate patrimonio mondiale dell'umanità ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione UNESCO del 1972.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

| | |
|---|---|
| Priorità d'investimento | 6.c dell'Asse Prioritario VII |
| Uso programmato degli strumenti finanziari | NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI |

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

| | |
|---|--------------------------------------|
| Priorità d'investimento | 6.c dell'Asse Prioritario VII |
| NON E' PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI | |

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regione (se pertinente) | Valore target (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|-------|---|-----------------|-------|--------------------------------------|----------------------|---|---|----------------|------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | |
| 6.7.1 | Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (C.I.9) | Visite/anno | FESR | Regioni in transizione | +19.200 | | | ISTAT - MiBACT | Annuale |

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

| Asse prioritario | Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato) | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 | | | Target finale (2023) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|---|-------|--|---------------------------------|-------|------------------------|-------------------------------|---|---|----------------------|---|---|-----------------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| VII | Output | 2.1.1 | Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbit/s | Unità abitative | FESR | Regioni in transizione | +5% | | | + 20% | | | MISE | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| VII | Output | 4.6.2 | Unità beni acquistati | n. | FESR | Regioni in transizione | 7 | | | 37 | | | Sistema Monitoraggio | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| VII | Output | 6.7.1 | Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (C.I.9) | Visite/anno | FESR | Regioni in transizione | +9.600 | | | +19.200 | | | ISTAT MiBACT | Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione |
| VII | Finanziario | | Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | % | FESR | Regioni in transizione | 30 | | | 100 | | | Sistema di monitoraggio regionale | Esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse |

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VII dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di output, considerati per l'Asse VII sono relativi agli Obiettivi Tematici 2, 4,6, ed in particolare alle azioni 2.1.1, 4.6.2, 6.7.1 (va definita quale sia l'azione da assumere per la mobilità sostenibile).
- la quota % delle Azioni collegate a tali indicatori rispetto al totale della dotazione finanziaria dell'Asse risulta è di circa il 100%(e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita all'azione e il totale delle risorse dell'Asse VII);
- la fonte di informazione individuate per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dalla fonte dati del MISE del Sistema di monitoraggio regionale, del sistema statistico nazionale e del sistema di monitoraggio del MiBACT.
- la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel Performance framework è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|--|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VII | 047 TIC: Rete a banda larga ad altissima velocità (accesso / linea locale >= 100 Mbit/s) | 4.500.000,00 |
| VII | 043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile) | 3.600.000,00 |
| VII | 044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo) | 2.400.000,00 |
| VII | 094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico | 1.750.000,00 |
| VII | 095 Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici | 1.750.000,00 |

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Fondo | FESR | |
|----------------------|----------------------------------|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VII | 01 - Sovvenzione a fondo perduto | 14.000.000,00 |

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Fondo | FESR | |
|----------------------|---|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VII | 01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti) | 14.000.000,00 |

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

| Fondo | FESR | |
|----------------------|---|------------------|
| Categoria di regioni | Regioni in transizione | |
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VII | 05 - Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile | 14.000.000,00 |

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

NON PERTINENTE

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

| | |
|------------------|-----|
| Asse prioritario | VII |
|------------------|-----|

2.B. Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica

ASSE VIII: ASSISTENZA TECNICA

2.B.1. Asse Prioritario

| | |
|-------------------------------------|-----------------------------|
| ID dell'Asse prioritario | VIII |
| Titolo dell'Asse prioritario | "ASSISTENZA TECNICA" |

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)

NON PERTINENTE

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

| | |
|--|-----------------------------------|
| Fondo | FESR |
| Categoria di regioni | REGIONI IN TRANSIZIONE |
| Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica) | SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA |

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

| | |
|--|---|
| ID | |
| Obiettivo specifico | Rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR |
| Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE | <p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO - Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione - che si fonda su analisi del contesto organizzativo condotte dalle strutture regionali coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi FESR e FSE attraverso l'autovalutazione, sull'analisi documentale, sugli approfondimenti realizzati dall'AdG e sulle valutazioni condotte nel 2013 dal Valutatore Indipendente - mette in luce una serie di criticità che ostacolano l'uso efficiente ed efficace dei fondi ed il relativo impatto sul territorio. Nello specifico, si rileva la necessità di: a) garantire una maggiore comunicazione tra il livello direttivo generale e quello operativo dell'Amministrazione; b) rafforzare la dotazione di risorse umane esclusive sui PO destinate alle funzioni di b1) programmazione e coordinamento dell'AdG del POR FESR/FSE; b2) controllo di I livello; c) semplificazione delle procedure di selezione per la riduzione dei tempi amministrativi e degli oneri a carico dei beneficiari; d) miglioramento della struttura organizzativa incaricata della gestione dei processi.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO - Con il sostegno dell'UE, la Regione intende garantire le condizioni per la corretta attuazione e gestione del PO, coerentemente con le necessità espresse nel PRA e con le raccomandazioni dell'UE all'Italia (Racc. n.3 per l'Italia - semestre europeo 2014). Nello specifico, l'assistenza tecnica intende rappresentare un sostegno transitorio per sopperire alla carenza di risorse e competenze necessarie alla corretta attuazione del Programma e al conseguimento degli impatti attesi. Le attività di assistenza tecnica alle strutture regionali saranno strumentali al superamento dei limiti organizzativi, funzionali e procedurali che finora hanno minato l'uso efficiente ed efficace dei fondi e saranno delineate in un'ottica di sinergia e complementarità con il programma di assistenza tecnica nazionale puntando ai seguenti risultati:</p> <p>a. il potenziamento delle "capacità" di coordinamento, gestione, sorveglianza, controllo e comunicazione, al fine di migliorare il processo di realizzazione degli interventi e assicurare adeguata informazione.</p> <p>b. l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del PO, necessarie a conseguire più elevati livelli di semplificazione e di efficienza amministrativa, mediante lo sviluppo di analisi, ricerche, valutazioni, definizione di documenti preparatori e piani d'azione riguardanti le CEA non ancora soddisfatte, etc..</p> <p>c. la diffusione di informazioni esaustive e trasparenti, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato, mediante l'elaborazione di una strategia di comunicazione.</p> <p>d. conseguire la piena integrazione del partenariato vasto, intesa quale incremento del livello di partecipazione alle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative, per migliorarne la qualità e il grado di incisività nelle consultazioni e dare attuazione al "Codice di condotta europeo sul partenariato".</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO - La misurazione del cambiamento atteso avverrà attraverso il monitoraggio di più indicatori, dei quali due in grado di dare contezza della riduzione dei tempi amministrativi ed un terzo volto a definire il miglioramento in termini di comunicazione e trasparenza. In particolare, si prevede: riduzione del 50% nella durata della procedura di selezione dei beneficiari; riduzione del 30% dei tempi necessari all'espletamento delle procedure di certificazione su attestazioni AdG.</p> |

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12
Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)
(per FSE/FESR/Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base | | | Anno di riferimento | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa |
|----|---|-----------------|----------------|---|----|---------------------|-------------------------|---|-----|--|------------------------------|
| | | | U | D | T | | U | D | T | | |
| | Durata della procedura di selezione dei beneficiari su risorse disponibili da piano finanziario | mesi | | | 2 | 2013 | | | 1 | Sistema di monitoraggio regionale e valutazioni intermedie | annuale |
| | Avanzamento spesa su assegnazioni da piano finanziario (impegni e pagamenti dei beneficiari) | % | | | | 2014 | | | 100 | Sistema di monitoraggio regionale | annuale |
| | Tempistica (durata) procedure di certificazione su attestazioni dell'AdG | Giorni | | | 30 | 2013 | | | 20 | Strutture responsabili dell'attuazione | annuale |
| | Valutazioni tematiche indipendenti su efficienza operativa ed efficacia Azioni | N° | | | 3 | 2013 | | | 5 | Strutture responsabili dell'attuazione | Periodiche |

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

| | |
|-------------------------|-------------|
| Asse prioritario | VIII |
|-------------------------|-------------|

Al conseguimento dell'Obiettivo specifico " Rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR " contribuiranno le seguenti azioni:

VIII.1.1 Sostegno alle Autorità (AdG/Gestione/Certificazione e Audit, AdC e AdA), alle strutture regionali e alle Amministrazioni locali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della *governance* del PO e al potenziamento della "capacità" delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal FESR, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti, per consentire, tra l'altro, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC.

Lo sviluppo delle suddette azioni sarà effettuato in conformità alle specifiche esigenze delle strutture, con priorità del sostegno alle Autorità di Gestione/Certificazione e Audit, in quanto maggiormente coinvolte nella gestione del PO, ma anche agli Organismi Intermedi e ai Beneficiari assicurando, durante l'intero ciclo di attuazione del PO, servizi di Assistenza Tecnica per: i) la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, la certificazione e il controllo; ii) l'ottimizzazione delle procedure interne e della *governance* complessiva; iii) il rafforzamento dell'intero contesto di attuazione del PO, al fine di migliorarne l'efficacia dell'azione programmata ed il rispetto della tempistica dettata dalla regolamentazione comunitaria; iv) il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati.

Gli interventi consisteranno:

- nella predisposizione di documenti e studi promossi su iniziativa dell'AdG e rivolti ad un'ampia platea di destinatari, a supporto dell'attuazione delle Priorità del PO e delle *policy* ad esse riferite. A tal fine l'AdG predispose e aggiorna periodicamente un programma delle principali attività previste. Del programma e degli studi realizzati viene data informativa al Comitato di Sorveglianza;
- nel supporto tecnico per le attività di monitoraggio;
- nell'aggiornamento del sistema di monitoraggio per renderlo più funzionale anche alle esigenze di valutazione degli interventi ed integrabile ad altre fonti di informazione territoriale, nazionale e comunitaria;
- nell'assistenza e supporto alle attività di controllo di I livello e di Audit;
- nell'assistenza tecnica e supporto al Partenariato;
- nel rafforzamento delle necessarie competenze tecniche per il personale delle strutture della Regione coinvolte nell'attività di attuazione del PO.

Il contributo atteso è un rafforzamento delle strutture amministrative regionali con riferimento alle competenze specialistiche ed alle conoscenze funzionali alle attività di programmazione, attuazione e valutazione delle iniziative cofinanziate dal FESR e una più efficace partecipazione degli EE.LL. alle politiche di sviluppo, conseguita attraverso una migliore qualità delle proposte.

VIII.1.2 valutazione *on going* del PO che, ove opportuno, unitamente allo svolgimento di specifici studi e ricerche, contribuisca a migliorare il livello di conoscenze delle strutture coinvolte nell'attuazione del PO e valutazioni sugli effetti e sul conseguimento dei risultati attesi degli interventi e dei progetti cofinanziati, come strumento di valutazione diretta e/o di supporto conoscitivo per aumentare il livello di consapevolezza nelle scelte, da realizzare con il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione e di valutatori esterni e, ove possibile, mediante lo strumento dell'autovalutazione.

Il contributo previsto è il miglioramento del livello di consapevolezza da parte delle strutture coinvolte nella gestione del PO nell'operare scelte connesse alla gestione del PO derivante dall'acquisizione di elementi conoscitivi quali-quantitativi e una maggiore conoscenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti da parte degli *stakeholder* e della collettività.

VIII.1.3 elaborazione di una strategia di comunicazione che concorra a migliorare il livello dell'informazione e della comunicazione sulle opportunità e sui risultati conseguiti dal PO, rivolta sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi, sia all'opinione pubblica generale.

Il contributo atteso è una maggiore trasparenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

VIII.1.4 nell'Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, per valorizzare il contributo del partenariato socio-economico e istituzionale, così come previsto a livello comunitario, intensificando e migliorando la qualità e il grado d'incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse.

Il contributo atteso è una maggiore e più qualificata partecipazione del partenariato nell'assunzione delle decisioni.

VIII.1.5 sostegno alle strutture regionali nelle attività di definizione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non ancora soddisfatte nelle attività inerenti l'attuazione di tali piani.

Il contributo atteso è il pieno soddisfacimento delle Condizionalità ex ante entro i termini negoziati con le autorità nazionali e comunitarie.

2.B.6.2 *Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)*

Tabella 13

Indicatori di output (per asse prioritario) (per FSE/FESR/Fondo di coesione)

| ID | Indicatore | Unità di misura | Valore obiettivo (2023) (facoltativo) | | | Fonte di dati |
|----|--|-----------------|--|---|----|--|
| | | | U | D | T | |
| | Studi, ricerche, rapporti, documenti e azioni di affiancamento della strutture finalizzate al coordinamento programmatico e dell'attuazione, all'efficienza ed efficacia dell'attuazione, alla sorveglianza e al controllo (AdG) | N° | | | 12 | Strutture responsabili dell'attuazione |
| | Documenti, studi e consulenze specialistiche e di affiancamento nella impostazione e tenuta dei conti, dei flussi finanziari e nella certificazione della spesa (AdC) | N° | | | 5 | Strutture responsabili della certificazione |
| | Ricerche, studi e rapporti di valutazione, anche tematici, finalizzati al conseguimento della piena efficacia del programma | N. | | | 4 | Autorità di gestione e Nucleo di valutazione |
| | Ricerche, studi, documenti e azioni di affiancamento alle strutture dell'AdA, finalizzate all'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del PO | N° | | | 12 | Autorità di audit |

2.B.7 *Categorie di operazione (per asse prioritario)*

Tabella 14

Dimensione 1 - Settore di intervento

| Categoria di regioni: | | |
|------------------------------|--|-------------------------|
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VIII | 121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni | 3.935.666,26 |
| VIII | 122 - Valutazione e studi | 463.019,56 |
| VIII | 123 - Informazione e comunicazione | 231.509,78 |

Tabella 15

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Categoria di regioni: Regioni in transizione | | |
|---|----------------|-------------------------|
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VIII | Non pertinente | 4.630.195,58 |

Tabella 16

Dimensione 3 - Tipo di territorio

| Categoria di regioni: Regioni in transizione | | |
|---|---------------------|-------------------------|
| Asse prioritario | Codice | Importo (in EUR) |
| VIII | 07 – Non pertinente | 4.630.195,58 |

SEZIONE 3.PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

| Fondo | Categoria di regioni | 2014 | | 2015 | | 2016 | | 2017 | | 2018 | | 2019 | | 2020 | | Totale | | |
|-------|-------------------------|---|--------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|------------------|
| | | Dotazione principale ²⁷ | Riserva di efficacia dell'attuazione | Dotazione principale | Riserva di efficacia dell'attuazione | |
| 1) | FESR | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2) | | Nelle regioni in transizione | 0 | 0 | 30128499 | 1923096 | 15118847 | 965033 | 15421429 | 984347 | 15730056 | 1004046 | 16044850 | 1024139 | 16365916 | 1044632 | 108.809.597 | 6.945.293 |
| 3) | | Nelle regioni più sviluppate | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4) | | Totale | 0 | 0 | 30128499 | 1923096 | 15118847 | 965033 | 15421429 | 984347 | 15730056 | 1004046 | 16044850 | 1024139 | 16365916 | 1044632 | 108.809.597 | 6.945.293 |
| 5) | FSE ²⁸ | Nelle regioni meno sviluppate | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6) | | Nelle regioni in transizione | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7) | | Nelle regioni più sviluppate | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8) | | Totale | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 9) | Dotazione specifica IOG | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile |
| 10) | Fondo di coesione | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile |
| 11) | FESR | Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche o le regioni nordiche scarsamente popolate | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile |
| (12) | Totale | FESR | 0 | 0 | 30128499 | 1923096 | 15118847 | 965033 | 15421429 | 984347 | 15730056 | 1004046 | 16044850 | 1024139 | 16365916 | 1044632 | 108.809.597 | 6.945.293 |

²⁷ Dotazione totale (sostegno dell'Unione) meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione.

²⁸ Dotazione totale a carico FSE compreso il sostegno integrativo FSE per l'IOG. Le colonne relative alla riserva di efficacia dell'attuazione non comprendono il sostegno integrativo del FSE per l'IOG, in quanto questo è escluso dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18

Piano di finanziamento

| Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile) | Sostegno dell'Unione | Contropartita nazionale | Ripartizione indicativa della contropartita nazionale | | Finanziamento totale | Tasso di cofinanziamento | Per informazione Contributo BEI | Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione) | | Riserva di efficacia dell'attuazione | | Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione |
|------------------------|-------------|------------------------|--|--|-------------------------|---|---|-----------------------|-------------------------------|---------------------------------|---|-------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|--|
| | | | | | | Finanziamento pubblico nazionale | Finanziamento nazionale privato ²⁹ | | | | Sostegno dell'Unione | Contropartita nazionale | Sostegno dell'Unione | Contropartita nazionale ³⁰ | |
| | | | | (a) | (b) = (c) + (d) | (c) | (d) | (e) = (a) + (b) | (f) = (a) / (e) ³¹ | (g) | (h) = (b) - (j) | (i) = (b) - (k) | (j) | (k) = (b) * ((j)/(a)) | (l) = (j)/(a) * 100 |
| I | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 20.500.000,00 | 20.500.000,00 | 20.500.000,00 | 0,00 | 41.000.000,00 | 50% | NP | 19.218.750,00 | 19.218.750,00 | 1.281.250,00 | 1.281.250,00 | 6,25% |
| II | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 13.000.000,00 | 13.000.000,00 | 13.000.000,00 | 0,00 | 26.000.000,00 | 50% | NP | 12.187.500,00 | 12.187.500,00 | 812.500,00 | 812.500,00 | 6,25% |
| III | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 36.364.303,00 | 36.364.303,00 | 36.364.303,00 | 0,00 | 72.728.606,00 | 50% | NP | 34.091.534,06 | 34.091.534,06 | 2.272.768,94 | 2.272.768,94 | 6,25% |
| IV | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 11.500.000,00 | 11.500.000,00 | 11.500.000,00 | 0,00 | 23.000.000,00 | 50% | NP | 10.781.250,00 | 10.781.250,00 | 718.750,00 | 718.750,00 | 6,25% |
| V | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 6.500.000,00 | 6.500.000,00 | 6.500.000,00 | | 13.000.000,00 | | | 6.093.750,00 | 6.093.750,00 | 406.250,00 | 406.250,00 | |
| VI | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 9.260.391,42 | 9.260.391,42 | 9.260.391,42 | 0,00 | 18.520.782,84 | 50% | NP | 8.681.616,96 | 8.681.616,96 | 578.774,46 | 578.774,46 | 6,25% |
| VII | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 14.000.000,00 | 14.000.000,00 | 14.000.000,00 | 0,00 | 28.000.000,00 | 50% | NP | 13.125.000,00 | 13.125.000,00 | 875.000,00 | 875.000,00 | 6,25% |
| A.T. | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 4.630.195,58 | 4.630.195,58 | 4.630.195,58 | 0,00 | 9.260.391,16 | 50% | NP | 4.630.195,58 | 4.630.195,58 | 0,00 | 0,00 | |
| Totale | FESR | Meno sviluppate | | Pari al totale (1) della tabella 17 | | | | | | | | | | | |
| Totale | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 115.754.890,00 | 115.754.890,00 | 115.754.890,00 | 0 | 231.509.780,00 | 50% | NP | 108.809.596,60 | 108.809.596,60 | 6.945.293,40 | 6.945.293,40 | 6% |
| Totale generale | FESR | In transizione | Spesa pubblica ammissibile | 115.754.890,00 | 115.754.890,00 | 115.754.890,00 | 0 | 231.509.780,00 | 50% | NP | 108.809.596,60 | 108.809.596,60 | 6.945.293,40 | 6.945.293,40 | 6% |

²⁹ Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali

³⁰ La contropartita nazionale è suddivisa in proporzione tra la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione.

³¹ Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b

Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso)

NON PERTINENTE PER IL FESR

Tabella 18c

Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

| Asse prioritario | Fondo ³² | Categoria di regioni | Obiettivo tematico | Sostegno dell'Unione | Contropartita nazionale | Finanziamento totale |
|------------------|---------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|
| I | FESR | In transizione | OT 1 | 20.500.000,00 | 20.500.000,00 | 41.000.000,00 |
| | | | - | - | - | - |
| II | FESR | In transizione | OT 2 | 13.000.000,00 | 13.000.000,00 | 26.000.000,00 |
| III | FESR | In transizione | OT 3 | 36.364.303,00 | 36.364.303,00 | 72.728.606,00 |
| | | | - | - | - | - |
| IV | FESR | In transizione | OT 4 | 11.500.000,00 | 11.500.000,00 | 23.000.000,00 |
| | | | - | - | - | - |
| V | FESR | In transizione | OT 5 | 6.500.000,00 | 6.500.000,00 | 13.000.000,00 |
| | | | - | - | - | - |
| VI | FESR | In transizione | OT 6 | 9.260.391,42 | 9.260.391,42 | 18.520.782,84 |
| | | | - | - | - | - |
| VII | FESR | In transizione | OT 2 | 4.500.000,00 | 4.500.000,00 | 9.000.000,00 |
| | | | OT 4 | 6.000.000,00 | 6.000.000,00 | 12.000.000,00 |
| | | | OT 6 | 3.500.000,00 | 3.500.000,00 | 7.000.000,00 |
| AT | FESR | In transizione | AT | 4.630.195,58 | 4.630.195,58 | 9.260.391,16 |
| | | | - | - | - | - |
| Totale | FESR | In transizione | - | 115.754.890,00 | 115.754.890,00 | 231.509.780,00 |

Tabella 19

Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

³² Ai fini di questa tabella l'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un fondo

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Nel periodo di programmazione 2014-2020 la Regione intende assumere gli orientamenti di livello europeo e nazionale in materia di politiche territoriali, con riferimento sia alla dimensione urbana che territoriale. Ciò risulta assolutamente in linea e in continuità con le esperienze di programmazione e pianificazione condotte in ambito regionale nell'ultimo decennio che pertanto andranno valorizzate e, ove il caso, attualizzate. Nello specifico le due direttrici che saranno sviluppate dal POR Abruzzo sono quelle previste dall'Accordo di partenariato: **città ed aree interne**.

Le nuove sfide territoriali da raccogliere, nel corso del nuovo periodo di programmazione e in continuità con le strategie già in essere, consistono dunque

- nel promuovere l'**attivazione del capitale di risorse detenute dalle città** affinché sviluppino a pieno il loro ruolo di centri generatori di innovazione sociale e produttiva; il POR in questo ambito si concentrerà sulle realtà urbane di rango superiore, quali i **capoluoghi di provincia**, e su alcuni gli ambiti privilegiati di intervento, quali il potenziamento dell'infrastruttura di rete per l'accesso alla banda ultra larga, interventi di mobilità sostenibile e per il rafforzamento della conservazione e fruizione del patrimonio culturale.
- nella **valorizzazione delle risorse sociali, economiche, culturali e identitarie delle aree interne** affinché si riducano gli squilibri territoriali e si incrementi la capacità attrattiva del territorio regionale, incentivando percorsi di sviluppo nelle aree interne che coniughino competitività, sostenibilità ambientale e contemporaneamente qualità della vita. In questo contesto la Regione intende partecipare attraverso il POR FESR alla *Strategia nazionale per le aree interne del Paese*, fondata sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali, assumendo un *focus* specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale. Al centro della strategia è evidentemente il rilancio delle aree maggiormente segnate da declino economico, depauperamento demografico e sociale, abbandono e degrado dei centri minori. Il tema al centro della strategia è la ristabilizzazione di presidi funzionali nelle aree interne e marginali, in termini di servizi, occupazione, nuove opportunità economiche in grado di invertire il declino ed anzi rappresentare stimolo per rinnovate opzioni di residenza per le fasce giovani e attive della popolazione.

L'approccio che il POR assume, in base ai regolamenti, privilegia la massima integrazione possibile tra territori (città e loro entroterra, cooperazione intercomunale, ambiti di gestione dei servizi), tra fondi e tra soggetti coinvolti. L'inesco per la progettazione e l'attuazione delle politiche si fonda sull'individuazione dei luoghi specifici (approccio *place-based*) più idonei a promuovere lo sviluppo ed a ridurre le disuguaglianze sociali tra territori.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

NON SARANNO ATTIVATI STRUMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Il territorio della Regione Abruzzo è caratterizzato da specifici fenomeni di polarizzazione – a favore della fascia costiera, in particolare della conurbazione Chieti – Pescara che spinge le sue propaggini sino a Teramo, di alcuni fondovalle – cui si accompagnano squilibri e criticità che è necessario attenuare e controllare per garantire adeguati livelli di sviluppo sostenibile e di coesione territoriale.

Con riferimento alla scala territoriale, la strategia regionale deve tendere a superare l'approccio tradizionale della "regione cerniera" a favore di una più ristretta integrazione tra città ed aree interne. L'immagine della cerniera, infatti, sintetizza una saldatura di tipo infrastrutturale (ed in particolare soprattutto autostradale) tra i poli urbani della regione, che si dispongono lungo la direttrice adriatica e poi – a partire dal quadrilatero L'Aquila-Teramo-Pescara/Chieti-Sulmona – lungo l'Asse Adriatico-Tirreno tra Pescara, Avezzano e Roma. Questo schema interpretativo – se pur fondato sugli effetti delle politiche territoriali tradizionali – ha proposto fino ad anni recenti un'organizzazione territoriale "estroversa", più attenta al potenziamento di direttrici ed assi infrastrutturali di rilevanza soprattutto interregionale e comunque fondata su città considerate esclusivamente come nodi di tali direttrici ad assi.

Un intenso lavoro di pianificazione strategica è stato sviluppato in due successive e distinte fasi, riferite a diverse dimensioni territoriali. La prima ha riguardato le città capoluogo di provincia, oltre Sulmona, in pratica aree urbane con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (a valere sui fondi FAS della Delibera CIPE n. 4/2004), la seconda ha interessato sei "macroaree territoriali" (a valere sui fondi FAS della Delibera CIPE n. 35/2005) identificabili con alcune delle più importanti e consolidate strutture urbane che caratterizzano l'armatura insediativa principale del territorio regionale (macroarea Roseto – Giulianova; macroarea Montesilvano – Pineto; macroarea Ortona – Francavilla; macroarea Lanciano – Atesa; macroarea Vasto – San Salvo; macroarea Avezzano – Celano).

A fronte di questo quadro che resta il principale riferimento, la contenuta dimensione finanziaria del Programma induce ad una focalizzazione sulle quattro città capluogo e ad assumere un approccio fortemente selettivo nella definizione delle azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile che vengono, pertanto indirizzate verso alcuni specifici ambiti di intervento che intercettano funzioni urbane chiave e intervengono nei confronti di alcune specifiche criticità quali la non completa disponibilità di infrastrutture e servizi digitali, criticità nella mobilità e insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico, una ancora debole valorizzazione del patrimonio culturale.

Il POR attua la strategia per le aree urbane, attivando tre obiettivi tematici (OT 2, OT 4, OT 6) attraverso un Asse dedicato (Asse VII) - in conformità dell'art. 7 del Reg. 1301/2013 e dell'art.96, par. 1, lettera c, del Reg. 1303/2013 - destinando allo stesso il 12% circa delle risorse del POR FESR. Per la programmazione e la governance dell'Asse, sono state assunte le indicazioni dell'AdP; ciò con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'individuazione dei quattro capoluogo di Provincia – L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo - quali "zone bersaglio", riconoscendo il ruolo strategico assunto da tali poli nel sistema territoriale regionale.
- l'assunzione di un approccio "integrato" e "place based", in conformità all'Agenda urbana nazionale, attivando i seguenti drivers:
 - i) realizzazione della banda ultra larga a 100 Mbit/s nei comuni capoluogo di regione (OT 2); ii) azioni a favore della mobilità urbana sostenibile (OT 4); iii) valorizzazione del patrimonio culturale (OT 6).
- l'indicazione delle modalità per l'implementazione dell'approccio di sviluppo urbano integrato, con riferimento specifico al ruolo di Autorità Urbana (AU) affidato ai Comuni in base al quale vengono selezionate le operazioni.

Tabella 20

Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

| Fondo | Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR) | Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma |
|-----------------|--|--|
| Totale FESR | 14.000.000 | 12,1 |
| Totale FSE | | |
| Totale FESR+FSE | 14.000.000 | 12,1 |

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

La Regione adotta lo strumento degli **Investimenti Territoriali Integrati**³³, al fine di promuovere il rilancio dei territori più ai margini dei centri urbani ed aderire alla **Strategia nazionale "Aree Interne"** (SNAI). Lo strumento dell'ITI permette l'integrazione tra priorità relative a obiettivi strategici di diversa natura, facendo leva anche su fondi differenti e incrociando le potenzialità di più PO. Nel cogliere tali potenzialità, è stato avviato un percorso concertativo (illustrato nella Sez. 6), attraverso il quale rilevare i bisogni e le esigenze delle AI e selezionare gli ambiti di intervento. **Le aree, ad oggi, candidabili per la SNAI sono 4:** Basso Sangro – Trigno; Val Fino – Vestina; Gran Sasso – Valle Subequana; Valle Roveto – Valle del Giovenco.

Sulla base della ricognizione effettuata, la strategia regionale per le AI si pone i seguenti **obiettivi**:

- 1) **tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti.** L'obiettivo risulta cruciale in vista delle trasformazioni demografiche in atto, nonché dell'allentamento del presidio attivo sul territorio e dell'incremento dei fenomeni di dissesto. Nello specifico, la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico diventa possibile solo quando viene effettuata da una popolazione residente, che sia "custode del territorio", adottando comportamenti proattivi e promuovendo azioni quotidiane di tutela;
- 2) **promuovere la diversità culturale e il policentrismo.** Ciò, nell'ottica di valorizzare la biodiversità climatica e naturale delle AI, nonché consolidarne la struttura economico-sociale. Lo scopo è quello di assorbire le inefficienze connesse alla diffusione di piccoli insediamenti e assicurare modelli di vita competitivi e complementari a quelli urbani;
- 3) **concorrere al rilancio dello sviluppo.** Ciò, al fine di avviare percorsi di crescita estensiva ed intensiva, perseguendo: il benessere della popolazione; l'incremento della domanda di lavoro e dell'occupazione; l'aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale; la riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione³⁴.

In linea con l'AdP, l'attuazione della strategia sarà incentrata sull'attivazione delle **"due classi di azioni"**: **I.** Formulazione di progetti di sviluppo locale; **II.** Adeguamento della qualità/quantità dei servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità). Gli interventi coerenti con la "I classe di azioni" saranno attuati tramite ITI - finanziati dal **POR FESR** (Assi III-IV-VI) e dal **POR FSE** (Asse II) - nonché saranno sostenuti dal contributo del **PSR FEASR** (per le aree C e D³⁵). La strategia si completerà con la "II classe di azioni", il cui finanziamento avverrà con la L. di Stabilità 2014 - la quale ha stanziato a tale scopo 90 Meuro - e con altre risorse erogate dai Ministeri e dalla Regione. La L. di Stabilità 2015 prevede l'attivazione di ulteriori 90 Meuro a livello nazionale (per un ammontare totale di 180 Meuro).

³³ ITI - art.36 del Reg. 1303/2013

³⁴ Dissesto idro-geologico, degrado del capitale storico e architettonico (e dei paesaggi umani), distruzione della natura

³⁵ Aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Per l'avvio della SNAI nel 2015 saranno finanziati a livello nazionale 23 prototipi: ogni Regione e Provincia autonoma potrà presentare al massimo un'area (21 unità), le restanti due saranno "aree sperimentali". Certa è la ripartizione delle risorse della L. di Stabilità 2014: 3,74 Meuro per ciascuna delle 23 aree progetto e 3,98 Meuro per l'AT e il rafforzamento amministrativo, aventi come Amministrazione di riferimento il DPS.

La Regione stanzierà per gli ITI Aree Interne un totale di risorse del POR FESR pari a **10 Meuro**, di cui verosimilmente **4 Meuro saranno destinati all'area pilota** (che usufruirà anche delle risorse della L. di Stabilità 2014) e **6 Meuro agli altri ambiti selezionati**. Dunque, all'area pilota saranno destinati 7,74 Meuro.

La Regione potrà adottare laddove ritenuto fattibile, un unico ITI, che individuerà il prototipo per il 2015 e le altre aree, con il relativo finanziamento complessivo. I **Comuni** costituiscono l'unità di base del processo decisionale e in forma aggregata realizzeranno i progetti di sviluppo. L'insieme dei Comuni, facenti parte dell'AI, procederà alla formulazione della **Strategia d'area**; il coordinatore (Comune capofila) ne presenterà la proposta all'AdG ed al Comitato nazionale AI. Nella Strategia saranno delineati lo scenario desiderato, i risultati attesi, gli indicatori e le iniziative da realizzare. Per alcuni servizi che richiedono una "visione di area vasta", come ad esempio la mobilità, anche le **Province** saranno coinvolte in un'ottica di *governance* multilivello. I piccoli Comuni non solo dovranno partecipare in forma associata, bensì dovranno garantire la gestione associata dei servizi essenziali, valutando anche la fusione.³⁶

Lo strumento, che consentirà di inquadrare la Strategia e di assumere impegni fra i *partner*, sarà l'**Accordo di Programma Quadro (APQ)** – sottoscritto dalla Regione Abruzzo, dagli E.E.LL., dall'Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti. Nell'APQ saranno precisati: le risorse disponibili; i soggetti beneficiari; i tempi di realizzazione; nonché gli indicatori di risultato e di output, attraverso i quali monitorare l'efficienza e l'efficacia dell'ITI.

Tabella 21

Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.

(importo aggregato)

| Asse prioritario | Fondo | Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) |
|------------------|-------|---|
| 5 - 6/ | FESR | 10.000.000 |
| 2 - 3 | FSE | 3.000.000 |
| | FEASR | |
| Totale | | 13.000.000 |

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

NON SONO PRESENTI NELL'AMBITO DEL POR AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

Nell'ambito della Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), che coinvolge otto Paesi europei, di cui quattro Stati Membri (Italia, Slovenia, Croazia e Grecia) e quattro non aderenti alla UE (Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro ed Albania), l'Abruzzo, in considerazione della sua collocazione sullo snodo tra la direttrice Adriatico – Tirreno e della direttrice adriatica – oltre che in quanto piattaforma logistica degli scambi con l'est europeo – intende partecipare attivamente alla concretizzazione, nei quadranti territoriali ai quali partecipa, degli indirizzi formulati dalla CE per la cooperazione territoriale europea.

La definizione dei contenuti e delle modalità di collocazione della Regione Abruzzo nel contesto della futura CTE, si inserisce prevalentemente nell'ambito della dimensione macroregionale quale dimensione riconosciuta e da promuovere a livello europeo. In

³⁶ Il comma 121 della legge Delrio (n. 56/2014) ha previsto inoltre che: "Gli obblighi di esercizio associato di funzioni comunali derivanti dal comma 28 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, si applicano ai comuni derivanti da fusione entro i limiti stabiliti dalla legge regionale, che può fissare una diversa decorrenza o modularne i contenuti. In mancanza di diversa normativa regionale, i comuni istituiti mediante fusione che raggiungono una popolazione pari o superiore a 3.000 abitanti, oppure a 2.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, e che devono obbligatoriamente esercitare le funzioni fondamentali dei comuni, secondo quanto previsto dal citato comma 28 dell'articolo 14, sono esentati da tale obbligo per un mandato elettorale". La disciplina di cui ai commi da 104 a 141 dell'art. 1 della stessa L. n. 56/2014 (cd. Legge Delrio), ha inciso poi ulteriormente sul quadro ordinamentale di riferimento in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni.

tale contesto si inserisce l'interesse per la Macro regione Adriatico-ionica, considerata quanto mai rispondente nell'ormai consolidato contesto di globalizzazione caratterizzato da un sempre più fluido scambio di persone, merci e capitali, nell'ambito della cooperazione di carattere interregionale e transnazionale. È necessario perseguire nel più ampio coinvolgimento possibile dei soggetti territoriali, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in un quadro di netta riduzione delle risorse finanziarie. In tal senso, si rende necessaria un'attenta selezione, concentrazione e valutazione degli interventi, ed una valutazione delle risorse che potranno essere attivate, in forma complementare o integrata con quella di altri programmi e/o fondi su strategie comuni.

Le difficoltà che la situazione di instabilità generale ha determinato, richiede la definizione di un sistema di alleanze che non tengano in conto solo le dimensioni amministrative esistenti ma in grado di affrontare le problematiche alla ricerca di soluzioni adeguate mediante l'approccio *place-based*. Nello specifico, la Macro Regione Adriatico-Jonica è considerata uno strumento per il rafforzamento dei processi democratici e per l'accelerazione dei processi di integrazione europea dei paesi balcanici, mediante un sistema di *governance* in grado di affrontare problemi comuni condivisi, quali ambiente, energia, trasporti pesca, sviluppo rurale.

L'azione del POR FESR sarà, dunque, sviluppata tenendo in particolare considerazione integrazioni e sinergie con le iniziative da selezionare ed assumere nel PO EUSAIR (vedi Sezione 1....). Sulla base dell'Allegato III dell'AdP, le azioni possibili previste nel Piano di Azione della strategia EUSAIR sono state confrontate con quelle assunte nel presente PO. Di seguito, si evidenziano le sinergie attivabili tra Obiettivi Tematici, Obiettivi specifici e Pilastri:

- Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (OT 1, OS 1.1; *Pillar 1: Topic 1-Researchers mobility; Pillar 1-Topic 1: Facilitating access to finance and promoting start-up*);
- Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (OT1, OS 1.2; *Pillar 1-Topic 1: Macrorregional clusters development, Pillar 4-Topic 1: Sustainable tourism R&D platform on new products and services; Pillar 4-Topic 2: network of sustainable tourism businesses and clusters*);
- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) (OT 2, OS 2.2; *Pillar 1-Topic 3: Data and knowledge sharing*);
- Rilancio alla propensione agli investimenti del sistema produttivo (OT 3, OS 3.1;);
- Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (OT 4, OS 4.3....);
- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (OT 6, OS 6.6; *Pillar 3-Topic 1a: Enhancing the network of Marine Protected Areas*);
- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (OT 6, OS 6.8; *Pillar 4-Topic 1: Sustainable and thematic tourist. Routes; Pillar 4-Topic 1: Fostering Adriatic-Ionian cultural heritage; Pillar 4-Topic 2: Promotion the Region in the worldwide market; Pillar 4-Topic 2: Expanding the tourist season to all year round*).

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (se del caso) (da valutare la pertinenza)

NON PERTINENTE

- 5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione**

- 5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato**

Tabella 22

Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

| Gruppo bersaglio/area geografica | Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato | Asse prioritario | Fondo | Categoria di regioni | Priorità d'investimento |
|---|---|-------------------------|--------------|-----------------------------|--------------------------------|
| | | | | | |
| | | | | | |

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (se del caso) (da valutare la pertinenza)

Come introdotto nelle sezioni precedenti, la Regione si impegna - con il contributo del POR FESR - a dare risposta alle esigenze delle Aree Interne (AI), ossia di quegli ambiti del territorio interessati da fenomeni di marginalizzazione e degrado, tali da richiedere l'attivazione urgente di una politica di contrasto e di conseguente rilancio. Il POR agirà in coerenza con l'approccio definito nell'AdP, aderendo alla SNAI.

Calo demografico, riduzione dell'occupazione, offerta calante di servizi pubblici/ privati, dissesto idro-geologico e degrado del patrimonio culturale e paesaggistico – rappresentano solo alcune delle criticità più rilevanti per le AI. Con lo scopo di effettuare una ricognizione territoriale attenta, che facesse emergere le reali esigenze delle proprie AI, la Regione ha utilizzato come base di analisi il lavoro di mappatura effettuato dal DPS. Dai dati statistici elaborati, risulta che **oltre il 70% del territorio abruzzese è AI** (zone ultraperiferiche, periferiche e intermedie), con una incidenza maggiore nella provincia di Chieti caratterizzata da AI per oltre l'87% del territorio regionale. **Dei 305 Comuni abruzzesi, 216 ricadono in AI e 99 sui 216 vengono definiti periferici e ultraperiferici.**

La lettura congiunta di alcuni fattori di contesto - quali la "distanza dai servizi essenziali"³⁷ (mobilità, sanità ed istruzione), l'andamento demografico, l'uso del suolo - ha portato ad individuare **4 AI che risultano potenzialmente candidabili alla SNAI**. Si tratta, nello specifico, dei seguenti ambiti: Basso Sangro – Trigno; Val Fino – Vestina; Gran Sasso – Valle Subequana; Valle Roveto – Valle del Giovenco, per un totale di **84 Comuni** (di cui 83 sono AI; 49 su 83 sono Comuni periferici e ultraperiferici). Gli abitanti residenti nelle aree selezionate risultano essere 80.723, di cui 76.459 risiedono nelle AI. La popolazione residente nei Comuni periferici e ultraperiferici è pari a 36.184 abitanti.

A seguito dell'invio della proposta di zonizzazione al DPS (settembre 2014), il percorso di rilevazione delle esigenze e dei fabbisogni di sviluppo è stato animato dall'attivazione di *focus group* a cui lo stesso DPS ha partecipato. Il processo di concertazione si è concluso nel novembre 2014. Al momento la Regione è in attesa del Rapporto d'Istruttoria del Comitato Tecnico del DPS, per emanare la Delibera di Giunta prodromica all'implementazione della SNAI.

Sulla base delle risultanze emerse, l'Abruzzo ha già delineato l'approccio con il quale intende affrontare le sfide più urgenti per le AI. Sono stati, infatti, definiti gli **obiettivi** da perseguire e gli **strumenti** da attivare per promuovere efficaci percorsi di sviluppo (si vedano le Sezioni 1 e 4), nonché gli **ambiti tematici** su cui indirizzare le azioni di *policy*. Nel definire gli aspetti più operativi della strategia, sono state assunte e declinate territorialmente le due **classi di azioni**, indicate dall'AdP:

I. progetti di sviluppo locale, i quali si focalizzeranno prioritariamente su *asset* naturali e culturali, la cui valorizzazione è a fondamento dell'attrattività turistica, preservando l'ambiente dai rischi idro-geologici (OT 5 e 6). La Regione intende promuovere, altresì, il rilancio di attività produttive collegate alla fruizione turistica, alle specializzazioni di eccellenza, nonché il rilancio dell'attività produttiva e dei livelli occupazionali nelle aree di crisi regionali riconosciute (OT3) e, di conseguenza, stimolare un'occupazione sostenibile su nuovi bacini d'impiego (OT 8). Particolare attenzione sarà rivolta alla qualità ambientale, all'efficienza energetica e all'uso delle energie rinnovabili (OT4).

I progetti di sviluppo locale verranno, prioritariamente, finanziati con le risorse del PO FESR (il quale prevede l'attivazione degli ITI "Aree Interne", da finanziare con 10 Meuro), del PO FSE e del PSR FEASR;

II. adeguamento qualità servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità). In tale ambito, saranno attivate azioni specifiche con riferimento: i) alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili (OT 7); ii) alla realizzazione e all'adeguamento di infrastrutture socio-sanitarie, nonché dei servizi dedicati alla prima infanzia e agli anziani, facendo ricorso a soluzioni di gestione innovativa e all'associazione tra Comuni (OT 9); iii) al miglioramento dell'efficienza amministrativa degli EE.LL. (OT2- OT 11).

Gli interventi relativi ai servizi saranno realizzati con il concorso delle risorse della Legge di Stabilità per il 2014 e 2015 e con altre risorse nazionali (FSC), comunitarie e regionali.

Nel dar seguito al processo già attivato, la Regione, in collaborazione con il Comitato nazionale AI, provvederà a:

- affiancare i Comuni delle AI nella elaborazione delle "Strategie d'area", coordinando la declinazione delle sfide e delle idee-guida in risultati attesi, azioni, tempi e risorse attivabili;
- approvare le "Strategie d'area" e delineare il modello di *governance* più rispondente all'attuazione delle stesse;
- rendere operativi e concreti gli impegni tra i *partner*, stipulando l'APQ con gli attori locali e con le Amministrazioni competenti.

³⁷ All'individuazione dei Centri fa seguito la classificazione dei restanti comuni in quattro fasce: aree di cintura; aree intermedie; aree periferiche e aree ultra periferiche. Le ultime tre tipologie di aree si definiscono appunto Aree Interne. Essa è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo. Le fasce sono calcolate usando i terzili della distribuzione della distanza in minuti dal polo prossimo, pari a circa 20 e 40 minuti. È stata poi inserita una terza fascia, oltre 75 minuti, pari al 95-esimo percentile, per individuare i territori ultra periferici

Azioni integrate nell'ambito della Strategia Nazionale per le aree interne

| Fondo | Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR) | |
|---------------|--|----------------------------------|
| | Area Pilota (Strategia nazionale AI) | Area di rilievo regionale |
| Totale FESR | 7.740.000 | 2.260.000 |
| Totale FSE | XX | XX |
| Totale FEASR | XX | XX |
| Totale | 7.740.000 | 2.260.000 |

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23

Autorità e organismi pertinenti

| Autorità/organismo | Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità | Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione) |
|--|---|--|
| Autorità di gestione ¹ | Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa | Direttore pro tempore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa |
| Autorità di certificazione ¹ (ove pertinente) | Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa | Direttore pro tempore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa Nel rispetto dell'art. 123 comma 3, le funzioni dell'AdC sono svolte dall'AdG |
| Autorità di audit | Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo-Contabile | Dirigente pro tempore del Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo-Contabile Tale Servizio è stato istituito assumendo una posizione autonoma e indipendente dalla struttura amministrativa, per garantire l'indipendenza funzionale e strutturale dall'AdG/AdC |
| Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti | MEF-RGS-Ispettorato IGRUE | Ispettore generale pro-tempore |

1. Funzioni attribuite allo stesso soggetto.

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il processo di preparazione si è svolto secondo un percorso indicato dalla Giunta Regionale con Del. n. 388/2013, ed è stato coordinato dall'AdG del POR FESR 2007/13, con il concorso dei responsabili delle strutture regionali impegnate nell'attuazione dei programmi dei fondi comunitari FESR, FSE, FEASR e FEAMP.

Inoltre, per attivare il partenariato la Giunta Regionale con Delibera n. 443 del 17 giugno 2013 ha:

- approvato il "Protocollo di Intesa con il partenariato socio-economico regionale per le attività del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e per la nuova Politica di Coesione 2014-2020", sottoscritto da tutte le parti, con cui sono stati assunti i principi del "Codice di condotta europeo sul partenariato",
- confermato nel Comitato regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria costituito con DGR n. 108/2008 il ruolo di *struttura regionale di riferimento per il confronto sulle attività della programmazione unitaria e per il raccordo tra i processi partenariali*, ed ha stabilito i diversi livelli di articolazione delle relazioni partenariali;
- approvato l'elenco dei partner (in allegato), stabilendo che esso in caso di nuove richieste può essere esteso ad altri soggetti portatori di interessi diffusi.

Il Protocollo d'intesa è stato attivato fin dalla predisposizione del documento strategico unitario denominato "Obiettivi e linee guida per la programmazione dei fondi comunitari 2014/2020", è proseguito per la predisposizione dei programmi operativi dei Fondi, e sarà ulteriormente sviluppato, anche con il supporto dell'AT, nella fase dell'attuazione del programma, mediante la partecipazione dei partner al Comitato di sorveglianza e attraverso la costante accessibilità ai dati di monitoraggio, la consultazione nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni e nella valutazione ex ante e in itinere. I membri del partenariato sono stati selezionati in base al percorso svolto nella programmazione dei fondi comunitari 2007/13 ed alle richieste pervenute. Per lo svolgimento del partenariato nella predisposizione di "Obiettivi e Linee guida" la Regione ha costituito quattro tavoli dedicati agli undici Obiettivi Tematici raggruppati secondo le tre priorità di Europa 2020, nonché ai temi della *governance*, della dimensione territoriale e dei principi orizzontali.

Ai Tavoli hanno preso parte le AdG FESR, FSE, FEASR e FEAMP, le Autorità di Certificazione e di Audit dei programmi e dirigenti e funzionari delle Direzioni regionali competenti per materia.

Entro la fine di luglio 2013 si sono svolte due riunioni per ciascun Tavolo, la prima dedicata alla consegna e presentazione dei documenti concernenti i Regolamenti comunitari, alla illustrazione degli indirizzi programmatici comunitari e nazionali (*Position Paper*) e delle bozze dei singoli capitoli del POR. Molte osservazioni e suggerimenti del partenariato sono stati recepiti ed hanno conferito valore aggiunto di rilievo alle scelte strategiche e alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici relativamente agli Obiettivi tematici concernenti il FESR (1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 11 e inoltre alla *governance*, alla dimensione territoriale e ai principi orizzontali).

Il Tavolo A – Obiettivi tematici 1, 2, 3 ha svolto le sue riunioni il 4 e 15 luglio 2013; il Tavolo B – Obiettivi tematici 4, 5, 6, 7 ha svolto le riunioni il 4 e il 15 luglio 2013; il Tavolo D – Obiettivo tematico 11, ha svolto una riunione il 29 luglio 2013.

Hanno formulato osservazioni e presentato contributi: le Università degli Studi di L'Aquila, di Chieti e di Teramo, la Coldiretti Abruzzo, la Camera di Commercio della Provincia di Chieti, la Confederazione Italiana Agricoltori, l'Unioncamere Abruzzo, la CISAL-Abruzzo, l'Istituto Nazionale di Urbanistica-Abruzzo, la Confindustria Abruzzo, l'INEA; e inoltre da parte regionale, la Struttura Speciale di Supporto del Sistema Informativo Regionale, la Direzione Regionale della Pesca, la Direzione Risorse Umane e Strumentali e Politiche Culturali e l'Autorità di Certificazione dei POR FSE, FAS e FESR.

Tra le proposte formulate si richiamano:

Per l'**OT 1**:

- potenziare il sistema delle imprese con interventi per l'innovazione, *spin-off* e *start up* con la creazione di nuovi mercati o nuovi prodotti mettendo in rete le imprese ed i centri di ricerca;
- coordinamento dei diversi fondi attraverso uno strumento di coordinamento (Cabina di regia).

Per l'**OT 2**:

- estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità;
- rafforzare le applicazioni delle TIC per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'*e-inclusion* e l'*e-health*;
- sviluppare l'offerta e la domanda di prodotti e servizi delle TIC;
- migliorare l'accessibilità e l'utilizzazione delle tecnologie d'informazione e di comunicazione, lo sviluppo della cultura digitale, l'investimento nell'inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle connesse competenze imprenditoriali;

Per l'**OT 3**:

- più stretto coordinamento dell'azione dei diversi fondi per la formazione (FSE e FEASR), per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agroalimentare) (FESR e FEASR).

Per l'**OT 4**

Produzione:

- incentivare la realizzazione di centrali da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, mini-idro e biomassa legnosa a filiera corta) secondo ben definiti studi combinati sull'impatto ambientale e sul fabbisogno "in-loco" dell'energia elettrica, evitando, per le biomasse derivate da residui delle filiere agricole e quelle con c.d. scarto, impatti sull'ambiente naturale;
- contribuire alla risoluzione di problemi legati allo smaltimento ecocompatibile delle biomasse agricole e di determinati prodotti legnosi biodegradabili;
- contribuire alla risoluzione del problema della gestione e valorizzazione dei boschi e dello smaltimento e valorizzazione delle ramaglie, del legno di risulta, delle potature e di altri scarti biodegradabili prodotti da florovivaisti;
- contribuire alla realizzazione di piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse da conferire agli impianti.

Efficientamento energetico

- sostenere azioni per l'audit energetico degli immobili;
- definizione delle criticità e delle più adeguate strategie di miglioramento;
- definizione delle risorse ambientali e bioclimatiche disponibili al fine di ottimizzarne gli eventuali apporti gratuiti;
- individuazione di soluzioni tecnologiche innovative basate sull'uso di fonti rinnovabili;
- individuazione delle modalità di aggiornamento e formazione degli operatori e degli utenti .

Per l'**OT 5**:

- sviluppare analisi sulla pericolosità sismica di base con priorità al tema della vulnerabilità delle costruzioni ai terremoti (richiamo agli effetti dei recenti eventi sismici);
- sostenere la definizione e ottimizzazione delle azioni di caratterizzazione sismica dei suoli secondo i principi e le linee guida attualmente emanate per il nostro Paese;
- pianificare modalità di attuazione più efficaci e Azioni di rimodulazione della c.d. pericolosità sismica nella pianificazione urbana sviluppando valutazioni della risposta sismica locale;
- sostenere interventi di prevenzione del rischio antropico attraverso la riqualificazione ed il potenziamento dei livelli di sicurezza delle attività produttive;
- definizione e ottimizzazione delle azioni di caratterizzazione sismica dei suoli secondo i principi e le linee guida emanate;
- interventi in materia di bonifica dei siti contaminati.

Per l'**OT 6**:

- per le risorse idriche, interventi di salvaguardia per far fronte al depauperamento mediante piani di prevenzione e conservazione in coerenza con le direttive europee;
-

-
- miglioramento e/o ripristino della capacità di ricarica delle falde acquifere mediante l'adeguamento degli impianti di potabilizzazione, la realizzazione di infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nei settori agricoli e industriali , (FESR e FEASR), la realizzazione di infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali (FESR e FEASR), la realizzazione e la ristrutturazione delle reti di adduzione e distribuzione delle acque irrigue (FEASR), investimenti per la creazione di bacini di accumulo di piccola-media e grande dimensione (FESR e FEASR), la formazione/aggiornamento tecniche efficiente gestione delle risorse irrigue (FESR e FEASR).

Per i beni e le attività culturali:

- azioni di promozione e valorizzazione territoriale che favoriscano la nascita di distretti culturali in aree vocate e dotati di efficienti assetti gestionali;
- assunzione dell'approccio territoriale integrato per gli asset naturali e culturali.

Per l'**OT 11**:

- accesso dei cittadini ai dati di monitoraggio sui crono programmi annuali del programma, sui risultati e sulle valutazioni in itinere, con l'impiego degli indicatori pertinenti;
- per l'acquisizione dei servizi forniti dall'Amministrazione, predisposizione di collegamenti telematici per i cittadini e le imprese;
- più efficace coordinamento dei programmi del QSN attraverso la modalità multi fondo o, quanto meno, con la completa interoperabilità dei relativi sistemi informativi.

Per il tema della *governance* del POR FESR:

- opportunità di una Autorità di Gestione unica per FESR e FSE;
- Avvisi, Capitolati e disciplinari di gara chiari;
- tempi rapidi per l'espletamento delle procedure e trasparenza nelle selezioni (istruttoria e valutazione) delle operazioni;
- favorire la concorrenza prevedendo cause di esclusione solo per inadempienze gravi e non sanabili;
- favorire la concorrenza e la partecipazione delle piccole imprese alle gare eliminando i vincoli economico finanziari troppo rigidi (fatturato globale e specifico e requisiti su servizi svolti in anni precedenti);
- prevedere criteri e requisiti diversificati per le micro imprese e le *start up* rispetto alle PMI nelle selezioni;
- privilegiare la presentazione di documenti in formato digitale e le autocertificazioni;
- anticipare la creazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici con informazioni di carattere generale, tecnico organizzative ed economico finanziarie sulle imprese partecipanti alle gare in Abruzzo;
- valorizzare la funzione del Difensore civico regionale (o di altro servizio di Conciliazione) per la prevenzione di ricorsi giudiziari tra la stazione appaltante e le imprese;
- rafforzare l'azione amministrativa per l'attuazione del programma selezionando un numero congruo di dirigenti, funzionari e dipendenti con competenze da dedicare esclusivamente alla gestione della politica di coesione 2014 – 2020;
- rafforzare ed estendere il ricorso alle Stazioni Uniche Appaltanti;
- prevedere bandi/avvisi pubblici di tipo "misto", con una fase di prevalutazione e preselezione e una successiva fase di tipo negoziale;
- prevedere criteri di valutazione misurabili per rendere la valutazione trasparente;
- discussione pubblica dei risultati delle "valutazioni" del POR attraverso momenti istituzionali e seminari con il partenariato;

Per il tema della dimensione territoriale:

- importanza delle aree urbane per lo sviluppo economico e la crescita per mobilitare risorse e competenze, per condividere percorsi di sviluppo attraverso la diffusa applicazione dell'approccio integrato territoriale con iniziative promosse e gestite dal basso;
- rilievo dei borghi storici nella nuova programmazione e sviluppo del CLLD (*Community-Led Local Development*) e del turismo culturale nell'ambito delle politiche di coesione;
- per le aree interne priorità al tema dell'accessibilità per l'interconnessione tra aree urbane e aree rurali/montane, con una più efficiente organizzazione dei servizi pubblici (sperimentazione del sistema "*call bus*") e la promozione di forme di mobilità sostenibile (*vie/piste ciclabili, bike sharing e e-bike* integrate con i percorsi ferroviari esistenti) e di turismo attivo/verde.

Parte dei suggerimenti formulati dal partenariato sono stati recepiti *in progress* nella definizione della proposta conclusiva di POR, con un rilevante valore aggiunto rispetto alla prima bozza presentata ai Tavoli di programma e sono state significativamente influenzate dai partner.

I partner saranno coinvolti nella realizzazione, monitoraggio e valutazione del programma anche migliorando la loro accessibilità alle informazioni e ai risultati e attraverso l'assistenza tecnica; durante l'attuazione del Programma saranno consultati, (prima metà del 2017 e del 2019) sullo stato di attuazione dell'Accordo di partenariato presentato dallo Stato italiano ed approvato nel corso del 2014.

Un ulteriore coinvolgimento del Partenariato sarà attuato per sostenere la divulgazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalla politica di coesione ai loro associati con attività di promozione precedenti e successive alla pubblicazione dei bandi, azioni di accompagnamento per la partecipazione alla procedura e di sensibilizzazione in materia di monitoraggio, controllo, informazione e pubblicità (es. catalogazione ed archiviazione della documentazione, utilizzo corretto della cartellonistica, segnalazione di buone pratiche etc.)

La Regione, sulla base delle indicazioni dettate dal partenariato, intende investire il "valutatore indipendente" della valutazione del grado di realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso del periodo di programmazione.

7.2.2 *Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)*

NON PERTINENTE

Il POR FESR non prevede, al momento, il ricorso alla forma di intervento "Sovvenzione globale"

7.2.3. *Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) (non pertinente)*

NON PERTINENTE

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Nella formulazione del POR FESR, la Regione ha adottato l'approccio della Programmazione unitaria e della gestione plurifondo (FESR e FSE) definendo le priorità tematiche, i risultati da conseguire e le azioni da promuovere in stretta integrazione con quanto già programmato con il PAR FSC 2007-13 ed in corso di programmazione con le risorse comunitarie per il POR FSE, il PSR FEASR e il Progetto regionale FEAMP. Secondo tale approccio è stato formulato il Documento Strategico "Obiettivi e linee guida per la programmazione" dei fondi comunitari 2014-2020, che dopo una intensa attività di partenariato è stato approvato dalla Giunta regionale; questo documento individua e descrive la strategia e le priorità da assumere a base per la redazione dei programmi comunitari 2014-2020 (POR FERS; POR FSE; PSR FEASR; Programma FEAMP) nel contesto di una programmazione unitaria che assume i principi della concentrazione e dell'integrazione tra fondi per conseguire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione. La Regione, nell'ambito dell'organizzazione della macchina amministrativa ha individuato inoltre un'unica AdG FESR - FSE, che ha anche la titolarità del Fondo FSC per garantire un più ampio coinvolgimento possibile tra fondi e la massima singergia di interventi.

Nel contesto sopradelineato la Regione, ha definito anche i meccanismi attraverso i quali garantire il coordinamento tra i fondi (tra il POR FESR-FSE), i programmi FEASR, FEAMP, gli altri strumenti dell'Unione (*Horizon 2020*, *Life +*, *Connecting Europe Facility*, *Cosme*, *Erasmus*, etc.), il finanziamento nazionale dei programmi FSC e con la BEI (nell'ambito della possibile creazione di Fondi di partecipazione e Fondi di garanzia). Ciò nel rispetto del QSC (Allegato I del Reg.1303/13), nonché con i Programmi Operativi Nazionali "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività".

Per quanto concerne l'interrelazione tra azioni del FESR e azioni del FSE, nell'ambito del presente PO si individuano delle sinergie tra la priorità di investimento 3.b – OT 3 e le priorità 8.i e 8.ii – OT 8 del FSE.

Relativamente al coordinamento tra il PO FESR e la strategia di EUSAIR, di cui si dà conto più dettagliatamente nell'ambito della Sezione 1 e del paragrafo 4.5, la Regione Abruzzo, unitamente alla Regione Friuli – Venezia Giulia, è stata designata coordinatore del Pilastro 2 "Collegare la Regione (trasporti ed energia)", con il ruolo di guidare gli *Steering groups* deputati a sviluppare specifici criteri di selezione delle azioni e dei progetti attivabili. La strategia deve interconnettersi con i programmi di cooperazione territoriale che si inseriscono nel contesto della macro regione in tutto o in parte. Tra questi ad es. i Programmi: - Italia – Croazia - South East Europe (SEE) - MED - Interreg IV C e sarà definita anche valorizzando l'esperienza di IPA Adriatico 2007/2013. Le funzioni della gestione della strategia EUSAIR sono incardinate nell'ambito della Direzione Generale della Regione (DGR 681/14).

In generale, lo strumento principale del coordinamento è stato creato dalla Regione con la Delibera di Giunta Regionale n. 108/2008 (e successivi aggiornamenti) costitutiva del Comitato Regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria quale struttura operativa di coordinamento delle policy regionali e dei Programmi Operativi. Data la complessa articolazione della programmazione 2014-20, nell'ambito del Comitato di coordinamento la Regione, con la successiva DGR n. 326, nel 2013 ha costituito una Cabina di Regia quale strumento flessibile di coordinamento delle differenti fasi di impostazione programmatica dei Fondi comunitari e dell'attuazione dei programmi operativi (FESR, FSE, FEASR e FEAMP, nonché dei programmi della Cooperazione territoriale europea per il periodo di programmazione 2014-20).

La Cabina di regia è composta dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dei Fondi comunitari 2007-13, e vi partecipa l'Organismo responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ed è supportata da una Segreteria tecnica. Si avvale delle Assistenze Tecniche dei singoli fondi comunitari e del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici di cui alla L.144/99 e LL.RR. n. 86/2001 e 8/2010.

La Cabina di regia dovrà garantire il coordinamento e la stretta integrazione tra i programmi dei fondi sia nell'individuazione degli obiettivi tematici e delle azioni da attuare sia nella implementazione.

Compiti della Cabina di regia:

- i) esaminare e definire gli indirizzi, i metodi e gli obiettivi per il processo di programmazione 2014-20;
- ii) predisporre il Documento "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-20", da sottoporre all'approvazione del Comitato di coordinamento. Il Documento rappresenta uno strumento di indirizzo che delinea la strategia, gli obiettivi e le priorità su cui concentrare le risorse disponibili, le modalità di integrazione tra le fonti finanziarie e le iniziative di sviluppo locale partecipato da realizzare. Nella sua formulazione sono tenute in considerazione le innovazioni di metodo introdotte dal documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20" e rispettati i vincoli contenuti nelle proposte di regolamentazione comunitaria.
- iii) definire il cronogramma attuativo del processo di costruzione del documento programmatico per giungere all'approvazione dello stesso da parte della Commissione europea entro la fine di novembre 2013;
- iv) predisporre, attraverso la Segreteria tecnica, tutte le attività per la definizione del processo di confronto partenariale sia nella fase di programmazione sia nella fase di attuazione.
- v) seguire l'iter attuativo del processo di programmazione e dei singoli Programmi Operativi

Alla cabina di regia è anche affidato il compito di promuovere e realizzare la complementarità tra gli interventi del POR FESR-FSE e quelli degli altri strumenti dell'Unione nell'ambito del QSC, individuando a tal fine: i) le aree di complementarità del POR FESR-FSE con ciascuno degli strumenti dell'Unione; ii) congiuntamente i responsabili di Asse e delle azioni da programmare; iii) le modalità e le procedure attraverso le quali attivare bandi in stretta complementarità; iv) le commissioni da istituire per la sorveglianza delle azioni complementari attivate.

Inoltre alla Cabina di regia, nel quadro della programmazione unitaria del POR FESR e del PAR FAS 2007-13 (e in seguito, quella

del PAR FSC 2014-20), è stata demandata : i) la stretta integrazione tra detti programmi; ii) l'affidamento della responsabilità attuativa degli Assi strategici del PAR FSC agli stessi uffici/settori responsabili delle Attività analoghe del POR FESR; iii) l'attivazione di procedure di evidenza pubblica comuni per garantire in fase di rendicontazione l'ammissibilità dei progetti finanziati indifferentemente sulle due fonti di finanziamento al fine di un puntuale rispetto dei target e delle scadenze stabilite.

Infine, nel contesto della programmazione unitaria e coinvolgendo la BEI, la Regione intende provvedere con le risorse del POR FESR alla creazione di un fondo di partecipazione per promuovere specifici fondi tematici per la realizzazione di iniziative in partenariato pubblico/privato nel contesto dei sistemi urbani e dell'efficientamento energetico. Anche in tale ambito la Cabina di regia avrà la funzione di coordinare le realizzazioni con le risorse da vari fondi (ad esempio la partecipazione congiunta al finanziamento degli stessi strumenti).

Nel quadro sopra delineato la Cabina di regia potrà operare con organismi collegiali e procedure di consultazione attraverso le quali garantire il conseguimento delle sinergie attivabili con il processo di integrazione.

SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative)

La Regione ha avviato la valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n.1303/2013) nella seconda parte del 2012.

All'inizio del 2013 il DPS ha invitato tutte le Regioni a fornire le prime indicazioni circa le condizionalità, mediante la compilazione di specifiche schede di rilevazione, sulla base di quanto indicato nell'allora proposta di Regolamento generale. In seguito, nel mese di luglio 2013 sono stati forniti ulteriori aggiornamenti alle schede presentate da parte delle strutture responsabili per singola condizionalità.

Si evidenzia nella riorganizzazione della macrostruttura della Giunta Regionale (D.G.R. 681/2014) la costituzione all'interno del Dipartimento della Presidenza di un'unica Autorità di Gestione dei Fondi FESR, FSE e FSC.

Tale soluzione organizzativa garantisce non solo la complementarietà tra fondi, ma soprattutto consente all'Azione Amministrativa di essere più efficace in merito agli obiettivi programmatici proposti.

Tabella 24

Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

A. CONIDIZIONALITÀ TEMATICHE

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|---|---|---|--------------------------------|--|---|
| <p>1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.</p> | <p>I. Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione</p> | <p>In parte</p> | <p>Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:</p> | | <p>Aggiornamento ed integrazioni della Strategia di Specializzazione Intelligente approvata con DGR Pubblicata sul sito della regione Abruzzo/Programmazione</p> <p>L.R., 8 agosto 2012, n. 40 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale" pubblicata sul sito www.regione.abruzzo.it</p> | <p>Il percorso di strutturazione del sistema della ricerca in Abruzzo trae origine già con la programmazione 2000-2006 mediante il Programma Docup, con prosecuzione nel corso del 2007/2013 con il POR FESR che conferma prioritario il sistema della ricerca mediante aiuti per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale e il sostegno ai Poli di Innovazione, nonché con il riconoscimento di Contratti di Rete mediante il programma FAS 2007/2013. Tale percorso è confermato ancor più dalla L.R. 40/12 finalizzata alla disciplina e promozione del sistema produttivo regionale, della ricerca scientifica e dell'innovazione, quale motore di sviluppo economico compatibile con la valorizzazione del territorio e della coesione sociale, in coerenza con la normativa e gli orientamenti comunitari e con la legislazione nazionale e regionale. In particolare, con la suddetta Legge la Regione Abruzzo promuove e sostiene, tra gli altri, i seguenti obiettivi: (i) progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale realizzati dalle imprese e dalle loro aggregazioni; (ii) l'accesso da parte delle micro e PMI a servizi specialistici relativi alla ricerca e all'innovazione di processo, di prodotto, organizzativa e gestionale; (iii) favorisce la ricerca e il riconoscimento dei brevetti. La Legge regionale, inoltre, definisce le "azioni chiave" da intraprendere per il conseguimento degli obiettivi descritti. La continuità garantita da questi strumenti ha consentito di proseguire e completare il percorso per la costruzione di un sistema regionale adeguato alla prospettiva di una economia regionale incentrata sulla conoscenza, un ecosistema regionale dell'innovazione che trova nella S3 la sua sintesi strategica. Con la trasmissione del POR Fesr (22 luglio 2014) la Regione la Regione ha trasmesso una prima versione della S3 basata prevalentemente sull'analisi del contesto. Utilizzando le osservazioni della Commissione nonché i risultati degli incontri la Regione ha predisposto una più avanzata versione della S3 che verrà completata entro marzo.</p> |

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|------------------------|---|---|--|-----------------------------|---|--|
| | | | | | | La nuova versione della S3 presenta una correlazione logica forte tra i punti di forza e di debolezza del sistema, le opportunità e le minacce: alla diagnosi del precedente rapporto, sono state aggiunte la swot analysis dell'agenda digitale e soprattutto, al termine di un processo di scoperta imprenditoriale condiviso con i partner socio-istituzionali e gli stakeholders, sono state individuate in via definitiva le aree strategiche prioritarie, corredate da indicazioni sulle loro prospettive di sviluppo, anche in termini di potenzialità economiche ed occupazionali, poste in relazione con le opportunità dei Programmi Horizon 2020 e Cosme. Inoltre, è stata definita una ulteriore swot analysis dedicata alla situazione specifica delle aree strategiche prescelte. Le nuove evidenze emerse consentono di anche stimare il raccordo tra le scelte effettuate e la rilevanza delle Kets. La nuova versione della S3 "chiude le opzioni" sulle aree prioritarie: Automotive/Meccatronica, Scienze della vita, ICT/Spazio, Agrifood, Moda / Design;. Anche per quanto concerne il percorso di scoperta imprenditoriale permanente che caratterizza il metodo adottato, si precisa che esso verrà implementato all'interno delle aree già individuate, non di altre da definire nel corso del tempo |
| | | | - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione; | Si | Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo in approvazione con Delibera della Giunta Regionale http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=r33&servizio=xList&stileDi v=mono&template=default&msv=futuroCo3 | La S3 riporta un'analisi SWOT del sistema regionale dell'innovazione |
| | | | - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST; | Si | Aggiornamento ed integrazioni della Strategia di Specializzazione Intelligente approvata con DGR successivamente integrata dalla L.R. 46/13 Pubblicata sul sito della regione Abruzzo/Programmazione L.R., 8 agosto 2012, n. 40 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale" pubblicata sul sito www.regione.abruzzo.it | La mappatura sui settori di specializzazione regionali condotta da Invitalia e resa pubblica con l'evento del giugno 2013, e i successivi lavori di analisi condotti dalla Regione Abruzzo con il supporto dell'Istituto Svimez, nonché lavori di approfondimento sviluppati unitamente ai Poli di Innovazione regionali, ai centri di ricerca/università e alle imprese, e la recente organizzazione di focus tematici condotti con la partecipazione del sistema delle imprese (discovery <i>entre premial</i>) hanno permesso di giungere all'individuazione di ambiti tematici prioritari legati da una <i>vision</i> comune, cioè di una direttrice comune di specializzazione intelligente (Sicurezza). La nuova versione della S3 evidenzia l'intento della Regione per creare un "luogo" capace di sollecitare |

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|------------------------|---|---|---------|-----------------------------|---|--|
| | | | | | | <p>l'iniziativa imprenditoriale e in grado di attrarre le "eccellenze", incrementando la propensione dei privati ad investire. Nel POR FESR 2014-2020 , nell'ambito dell'Asse I , sono previste specifiche azioni per incentivare le imprese all'impiego di ricercatori (1,3% delle risorse del POR) e per supportare la realizzazione di progetti complessi di ricerca e sviluppo sulle poche aree di specializzazione tecnologica individuate nella presente strategia (9,6% delle risorse del POR), oltre che azioni di sostegno alle attività collaborative di R&S (2,6% delle risorse del POR) e alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative (2,6% delle risorse del POR). <i>(da verificare alla luce delle modifiche intervenute a valere sul PO).</i></p> <p>Se, da un lato le suddette azioni rappresentano le scelte politiche della Regione che si è orientata verso determinate leve di sviluppo che concorrono alla mobilitazione della spesa privata creando un ambiente più favorevole all'investimento, nondimeno appaiono rilevanti i meccanismi e gli strumenti attuativi che dovranno essere delineati a tal fine. In particolare, sotto questo profilo, la mobilitazione della spesa privata a fronte dell'intervento pubblico potrà avvenire attraverso:una progressiva dismissione del contributo a fondo perduto sui temi della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione;la definizione di una dimensione progettuale minima (soglia minima) per l'accesso al cofinanziamento pubblico;la definizione di una compagine partenariale minima (es. impresa, centro di ricerca, operatore finanziario) per l'accesso al cofinanziamento pubblico;la definizione di meccanismi di valutazione tramite <i>scoring</i>; per cui i progetti "premiati" dovranno essere quelli focalizzati su determinate aree tecnologiche e con più veloce applicazione a fini produttivi/ commerciali;la definizione di operazioni di prestito e/o di garanzia alle imprese che - prevedendo un rientro dell'investimento pubblico – creano le condizioni per la determinazione di piani di reinvestimento in determinate aree di specializzazione;il rafforzamento dell'addizionalità, attraverso l'attivazione di nuove risorse e nuovi canali di finanziamento;il potenziamento dell'effetto moltiplicatore, attraverso l'attuazione di azioni congiunte dell'effetto leva e dell'effetto rotativo che gli strumenti finanziari sono in grado di generare.il sostegno diretto ai Poli di Innovazione e/o a cluster</p> |

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|------------------------|---|---|--|-----------------------------|---|--|
| | | | | | | tecnologici regionali e attività di accompagnamento interno;il potenziamento di un ambiente <i>Open Innovation</i> , in grado di favorire il continuo scambio e la sperimentazione intersettoriale. |
| | | | - preveda un meccanismo di controllo. | no | | L'identità ed il ruolo del meccanismo di controllo saranno definiti entro il mese di marzo 2015 |
| | | | Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione. | no | | L'adozione del quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili è stato definito in prima approssimazione; il quadro completo sarà approvato con la versione finale della S3 (da predisporre entro maggio). In generale vi è un sistema di raccordo per le risorse da attuare a valere sui PO interessati all'attuazione della strategia di S3. . Nei paragrafi 3.5 e 3.6 della nuova versione della s3 si identificano gli elementi di coerenza e di raccordo della S3 con i Fondi Sie e con i Programmi Horizon 2020 e Cosme, destinati – per quanto concerne i primi – ad incrementare le risorse di bilancio esplicitamente previste nel Por Fesr, per quanto concerne i secondi a prefigurare la possibilità di realizzare nuovi progetti , con ulteriori finanziamenti aggiuntivi . |

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Sì/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|---|---|---|-----------------------------|---|--|
| 2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere. | II. Diffusione servizi digitali | Sì | La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue: | Sì | Il documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, approvato è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, risponde a tutti i criteri della condizionalità ex ante ed ha formato oggetto di apposita valutazione da parte del valutatore indipendente nominato dalla CE, le cui osservazioni sono state tutte recepite nel documento prima della sua approvazione. In corso di sottoscrizione Accordo di Programma Quadro con il MISE per l’adesione al “Piano nazionale per la banda ultra larga | La strategia di innovazione regionale ha preso il via nell’anno 2001 con l’approvazione del PASI (piano di azione per lo sviluppo della società dell’informazione) che ha subito periodici aggiornamenti sino alla predisposizione del documento di programmazione per il periodo 2007-2013. Il 14 luglio 2014, la Giunta Regionale, con DGR n. 471, ha approvato il documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, coerente con quanto previsto nell’Agenda Digitale Europea. Per la pianificazione delle iniziative è stata svolta un’analisi della situazione esistente attraverso la compilazione di specifici report di indagine, relativamente agli ambiti: infrastrutture ICT, servizi di e-government e raggiungimento degli obiettivi della Digital Agenda UE. Per la sottoscrizione dell’Accordo di Programma Quadro con l’AGIT per l’adesione al “Piano nazionale per la banda ultra larga”, vi è il parere favorevole del MISE si è in attesa della sottoscrizione con l’Agit |
| | | | - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea | Sì | Il documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, tratta tali aspetti nei capitoli 2, 4 e 5. | Per poter procedere nella pianificazione delle iniziative da intraprendere è stata svolta nell’anno 2012 un’analisi della situazione esistente attraverso la compilazione di report di indagine che tengono conto delle indicazioni fornite dall’Agenda digitale europea e nazionale. Inoltre è stato predisposto un questionario inviato a tutti i Comuni per l’analisi dei fabbisogni in Ambito ICT. Dall’analisi dei suddetti dati sono stati individuati una serie di indicatori inseriti nel documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020” Approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014. Tale documento contiene, sia la programmazione di bilancio, sia l’analisi SWOT. |
| | | | - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC); | Sì | Il documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, tratta tali aspetti nei capitoli 2, e 3. | L’analisi del sostegno equilibrato tra domanda e offerta di tecnologia è stata effettuata nell’ambito del documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014. |
| | | | - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e- inclusione, e accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti; | Sì | Il documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, tratta tali aspetti nei capitoli 2, e 3. | La costruzione del set di indicatori per misurare i progressi degli interventi è stata effettuata nell’ambito del documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014 |

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|--|---|---|--|-----------------------------|--|---|
| | | | - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC. | SI | Il documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, tratta tali aspetti nei capitoli 2, e 3. | La valutazione delle necessità di rafforzamento dello sviluppo delle capacità nelle TIC è stata effettuata nell'ambito del documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014 |
| 2.2 Infrastruttura di reti d'accesso di nuova generazione (NGN) - Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità, in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili8 | II. Diffusione servizi digitali | SI | Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga: | SI | Il documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, risponde a tutti i criteri della condizionalità ex ante ed ha formato oggetto di apposita valutazione da parte del valutatore indipendente nominato dalla CE, le cui osservazioni sono state tutte recepite nel documento prima della sua approvazione. Il documento è stato sviluppato contemporaneamente e in coerenza con la "Strategia italiana per la banda ultralarga". | Il 14 luglio 2014, la Giunta Regionale, con DGR n. 471, ha approvato il documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", coerente con quanto previsto nell'Agenda Digitale Europea, che affronta le tematiche connesse alla strategia di sviluppo delle NGN. Inoltre, sia nel <i>Master plan</i> del 2008, sia nell'Accordo Quadro già sottoscritto con il MISE per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali zone c) e d), è stato previsto che tutte le infrastrutture che si andavano a realizzare dovevano necessariamente tener conto delle infrastrutture e degli investimenti già realizzati e dei modelli di investimento sostenibili anche in relazione agli esiti delle consultazioni pubbliche operate. Sono state inoltre previste specifiche azioni che hanno già consentito di ottenere il risultato di stimolare l'intervento privato in aree interne del territorio, anche attraverso l'uso di strumenti alternativi per la connettività a banda larga quali l'uso dello strumento satellitare in alcuni Comuni interni del territorio regionale. Tale strategia sarà mutuata anche per l'attuazione di nuovi interventi per lo sviluppo dell'NGN. |
| | | | - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati; | SI | Il documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, tratta tali aspetti nei capitoli 2, 3 e 5. | Il piano di investimenti definito nell'ambito del documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014 è basato sull'esito di una specifica analisi economica. |
| | | | - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro; | SI | Il documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, tratta tali aspetti nel capitolo 5. | Modelli di investimento sostenibile sono stati definiti nell'ambito del documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014 in coerenza con quanto previsto dalla documentazione strategica nazionale. |
| | | | - misure per stimolare gli investimenti privati. | SI | Il documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, tratta tali aspetti nei capitoli 5. | Il documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 471 del 14 luglio 2014, tiene conto di tale aspetto mantenendosi coerente con quanto previsto dalla documentazione strategica nazionale. |

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|--|--|---|---|-----------------------------|---|--|
| 3.1. Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello <i>Small Business Act</i> (SBA). | III. Competitività del sistema produttivo | Si | Le azioni specifiche sono: - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA; | Si | Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1, p.19 | Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1) |
| | | | - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA; | Si | Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1, p.20 | Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1) |
| | | | - un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI. | Si | Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1, pp.20-22 | Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1) |
| 4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici. | IV. Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio | | Le azioni sono: - misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1); | Si | D.lgs 192/05 e s.m.i. e D.lgs 115/08 L.R. 19 agosto 2009, n. 16 | La Regione, inoltre, con DGR n. 990/2010 ha stipulato un protocollo di intesa con l'ENEA finalizzato a promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia negli usi finali nonché l'uso delle fonti rinnovabili sul territorio regionale che prevede anche lo sviluppo di un sistema informatico con accesso tramite internet per la creazione del catasto degli attestati di certificazione energetica, del catasto energetico degli edifici e del catasto degli impianti termici in essi installati. La Regione Abruzzo ha dato attuazione al Piano Casa per il rilancio del settore dell'edilizia con LR 19 agosto 2009, n. 16 Intervento regionale a sostegno del settore edilizio". |
| | | | - misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE; | Si | Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, p.24 | Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1) |
| | | | - misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (2); | Si | Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, pp.24-25 | Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1) |
| | | | - misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (3) concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali | Si | Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, p.25 | Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1) |

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|--|---|---|-----------------------------|---|---|
| 4.2. Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento. | IV. Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio | | <p>Le azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE, gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di: <ul style="list-style-type: none"> a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile; e b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione. | Si | Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.2, p.26-27 | <p>Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.2)</p> <p>La Regione si impegna ad a deliberare il sistema di monitoraggio dei PAES realizzati dai Comuni</p> |

| Condizionalità ex ante | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|---|---|---|-----------------------------|--|---|
| 5.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico | V. Riduzione del rischio idrogeologico | In parte | <p>Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi; - la descrizione di scenari monorischio e multirischio; - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico | In parte | <p>Nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e processi Erosivi" relativo al territorio dei bacini regionali e al bacino interregionale del fiume Sangro, sono state effettuate le valutazioni del rischio in ragione della pericolosità dei processi geomorfologici e della vulnerabilità degli elementi esposti; nel "Piano Stralcio Difesa Alluvioni" relativo al territorio dei bacini regionali e al bacino interregionale del fiume Sangro, sono state effettuate le valutazioni del rischio idraulico che tengono conto della pericolosità degli eventi in piena e della vulnerabilità degli elementi esposti; nel "Piano organico del rischio delle aree vulnerabili della costa abruzzese" le analisi del rischio (cfr. aree con grado di rischio da basso ad elevato in funzione delle soglie) che sono state effettuate tengono conto di criteri morfologici, ambientali e socio economici (cfr. indice sostenibilità socio economica); nel "progetto pilota della lotta alla siccità e alla desertificazione" è stato calcolato l'indice di sensibilità alla desertificazione ESAI (cd. <i>Environmentally Sensitive Area Index</i>) che, in assenza di ulteriori criteri, rappresenta una valutazione preliminare del rischio alla desertificazione nei bacini idrografici pilota analizzati.</p> <p>Nei vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico la descrizione degli scenari di rischio, relativa ai processi gravitativi (frane) ed alluvionali, è stata effettuata con un approccio di tipo mono rischio. Tra gli scenari di frane, non sono stati considerati gli effetti destabilizzanti indotti da eventi sismici (es. frane di crollo).</p> <p>L'analisi del rischio di inondazione costiera è stata effettuata attraverso un'analisi multirischio che tiene conto degli indici di sensibilità socio-economica ambientale e morfologica.</p> <p>In attesa di criteri nazionali relativi agli scenari e alle forme di adattamento ai cambiamenti climatici il "progetto pilota della lotta alla siccità e alla desertificazione" e lo "Studio di fattibilità per la valutazione della vulnerabilità e degli impatti delle variazioni climatiche sulla Regione Abruzzo ed ipotesi di adattamento" rappresentano punti di analisi che forniscono un primo contributo regionale in tema di cambiamento climatico</p> | La definizione del rischio idrogeologico e idraulico trova concreta applicazione nella pianificazione urbanistica e nella programmazione degli interventi strutturali e non strutturali di mitigazione. |

B. CONDIZIONALITÀ GENERALI

| Condizionalità ex ante generali | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|---|---|--|--------------------------------|---|--|
| 1. Antidiscriminazione Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE | Tutti | SI | Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE. | SI | L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale. Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88 Articoli dello Statuto della Regione Abruzzo, riguardanti la CPO Legge Regionale n. 64 del 2012 L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale. | |
| | | SI | Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei Fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione. | | DGR n.275 del 15.04.2013 | Approvazione Piano Triennale Azioni Positive della Giunta Regionale d'Abruzzo - art. 48 del D.Lgs n. 198/2006 e art. 3, comma 2, della L.R. 64/2012, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze. |
| 2. Parità di genere Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE | Tutti | SI | Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE; | SI | L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale. Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88 Articoli dello Statuto della Regione Abruzzo, riguardanti la CPO Legge Regionale n. 64 del 2012 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE e dei regolamenti (CE) 1071/2009 E 1857/2006. (Legge europea regionale 2012). | La Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna è stata istituita con la legge regionale n° 41 del 14 aprile 1988 ed ha iniziato ad essere operativa nel 1990 con la finalità di promuovere la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomo e donna, rimuovendo gli ostacoli di ogni natura che di fatto vi si opponessero. Legge Regionale n. 64 del 2012 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE e dei regolamenti (CE) 1071/2009 E 1857/2006. (Legge europea regionale 2012). |
| | | | Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere. | SI | DGR n.275 del 15.04.2013 | Attraverso l'applicazione del Piano assicura la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Il Piano Triennale 2013 – 2015 Approvazione Piano Triennale Azioni Positive della Giunta Regionale d'Abruzzo - art. 48 del D.Lgs n. 198/2006 e art. 3, comma 2, della L.R. 64/2012, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013., promuove, tra le azioni positive che ricadono nella sezione: PROMOZIONE DI UNA CULTURA ORIENTATA ALLE PARI OPPORTUNITÀ E ALLA DIVERSITÀ la Formazione in ottica di genere: percorsi formativi rivolti alla dirigenza e ai dipendenti. Trattasi di |

| Condizionalità ex ante generali | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|---|---|---|-----------------------------|--|---|
| | | | | | | programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze. |
| 3. Disabilità Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE in conformità alla decisione 2010/48/CE del Consiglio | Tutti | | Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi | SI | L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale. | |
| | | | Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno; | No | | Nel quadro degli interventi previsti a valere sull'OT 11 – è prevista una specifica azione riguardante la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento della parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità. |
| | | | Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione dell'attuazione dei programmi | Si | LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale | La Relazione, a carattere annuale, è predisposta dal Servizio Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale in esito allo svolgimento di puntuali ed analitiche attività di verifica in raccordo con i settori della Giunta regionale sulle rispettive materie di competenza individuate sulla base degli indirizzi programmatici forniti dal Consiglio regionale. L'analisi di verifica sulla conformità consente di individuare gli adeguamenti necessari che trovano compiuta previsione e disciplina nel progetto di legge comunitaria regionale. La Relazione viene strutturata per ambiti di attività di competenza regionale, rispetto ai quali sono evidenziati i corrispondenti profili di armonizzazione con la normativa europea e statale di riferimento. La Relazione è, altresì utile, anche per la verifica della conformità dell'ordinamento regionale rispetto alla procedure d'infrazione e all'eventuale contenzioso in essere davanti la Corte di Giustizia. In tal caso possono trovare spazio nella legge comunitaria regionale le disposizioni per l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia e di altri provvedimenti di rango amministrativo della Commissione europea che comportano obbligo di adeguamento per la Regione. |

| Condizionalità ex ante generali | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|---|---|---|-----------------------------|--|---|
| 4. Appalti pubblici. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE | Tutti | Parzialmente | Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi; | Parz. | Accordo di Partenariato (Sezione 2) Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006) http://www.codiceappalti.it/ L.R. 86/2001 Istituzione del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/normativa/1lr86_01.pdf Con riferimento ai 4 sub criteri della CEA G.4, si veda l'Allegato al PO che illustra il contributo regionale all'attuazione del percorso definito dall'AdP, nonché il Piano d'Azione riportato nella tab. 25. | L'AdP indica che l'esercizio di autovalutazione ha dato esito ad un giudizio di parziale soddisfazione della CEA G.4. E' stato avviato, dunque, un percorso avente come obiettivo il soddisfacimento della CEA entro il 2016. Le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE sono state trasposte nel Codice degli appalti. L'Osservatorio regionale sui contratti pubblici ottempera agli adempimenti regolamentari previsti sull'intero ciclo degli appalti. Inoltre, il Nucleo di valutazione svolge funzioni di supporto tecnico, soprattutto per quanto riguarda la formulazione e la valutazione di documenti di programmazione, di analisi di fattibilità ed opportunità degli investimenti, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post di progetti ed interventi, di analisi del grado di coerenza con gli obiettivi programmatici e di pianificazione dell'azione economica. Provvede all'istruttoria tecnico - economica, assolve funzioni di analisi/studio in ordine alle proposte di investimenti infrastrutturali e produttivi. |
| | | | Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazioni dei contratti; | Parz. | Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio sui Contratti http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp | L'Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio sui Contratti provvede alla raccolta dei dati informativi concernenti i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori ordinari o speciali di interesse regionale, provinciale o comunale e delle Soprintendenze per i beni ambientali ed architettonici aventi sede nel territorio regionale, a norma del D.Lgs n.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Le Stazioni Appaltanti e gli Enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare le informazioni alla Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici mediante procedure informatiche, predisposte dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici. L'Ufficio della Sezione Regionale fornisce assistenza e collaborazione alle Stazioni Appaltanti per la compilazione dei moduli informatici e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria. |
| | | | Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE; | Parz. | V. sopra Determinazioni n. 41 AA/OG del 21/11/2013 e n.13/AA/OG del 27.03.2014 Piano Formativo del Consiglio regionale- Biennio 2013-2014, per la cui attuazione la Regione ha usufruito del supporto di Formez PA DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/programmazione2014_2020PRA/DGR880_23122014.pdf | La Regione, attraverso l'attivazione dell'Osservatorio sui Contratti, ha individuato meccanismi per la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti e la diffusione di informazioni. In tale prospettiva, è stato attivato uno specifico sito internet e sono state promosse azioni mirate (circolari esplicative, comunicati, aggiornamento prezzari), destinate al personale coinvolto nelle procedure di appalto riconducibili all'attuazione dei fondi UE. La Regione ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di appalti. Partecipa, altresì, al progetto ESPERIA, attraverso l'attivazione di un master di II livello che promuove azioni formative sui fondi SIE. Il PRA 2014-20 promuove l'incremento delle competenze del personale amministrativo attraverso l'attivazione di percorsi formativi ad hoc sugli appalti |

| Condizionalità ex ante generali | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|---|---|--|-----------------------------|---|--|
| | | | Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici. | Parz. | DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase LR. 39/2014 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei (art.8) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/lr14039.htm DGR n. 549/2013 (SUA) | pubblici. A garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione delle norme UE in materia di appalti pubblici, l'Abruzzo ha attivato l'Osservatorio sui Contratti. Il rafforzamento della capacità amministrativa è perseguito attraverso azioni legislative/organizzative, che la Regione ha attivato e proseguirà per assicurare il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici. Tra queste è possibile citare il PRA 2014-2020. Ai sensi della LR. 39/2014, l'Abruzzo, entro il 31 luglio di ogni anno, approva la legge europea regionale. Con DGR n. 549/2013 è stato approvato il disegno di legge che istituisce l'Autorità per i procedimenti e la vigilanza nella materia dei contratti pubblici di lavori, che assume la denominazione di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.). La SUA ha il compito di svolgere l'attività di preparazione, indizione e di aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, a favore della Regione e degli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti. |
| 5. Aiuti di Stato Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | Tutti | Parzialmente | Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato; | Parz. | Accordo di Partenariato (Sezione 2) LR. 39/2014 (art.14) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/lr14039.htm L.R. 34/2007 Parziale ridefinizione assetto della Direz. Reg. Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti esterni. Con riferimento ai 3 sub criteri della CEA G.5, si veda l'Allegato al PO che illustra il contributo regionale all'attuazione del percorso definito dall'AdP, nonché il Piano d'Azione riportato nella tab. 25. | L'AdP riporta che l'esercizio di autovalutazione ha fornito un giudizio di parziale soddisfacimento della condizionalità. Il Servizio "Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale" (ex Servizio Politiche regionali e Cooperazione istituito con DGR n. 192/2008) - istituito presso la Direz. Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - svolge le attività connesse alle competenze in tema di diritto UE, assegnate alle Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Il Servizio si occupa, tra l'altro, del raccordo delle strutture regionali con le istituzioni nazionali ed UE per: le comunicazioni, pre-notifiche e notifiche alla CE di misure che costituiscono Aiuti di Stato; il monitoraggio delle misure di aiuto attivate (anche per finalità di supporto informativo alla programmazione regionale, ai controlli interni ed ai conti pubblici territoriali). Ciò in linea con l'art. 14 della L.R. 39/2014. |
| | | | Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE | Parz. | Determinazioni n. 41 AA/OG del 21/11/2013 e n.13/AA/OG del 27.03.2014 Piano Formativo del Consiglio regionale- Biennio 2013-2014, per la cui attuazione la Regione ha usufruito del supporto di Formez PA DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/programmazione2014_2020PRA/DGR880_23122014.pdf | La Regione ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di Aiuti di Stato. Ha attivato, altresì, un portale con informazioni sugli aiuti di Stato http://www.regione.abruzzo.it/affariComunitari/index.asp?modello=aiutiStato&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&tEMPLATE=intIndex&b=aiutstat1 Inoltre, sono stati predisposti e divulgati diversi Report Informativi in materia di aiuti di stato (Report informativo sugli interventi di sostegno delle attività economiche e produttive nella Reg. Abruzzo – 2013; Report informativi sugli aiuti di stato - 2011/2012). Il PRA 2014-2020 prevede, ai fini di un rafforzamento |

| Condizionalità ex ante generali | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|---|---|---|---|-----------------------------|--|--|
| | | | | | | amministrativo, di sostenere l'incremento delle competenze del personale impiegato nell'attuazione dei fondi SIE. Ciò sarà attuato attraverso la promozione di un'adeguata attività formativa dedicata alla conoscenza e gestione dei fondi UE, prevedendo percorsi formativi ad hoc sugli aiuti di stato. |
| | | | Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato. | Parz | LR. 39/2014 (art.14) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/rl14039.htm DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase | L'art. 14 della L.R. 39/2014 disciplina la nuova procedura sugli aiuti di Stato, a prescindere dall'origine delle risorse finanziarie (UE, statali o regionali). Introduce nuove disposizioni sull'inserimento dei dati nel relativo registro nazionale. Affida al competente Servizio del Dipartimento della Presidenza della GR la cura, in raccordo con le strutture regionali, del censimento annuale degli aiuti di stato. L'Abruzzo ha attivato l'istituzione di un Registro regionale sugli aiuti de minimis, previsto dalla L.R. 55/2013, attraverso l'utilizzo del sistema informatico della BDA (Banca Dati Anagrafica) che evolverà nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato. La Regione ha provveduto a registrare presso la BDA le "normative di incentivazione" e gli "utenti responsabili", dando avvio alle attività di caricamento dei dati relativi agli aiuti di Stato concessi. Il rafforzamento della capacità di attuazione della normativa UE in materia di aiuti di stato è perseguito anche attraverso il PRA. |
| 6. Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS) Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS | Tutti | Si | Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del consiglio (VAS) | Si | D.Lgs 152/06 e s.m.i. DGR 754/207 BURA 50 del 12 settembre 2007 In materia di VAS D.Lgs 152/06 DGR148/07 "Disposizioni concernenti la VAS di piani e programmi; DGR 842/07 "Indirizzi concernenti la VAS di piani di competenza degli enti locali ricadenti nel territorio regionale"; Circolare 02/09/2008 "competenze in materia di VAS per i poiani di asrsto naturalistico (PASN); circolare n. 31/7/08 competenze in materia di VAS CIRCOLARE 18/12/08 individuazione delle autorità con competenza ambientale nella struttura regionale | Sul sito regionale sono presenti: linee guida per la redazione dello studio di impatto ambientale (D.Lgs 4/08); linee guida per disciplinare la realizzazione e valutazione di parchi eolici nel territorio abruzzese; linee guida per la redazione dello studio di impatto ambientale relativo alle attività di cava; linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra. N materia di Vas si applica di decreto nazionale e approvate le linee guida: |
| | | | Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS | Si | | La formazione in materia di VIA e VAS è iterata alla regione, compreso l'aggiornamento informatico per la gestione del programma apposito |
| | | | Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa | | | |

| Condizionalità ex ante generali | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte | Criteri | Criteri rispettati : Si/ No | Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo) | Spiegazioni |
|--|---|---|---|-----------------------------|---|---|
| 7. Sistemi statistici e indicatori di risultato Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscano più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto | Tutti | Si | Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica; | Si | http://statistica.regione.abruzzo.it/Portale/ | La Legge regionale 29 agosto 2001, n. 46 ha istituito il Sistema statistico regionale - SISTAR Abruzzo, quale nodo del sistema statistico nazionale, ai sensi del D.Lgs. n. 322/1989, con funzioni tecnico - scientifiche, di raccolta dati statistici, elaborazione e diffusione delle informazioni statistiche e con il compito di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità d'indirizzo tecnico e metodologico. Tale legge prevede anche l'adozione di un programma statistico regionale di durata triennale, aggiornato annualmente. |
| | | | - dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati. | Si | A livello centrale con: Banca dati DPS/ISTAT indicatori territoriali per lempolitiche di sviluppo (www.istat.it/archivio/16777) Atlante statistico delle infrastrutture (www.istat.it/dat/catalogo/20061102_00) Portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it) Banca dati dei conti pubblici territoriali (www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp) | |
| | | | Un sistema efficace di indicatori di risultati, che comprenda: - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; | Si | Cfr. Accordo di Partenariato. | La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso All'Accordo di partenariato. |
| | | | - la fissazione di obiettivi per tali indicatori; | Si | Cfr. Accordo di Partenariato. | La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso All'Accordo di partenariato. |
| | | | - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati. | SI | Cfr. Accordo di Partenariato. | La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso All'Accordo di partenariato. |
| | | | Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori | | A livello centrale Sistema di monitoraggio unitario | |

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario³⁸

Tabella 25

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

| Condizionalità ex-ante generale | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|---|---|-------------------------|----------------|------------------------|
| 1 Antidiscriminazione – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione del diritto e della politica dell’Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE. | | | | |
| 2 Parità di genere – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione del diritto e della politica dell’Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE. | | | | |
| 3 Disabilità – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio nel campo dei fondi SIE. | Nel quadro degli interventi da svilupparsi a norma dell’art. 23 del CCNL 1/4/1999 del Comparto Regioni Autonomie locali si intende attivare una specifica azione riguardante la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell’Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l’impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità | Azioni formative | Dicembre 2016 | Regione Abruzzo |
| 4 Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace del diritto comunitario in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | | | | |
| 5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace del diritto dell’Unione in materia di Aiuti di stato nel campo dei fondi SIE . | | | | |
| 6 Normativa ambientale connessa alla valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS) – Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace della normativa dell’Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS. | | | | |
| 7 Sistemi statistici e indicatori di risultato – 7.1 Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all’efficacia e all’impatto dei programmi. | | | | |

³⁸ Le tabelle 25 e 26 riguardano unicamente le condizionalità *ex ante* applicabili, generali e tematiche, il cui adempimento è totalmente mancante o solo parziale (si veda la tabella 24) al momento della presentazione del programma.

Tabella 26

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

| Condizionalità ex-ante tematica | Criteri non soddisfatti | Azioni da intraprendere | Termine (data) | Organismi responsabili |
|--|--|---|----------------|--|
| 1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale. | Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che: - preveda un meccanismo di controllo. | Nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente, è definito il meccanismo di controllo e di monitoraggio da implementare al fine di garantire la sorveglianza dell'applicabilità delle misure definite e delle sinergie nell'ambito dell'attuazione delle Azioni del POR FESR 2014/2020. | | Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole |
| | Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione. | Il quadro per la definizione delle risorse di bilancio definito nell'ambito del Rapporto di Smart Specialization Strategy | | Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole |
| 2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere. | La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue: | | | |
| | - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea | | | |
| | - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC); | | | |
| | - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti; | | | |
| | valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC. | | | |

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Il primo impegno della Regione nel campo della riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari si realizzerà attraverso il completamento del sistema di monitoraggio e l'estensione della strumentazione digitale nei rapporti tra Regione e beneficiari e tra le autorità e gli altri soggetti che concorrono all'attuazione del programma.

Per i programmi dei fondi strutturali 2007/2013 il sistema di monitoraggio della Regione rispetta parzialmente il principio del "single-input". I beneficiari di molte delle Attività trasmettono domande di partecipazione, a volte, in formato cartaceo. Nel periodo 2014-2020 la Regione è impegnata a migliorare e completare queste funzionalità e a predisporre; apposite interfacce per la completa integrazione in formato elettronico, del flusso informativo che parta dal beneficiario fino ad arrivare alla Commissione. Il sistema locale regionale è impegnato al pieno rispetto dell'art. 122, par.3 del Regolamento (UE) 1303/2013, secondo cui "Gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati". Questo impegno della Regione è subordinato temporalmente a quello dell'Amministrazione centrale (MEF-IGRUE) - responsabile del sistema nazionale di monitoraggio- impegnata ad emanare le direttive per consentire ai sistemi locali di conformarsi alle norme che saranno adottate dalla CE mediante atti di esecuzione previsti dal Regolamento n.1303/13.

Tra gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari non vanno considerati quelli sostenuti dagli enti pubblici in quanto stazioni appaltanti di lavori pubblici o acquisizione di servizi, e quindi non ascrivibili alla condizione di beneficiario; gli oneri da considerare sono quelli derivanti:

- a) dalla partecipazione agli avvisi per la selezione delle operazioni;
- b) dagli obblighi di: gestione contabile separata; autocontrollo; mantenimento del fascicolo di progetto (da trasmettere al responsabile di Azione con le attestazioni di spesa per i controlli documentali); conservazione della documentazione per i controlli *in loco* dell'AdG e delle altre autorità, per due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali di un'operazione; trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione con la periodicità stabilita nell'atto concessione del sostegno pubblico del POR, e per le domande di pagamento, per il tramite del Sistema informativo.

Per gli oneri derivanti dalla partecipazione agli avvisi di selezione, la Regione ha già avviato un'azione di semplificazione costituita dalla posticipazione dell'invio di parte della documentazione alla chiusura delle graduatorie; dall'acquisizione delle domande di partecipazione per via elettronica; dalla stipula di accordi con alcuni enti per il rilascio rapido di attestazioni e nulla osta ai soggetti richiedenti. Questa azione di semplificazione sarà rafforzata e completata rendendo generale la modalità informatica per l'invio delle domande di partecipazione e la documentazione connessa anche mediante l'uso della posta certificata, e il rinvio della presentazione della documentazione probatoria richiesta al momento successivo alla definizione della graduatoria provvisoria delle operazioni ammissibili, naturalmente con una tempistica adeguatamente ridotta.

Anche per gli obblighi di gestione e controllo la Regione ha avviato le seguenti iniziative: i) introduzione del formato elettronico per la documentazione da inviare con le domande di pagamento e il monitoraggio; introduzione del formato elettronico per la tenuta e archiviazione del Fascicolo di progetto; unificazione, in quanto possibile, della documentazione di spesa con quella di monitoraggio finanziario, coesione elettronica, ossia la promozione degli scambi elettronici tra tutte le autorità associate all'attuazione del programma

Queste innovazioni saranno promosse e attuate attraverso specifiche delibere di Giunta che definirà le misure operative su proposta del Cabina di Regia (DGR n. 326/2013) quale strumento di coordinamento delle differenti fasi di impostazione programmatica e di attuazione dei Fondi comunitari e per il coordinamento della politica regionale unitaria.

Un calendario indicativo di queste azioni di semplificazione consente di prevedere il rispetto del termine per la completa realizzazione entro il 2015 per l'informatizzazione dei rapporti beneficiari/Regione, dei fascicoli di Azione e di progetto, e della documentazione per la sorveglianza, le verifiche e la certificazione di spesa e la promozione degli scambi elettronici tra tutte le autorità associate all'attuazione del programma.

La seconda parte dell'azione di semplificazione, riguarda l'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso le procedure semplificate delle tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari. Rispetto al periodo di programmazione precedente, il Reg. n.1303/13 amplia la portata di questi strumenti, chiarita dal REG. CE n.480/2014, in ordine al tasso forfettario per i costi indiretti per gli interventi nei campi di intervento della ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, biodiversità, Siti Natura, adattamento climatico, prevenzione e gestione rischi, protezione civile, gestione catastrofi. Per questi campi sono già indicati i tassi applicabili per i costi indiretti. Sono però necessarie ulteriori analisi per verificare l'applicabilità di costi indiretti a tassi standard negli altri campi e, per tutte le forme di sovvenzioni, di tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie fino a 100.000 EUR di contributo pubblico e finanziamenti a tasso forfettario a determinate categorie di costo (artt.66, 67 e 68 del Reg 1303/13). La medesima norma, si applica anche ai Piani di azione comuni; per queste operazioni l'art.109 del RRDC stabilisce che i pagamenti al beneficiario si basino su importi forfettari o tabelle standard di costi unitari senza alcun massimale, e che conseguentemente le pratiche contabili e i costi realmente sostenuti dal beneficiario non sono soggetti agli audit regionali e della Commissione.

Per utilizzare i vantaggi in termini di semplificazione derivanti da queste innovazioni il responsabile delle Azioni, avvia l'esame per accertare se sussistano le condizioni (esperienze pregresse e casi analoghi) per applicare alle Azioni un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su basi statistiche, storiche o su altre informazioni oggettive, che conduca alla determinazione degli importi forfettari; tale processo potrà garantire la riduzione dei costi sia per i beneficiari in termini di documentazione probatoria da conservare sia per l'amministrazione regionale in termini di tenuta dei conti, rendicontazione e controllo della spesa.

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Nell'ambito del tema innovazione, è necessario favorire uno sviluppo evolutivo del tessuto produttivo che, sfruttando le sue caratteristiche e peculiarità, trovi un opportuno orientamento alle politiche di sostenibilità puntando, nell'ambito dell'innovazione industriale, alla produzione di efficienza ambientale sia in termini di *know-how* da esportare che in termini di prodotti da commercializzare, senza limitarsi semplicemente a rendere i propri impianti più "ecologici".

La Regione nel rispetto del principio della sostenibilità intende promuovere una produzione efficiente che punti al miglioramento delle *performance* ambientali ed in linea con quanto previsto in materia di riduzione dell'esposizione ad agenti nocivi per la salute umana (PM10; PM2,5, piombo, etc.), garantendo la piena adesione e le necessarie sinergie dell'azione del POR a quanto previsto in tema di valutazione e di gestione della qualità dell'aria con la Direttiva 2008/50/CE e con Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155. La Regione opererà, inoltre, a sostegno dello sviluppo sostenibile favorendo la pubblicità e lo scambio dell'informazione sulla qualità dell'aria rilevate nell'intento di contribuire ad una migliore cooperazione con lo Stato Centrale e con gli Stati dell'UE in materia di inquinamento atmosferico. Attraverso il POR, si vuole pertanto promuovere una produzione attenta al risparmio di risorse, al riutilizzo e al riciclaggio, basata sull'innovazione tecnologica e sostenuta anche da azioni di orientamento dei cittadini verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti. L'evoluzione della struttura produttiva abruzzese nella direzione della sostenibilità, è in grado di consentire una rilevante riduzione nel consumo di materiali ed energia e, quindi, anche un potenziamento della competitività delle imprese.

In aggiunta alle azioni finalizzate alla trasformazione dell'economia in un'economia sostenibile, importanti attività sono rivolte alla salvaguardia e alla tutela del capitale naturale e degli eco-sistemi in quanto fornitori di un flusso di beni e servizi essenziali.

Partendo dai punti di forza e di debolezza che emergono dall'analisi di contesto dell'Abruzzo, assumono rilevanza tutte le azioni finalizzate, in modo diretto o indiretto, alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità, delle materie prime, dei suoli e dell'aria e tutte le misure capaci di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali.

Alle azioni di tutela e protezione, la Regione intende affiancare e integrare quelle di valorizzazione del capitale naturale dell'Abruzzo che, in sinergia con il notevole patrimonio storico e culturale della regione, può costituire un importante volano di sviluppo.

In una logica di contenimento della spesa, la gestione attiva per la valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico può concorrere a ridurre i costi elevati connessi ai danni ambientali prodotti dalla mancanza di azione. In ultima analisi crescita sostenibile significa rendere produttivi, in termini antitetici allo sfruttamento intensivo e limitato nel tempo, tutti gli *asset* ambientali a disposizione del territorio abruzzese mediante politiche di integrazione sinergiche con altri comparti in potenziale sviluppo.

Quanto sopra illustrato richiede che i fondi strutturali siano utilizzati per fungere da stimolo e accompagnamento per la realizzazione di nuove prospettive di sviluppo che possano trovare vantaggio e originalità nelle caratteristiche del tessuto produttivo e territoriale esistente e non come paracadute di asset produttivi ormai non più competitivi e in un'ottica di resistenza alla decrescita.

Il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile, sopra descritti in termini generali, saranno realizzati:

- attraverso la promozione e l'incentivazione di "Appalti verdi", orientando il sistema verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto ad altri beni e servizi ad essi fungibili;
 - definendo precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità (ad es. per interventi caratterizzati dalla presenza di piani di gestione dell'ambiente che consentano emissioni inferiori di gas climalternati e un uso efficiente delle risorse) da integrare in tutte le misure che saranno programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo;
 - individuando misure direttamente o indirettamente finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse (energia, acqua, rifiuti, aria, suolo) nelle attività economiche (Assi IV, V, e VII);
 - sostenendo specifici interventi sul territorio volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici e/o alla creazione di valore a partire dal patrimonio naturale e culturale e dalle peculiarità territoriali, ai fini di un equilibrato sviluppo locale (Assi VI e VII);
 - sostenendo specifiche misure finalizzate all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della significativa riduzione delle emissioni di carbonio (Assi IV e VII);
 - sostenendo specifici interventi di mobilità sostenibile sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane e comunque maggiormente interessate da fenomeni di congestione e di inquinamento atmosferico (AsseVII);
 - favorendo lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, anche a carattere territoriale, attraverso specifiche soluzioni organizzative e attuative, che favoriscano il coordinamento, la complementarità e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi programmi operativi, regionali e di cooperazione.
-

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Le pari opportunità in senso ampio e la non discriminazione costituiscono priorità e trasversalità fondamentali. Consapevole di ciò, la Regione Abruzzo intende perseguire gli obiettivi di Europa 2020 per la “non discriminazione” e le “pari opportunità” per tutti. A tal fine, la programmazione regionale FESR, per il periodo 2014-2020 si pone l’obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i *gap* presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

- sul contesto di vita: miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati, con particolare riferimento alla popolazione disabile (accessibilità);
- sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell’accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione;
- sulla situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese di categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati.

A tal fine, i principi di pari opportunità e non discriminazione sono inseriti in ogni aspetto della programmazione e dell’attuazione del PO, mediante la caratterizzazione delle azioni del PO FESR su specifici *target* della popolazione (donne, giovani, soggetti svantaggiati, ecc.) e/ o attraverso il miglioramento delle condizioni di contesto per specifici *target*, nonché attraverso l’integrazione con gli altri programmi operativi (in particolare con il PO FSE) del QSC.

Per garantire il rispetto di tali principi, la Regione intende promuovere l’adozione di pratiche e strumenti mirati ad un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze delle pari opportunità e degli organismi di rappresentanza dei gruppi a rischio di discriminazione, in qualità di “sensori” delle esigenze sociali latenti nelle materie considerate e dei bisogni delle minoranze a rischio di esclusione.

Rimanendo nel contesto programmatico, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi *target*; ciò al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti.

La Regione intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo sull’attuazione del PO FESR e sulla valutazione. In particolare, nella fase attuativa definirà appropriati criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto dei principi delle pari opportunità e della non discriminazione, nonché, nell’ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l’assegnazione delle risorse POR, attribuirà punteggi premiali a favore di quei progetti che maggiormente assicureranno gli effetti attesi sopra descritti. Inoltre, predisporrà linee guida sia ad uso dei beneficiari per la stima dell’impatto equitativo, da indicare nella proposta progettuale sia ad uso dei responsabili dell’istruttoria, per la valutazione dell’impatto equitativo potenziale. La rilevazione e il monitoraggio dei dati relativi ai fenomeni di parità e non discriminazione avverrà attraverso l’allestimento e l’utilizzo di specifiche banche dati che rappresenteranno la base informativa, sia per la predisposizione di rapporti e approfondimenti sull’applicazione dei principi orizzontali da presentare in sede di Comitato di Sorveglianza, sia per la restituzione dell’informazione a *stakeholders* e cittadini.

Nell’ambito del processo di valutazione *in itinere*, la Regione chiederà la verifica della congruità dei *target* concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, ove non ritenuti adeguati, l’eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull’integrazione del principio delle Pari opportunità e la Non discriminazione nel POR FESR, nonché un’analisi delle *best practices* europee.

Infine, la Regione in un’ottica di trasparenza operativa intende rendere pubblici i risultati conseguiti e, ogni qualvolta se ne presenti l’occasione (Avvisi pubblici/Bandi) le opportunità offerte, prevedendo tutto ciò nella strategia e nel Piano di comunicazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Le Pari opportunità di genere costituiscono una specificità delle Pari opportunità e quindi anch’esse rappresentano un principio fondamentale che va declinato in ogni fase e poi in ogni aspetto della programmazione e dell’attuazione del PO FESR. A tal fine, le politiche per le pari opportunità sono integrate nella strategia elaborata per ciascun obiettivo tematico, mediante la caratterizzazione delle azioni e la definizione di indicatori di realizzazione e di risultato in grado di misurare i progressi conseguiti rispetto ai *target* quantificati.

Nello specifico, il programma FESR 2014-2020 si pone l’obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i *gap* presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

- sul contesto di vita: miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne e di contrastare la segregazione sociale, formativa e occupazionale delle donne;
 - sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell’accessibilità al mercato del lavoro miglioramento dei servizi a supporto dell’occupabilità femminile ;
 - sulla situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle donne e dei meccanismi di conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
-

-
- sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese a maggioranza femminile.

Al fine di garantire il rispetto dei principi di pari opportunità di genere, la Regione intende valorizzare il ruolo del Consigliere di parità e promuovere l'adozione di pratiche e strumenti mirati ad un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze delle pari opportunità, in qualità di "sensori" delle esigenze sociali latenti nelle materie considerate e dei bisogni delle donne.

In particolare, la caratterizzazione delle azioni, è finalizzata a favorire la popolazione femminile e/o a migliorare le condizioni di vita, anche in termini di contesto.

Nell'ambito della programmazione, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi *target*; ciò al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti.

Per garantire il conseguimento dei risultati attesi, la Regione intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo sia sull'attuazione del PO FESR, sia sulla valutazione. In particolare, per ciò che concerne la fase attuativa, la Regione adotterà criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto del principio delle pari opportunità, come anche nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, attribuendo punteggi premiali a favore di quei progetti che maggiormente assicureranno: i) il sostegno, consolidamento e promozione delle imprese femminili; ii) il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro; iii) il miglioramento della situazione lavorativa delle donne; il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne; iv) la promozione di nuove forme di equilibrio tra lavoro e vita privata; etc.

La Regione ha provveduto alla predisposizione di linee guida, sia ad uso dei beneficiari per la stima dell'impatto equitativo da indicare nella proposta progettuale, sia ad uso dei responsabili dell'istruttoria, per la valutazione dell'impatto equitativo potenziale. La rilevazione e il monitoraggio dei dati relativi ai fenomeni di parità avverrà attraverso l'allestimento e l'utilizzo di specifiche banche dati che rappresenteranno la base informativa, sia per la predisposizione di rapporti e approfondimenti sull'applicazione dei principi orizzontali da presentare in sede di Comitato di Sorveglianza, sia per la restituzione dell'informazione a *stakeholders* e cittadini.

Nell'ambito del processo di valutazione in itinere, la Regione chiederà la verifica della congruità dei *target* concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi. La Regione intende, inoltre, approfondire le questioni inerenti la parità di genere in un'ottica di continuo miglioramento, sia prevedendo rapporti tematici, che procedendo alla individuazione ed analisi di *best practises* a livello europeo.

Il Piano di comunicazione del Programma riporterà strumenti funzionali a garantire la trasparenza operativa del POR e a dare evidenza dei risultati conseguiti dalla Regione in termini di parità di genere attraverso le azioni messe in campo.

SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

Tabella 27

Elenco dei grandi progetti

NON PERTINENTE

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28

Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

ORGANIZZAZIONI SINDACALI:

UIL Unione Italiana del Lavoro

UGL Unione Generale del Lavoro

CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CISAL REG. Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori

CONFSAL Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori

ORGANIZZAZIONI DATORIALI:

AGCI Associazione Generale Cooperative Italiane

ANCE ABRUZZO Associazione Nazionale Costruttori Edili

CIA Confederazione Italiana Agricoltori

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

CLDIRETTI ABRUZZO

CONFAPI

CONFARTIGIANATO ABRUZZO

CONFCOMMERCIO ABRUZZO Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle professioni e delle PMI

CONFCOOPERATIVE Confederazione Cooperative Italiane

CONFESERCENTI REGIONALE Confederazione Italiana imprese commerciali, turistiche e dei servizi

CONFINDUSTRIA Confederazione generale dell'industria italiana

LEGA REGIONALE COOPERATIVE

CISPEL CONFESERCIZI ABRUZZO Associazione regionale delle imprese dei servizi pubblici

CONFEDIRMIT Confederazione Dirigenti Pubblici e Manager del Terziario

CONFPROFESSIONI ABRUZZO Confederazione Sindacale Italiana Libere Professioni

CONFAGRICOLTURA Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana - Federazione

Regionale Agricoltori

UNIONCAMERE ABRUZZO Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura d'Abruzzo

RAPPRESENTANTI DEL TERZO SETTORE (COMPONENTI CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO

APAI Associazione Patologie Autoimmuni

MISERICORDIA CELANO Associazione Volontariato Solidarietà

VALTRIGNI PROTEZIONE CIVILE Protezione Civile Valtrigni onlus

ANFFAS REGIONE ABRUZZO ONLUS Associazione Famiglie di fanciulli e Adulti subnormali

ALLEGATI

SEZIONE 2:

- Documento metodologico su indicatori (di risultato e di output) e Performance Framework del PO;
- Criteri di selezione (linee guida);
- Strumenti finanziari (procedure e modalità di valutazione)

SEZIONE 7:

Indipendenza funzionale dell’Autorità di Audit rispetto all’Autorità di Gestione ed all’Autorità di Certificazione

SEZIONE 9:

- Contributo regionale al soddisfacimento delle condizionalità ex ante: a) Appalti pubblici; b) Regimi di aiuto
- Bozza del documento “La strategia regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente” (in sede di caricamento del Documento, si allegheranno ulteriori note ed analisi di dettaglio, di parti inserite nel Documento).

ALLEGATI PREVISTI DALLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA

- | | |
|---|---|
| - Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria) e relativo aggiornamento (Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013) | Sarà consegnata con la trasmissione ufficiale |
| - Documentazione sulla valutazione dell’applicabilità delle condizioni ex ante e sull’ottemperanza alle stesse (se del caso); | Non è stata predisposta |
| - Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013); | Non è stata predisposta |
| - Sintesi del programma operativo per i cittadini (se del caso) | Sarà sviluppata in seguito |